Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 26 agosto 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 194 nuova serie Fondazione: 1881

MENTRE A MOSCA SI DISCUTONO LE SORTI DEL PAESE NEL PIU' IMPENETRABILE SEGRETO

Il popolo céco resiste compatto alle violenze dei sovietici oppressori

Fallito clamorosamente un subdolo tentativo dell'URSS di staccare la Slovacchia dalla Repubblica sull'esempio di Hitler
Nei negoziati si sono inseriti i capi dei quattro «Paesi fratelli» che partecipano all'invasione - Mezzo milione gli occupanti

VITTORIA O SOPRUSO

Mosca, 25

La drammatica riunione al Cremlino va assumendo l'aspetto di una replica di quella di Bratislava, ma in circostanze assai mutate dall'occupazione militare della Cecoslovacchia. Oggi i negoziati sono continuati per tutta la giornata nel più assoluto riserbo, ma — secondo notizie di fonte céca — sono giunti a Mosca altri numerosi membri del Presidium del PC di Praga, Snetska, Simon, Piller, Spacek, Silgan e Scetzko, che si sono aggiunti a Svoboda, Dubcek, Cernik, Smrkovski, Dzur e Husak, già presenti al «vertice» moscovita assieme ai due elementi «filosovietici», Kucera e Indra. Da parte sovietica sono presenti la la «troika» al completo (Breznev, Kossighin, Podgorni) e quasi tutti i membri dello ufficio politico del partito. In serata, poi, sono giunti a Mosca i dirigenti dei quattro Paesi del Patto di Varsavia fedeli all'URSS e suoi complici nell'azione militare contro Praga: si tratta di Gomulka (Polonia), Ulbricht (Germania orientale), Zivkov (Bulgaria) e Kadar (Ungheria).

Secondo numerose fonti, che tuttavia sfuggono a ogni possibilità di verifica, i negoziati bilaterali tra l'ufficio politico del PCUS quasi al completo e l'ormai folta rappresentanza del partito céco sarebbero in via di esaurimento e dovrebbero lasciare il posto a una riunione plenaria — che si svolgerebbe tra stanotte e domattina — con la partecipazione dei leaders di tutte le «potenze di Bratislava». Una Bratislava — come si è accennato all'inizio — trasferita non solo nello spazio e nel tempo, ma anche nelle circostanze: la Cecoslovacchia è ora occupata dalle truppe dei cinque Paesi «omogenei», quelli cioè che nella riunione dei primi del mese chiesero a Dubcek garanzie di difesa dalla «controrivoluzione». E, cinque giorni fa, avendo concluso che le garanzie non erano state date, decisero di inviare un «presidio armato» nel Paese che, a loro parere, l'imperialismo cercava di «strappare al campo socialista».

Questa sera, gli osservatori sono divisi in due correnti nell'interpretazione del possibile epilogo: vittoria dei céchi e della loro compattezza nazionale; oppure sopravvivenza formale della «leadership» riformatrice, ma, in pratica, come ostaggio delle armate degli Stati «fratelli». Ambedue le tesi si basano sulla previsione che lo accordo, il quale sarà sanzionato dalla «troika» sovietica, da céchi, polacchi, tedeschi orientali, bulgari e ungheresi, farà sopravvivere politicamente la formazione governativa precedente l'ingresso delle forze intercomuniste, forse con l'esclusione di Dubcek e degli altri uomini «oltranzisti della riforma», oppure persino con l'inclusione dello stesso Dubcek. Stante questa premessa comune, di cui del resto non si ha neppure la certezza, le due correnti danno valutazioni diverse e cioè:

1) il riconoscimento dei capi «riformatori» significherebbe l'inevitabile continuazione del processo cecoslovacco come fatto autonomo, data la compattezza della popolazione e la constatata impossibilità, per i cinque «fratelli», di veder emergere a Praga, nei giorni della occupazione, un raggruppamento disposto a formare e dirigere un Governo indipendente dalla «leadership» riformista;

2) la sopravvivenza politica dei capi del comunismo céco, che sovietici e loro alleati non sono riusciti a sostituire, non avrebbe un valore sostanziale, proprio perchè non si è a Bratislava, ma venti giorni più tardi, al Cremlino, mentre presidiano il Paese decine di divisioni del Patto di Varsavia (secondo alcuni, con i rinforzi che stanno affluendo, esse ammonterebbero a 35, per un totale di mezzo milione di uomini).

La prima tesi attribuisce grande importanza alla singolare, quanto grave lacuna delineatasi nella operazione dei «Cinque». Le truppe sono arrivate e non hanno trovato una fazione che le appoggiasse, come sarebbe stato «normale» e indispensabile, secondo la logica degli interventi. Hanno trovato solo un popolo che assicurava di non aver nulla contro i propri leaders e di non sentire alcun bisogno di un appoggio esterno (quando addirittura non vi si opponeva). Di fronte a ciò, la presenza armata sarebbe risultata una pesante, ma inutile carta.

La seconda tesi invece giudica la presenza delle forze di Varsavia in Cecoslovacchia un vincolo che nessun intento riformatore potrà ignorare, e che, fatalmente, ridurrebbe gli uomini della riforma a essere degli «ostaggi». I sovietici si sentirebbero, ormai, impegnati a fare della Cecoslovacchia un avamposto imprendibile del loro dispositivo europeo: specie ora, che si è fatta profonda la rottura con Romania e Jugoslavia, polemicamente associate da Mosca allo «imperialismo americano» e alla Cina.

Le due interpretazioni sono legate a una premessa che non è ancora nota e sfuggono quindi, per ora, a un giudizio chiaro. La delegazione cecoslovacca, attraverso intermediari che forniscono qualche notizia ai giornalisti, dice di sperare ancora di poter ottenere il ritiro delle truppe, salvo per una forte guarnigione al confine con la Germania occidentale, «simbolo» dell'indissolubile appartenenza di Praga al Patto di Varsavia, barriera invalicabile tra Est e Ovest. Vi sono, dunque, ancora interrogativi e dubbi, in attesa dell'epilogo.

Va comunque segnalato che, a tarda ora, fonti dell'Est europeo hanno definito «favorevoli» i risultati dei colloqui odierni, aggiungendo che è stata raggiunta la fase conclusiva. Uno dei motivi per il prolungarsi di tali colloqui, secondo le stesse fonti, è la partecipazione di «così tante persone» dall'una e dall'altra parte. Il Presidente Svoboda dovrebbe inviare un messaggio alle autorità di Praga per riferire il favorevole esito dei colloqui, ma al riguardo non si hanno particolari. La delegazione céca — compreso Dubcek — spera di essere di ritorno a Praga domani sera.

Appello da Praga
SVOBODA RITORNA!

Praga, 25

I negoziati di Mosca vanno destando sempre maggior preoccupazione in Cecoslovacchia: le radio clandestine si fanno portavoci dell'ansia della popolazione per il ritardo nella conclusione dei colloqui, e dell'apprensione che la delegazione non riesca a strappare un accordo che rispetti pienamente la posizione del partito e del Governo: immediata evacuazione di tutte le truppe, ripristino completo delle istituzioni legittime, completa autonomia del partito. E' un obiettivo di massima nella cui accettazione da parte sovietica è quasi ingenuo sperare; ma i cecoslovacchi non intendono cedere. L'ansia, poi, è acuita dal fatto che, dalla partenza di Svoboda, la situazione nel Paese è peggiorata, a causa del comportamento degli occupanti.

Di tutte queste preoccupazioni si sono fatti interpreti, stasera, il Governo e il partito céchi, i quali hanno inviato al Presidente Svoboda una richiesta urgente perchè interrompa i colloqui e ritorni al più presto a Praga per consultazioni. Lo ha rivelato in una conferenza stampa a Praga, di cui ha riferito Radio Praga Libera, il prof. Zdenek Silhan, facente funzione di segretario generale del partito in assenza di Dubcek. «I negoziati del Presidente — ha detto Silhan — si sono prolungati per un tempo considerevole e nessuno ha ricevuto assicurazione che siano avviati alla conclusione; se saranno confermate le notizie che Ulbricht, Zivkov, Gomulka e Kadar sono giunti a Mosca, ci si possono attendere ulteriori difficoltà».

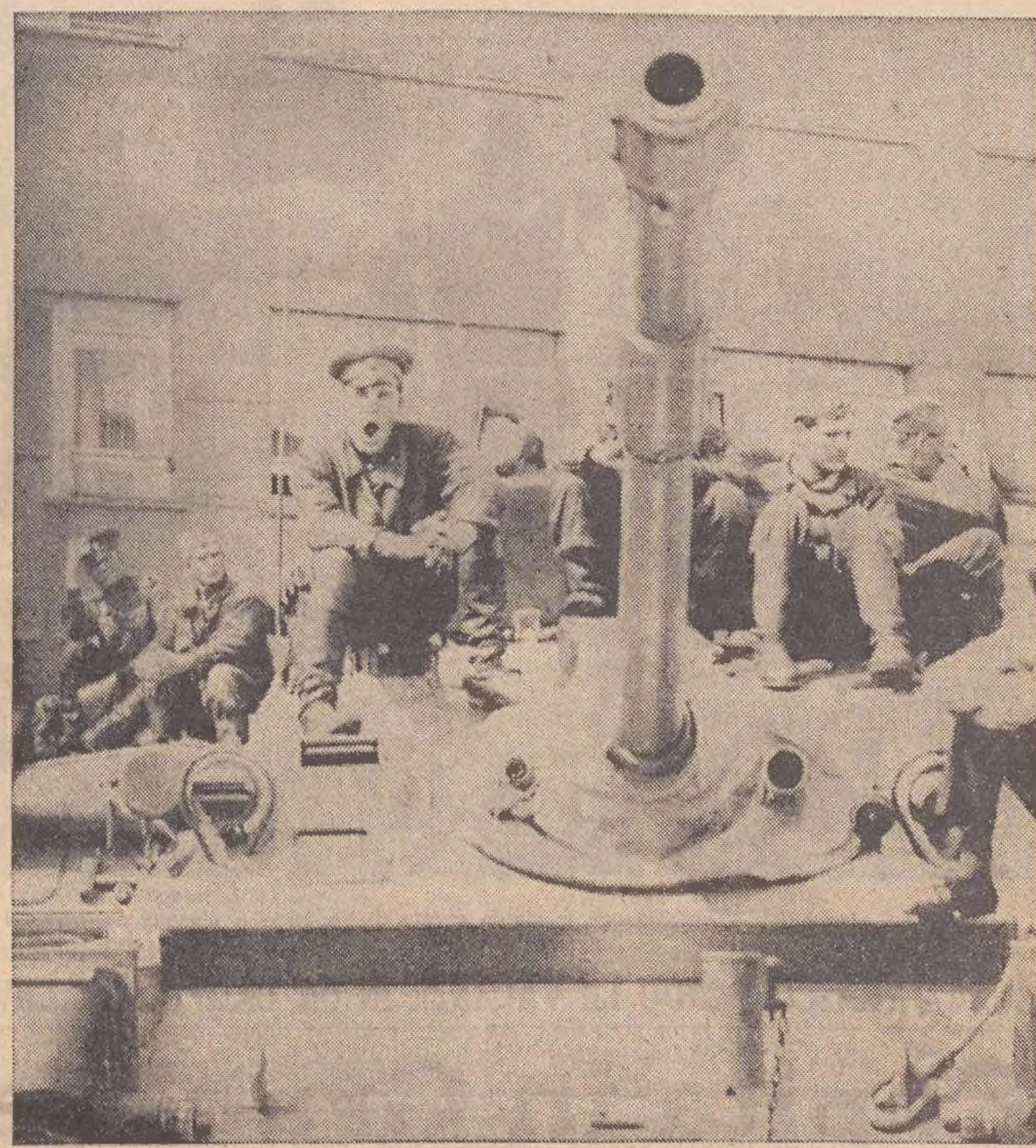
I funzionari governativi rimasti in Cecoslovacchia — ha aggiunto Silhan — si sono «resi conto della grave situazione, anche per il fatto che il Presidente è fuori dal territorio nazionale da un periodo relativamente lungo. Durante questo periodo non solo non sono migliorate le cose nel Paese, ma in certi momenti sono di fatto peggiorate. Intendo riferirmi all'attività delle truppe d'occupazione, particolarmente a Praga. Ne nasce un grande pericolo di scontri e provocazioni che, se si diffondessero, avrebbero conseguenze incalcolabili».

La vite si stringe
LA «TASS» DENUNCIA attività «sovversive»

Mosca, 25

La «Tass», in un dispaccio del suo corrispondente da Praga, afferma questa sera che «le forze reazionarie antisocialiste continuano le loro attività sovversive nello sforzo di aggravare al massimo la situazione; le truppe sovietiche in Cecoslovacchia hanno ordine di fermare e perquisire tutte le automobili con targa straniera poichè tali auto sono impiegate da elementi ostili per trasportare armi». Di solito i dispacci della «Tass» da Praga cominciavano con le rassicuranti parole «la situazione permane generalmente calma» (in Cecoslovacchia); il brusco mutamento di tono di questa sera potrebbe implicare, secondo gli osservatori, che le forze di occupazione sovietiche abbiano ricevuto istruzioni nel senso di un atteggiamento più duro da tenere.





(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Praga — Si dà la caccia ai fotografi: questo giovane è stato brutalmente pestato dai russi mentre tentava di fotografare un «panzer». A destra, i soldati cominciano a cedere alla stanchezza

NON CEDE L'AMMIREVOLE RESISTENZA DEI CITTADINI IN UNA SITUAZIONE NOTEVOLMENTE PEGGIORATA

Mosca costretta a sostituire le truppe logorate dalla «guerra fredda» dei céchi

Ancora vittime in sparatorie indiscriminate - La tensione provoca un grosso incidente fra russi e bulgari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 25

Da quattro giorni l'eroico popolo cecoslovacco sta scrivendo una delle più luminose pagine della sua storia: calpestati dagli eserciti di occupazione, i céchi continuano a beffeggiare gli invasori con le armi, dimostratesi di un'efficacia formidabile, della resistenza passiva e della difesa legalitaria. Gli incessanti tentativi sovietici di infrangere il muro del patriottismo sono clamorosamente falliti: i collaborazionisti si contano — dicono i patrioti céchi — sulle dita di una mano. La potente macchina bellica sovietica si è impantanata, e a nulla servono le minacce e le intimidazioni.

Una prova lampante della nuova sconfitta riportata dagli occupanti in campo politico è data dai risultati del «Plenum» del partito comunista slovacco, riunitosi in stato di semiclandestinità a Bratislava, dove nella notte i russi avevano fatto affluire oltre duecento carri armati. Cercando — come già riuscì a Hitler nel '39 — di far leva sul risentimento nazionalistico che da secoli divide gli slovacchi dai céchi e dai boemi, i russi contavano di influenzare i lavori del C.C., nella speranza di trovare in esso un prezioso alleato.

Si sapeva che, per ottenere il loro scopo, i russi avevano sollecitato alcuni membri del comitato a proporre l'indipenza slovacca, offrendo la creazione di uno Stato separato da Praga, all'ombra dei cannoni sovietici. «Se ciò dovesse accadere, sarebbe la morte della nostra nazione», avevano ripetutamente ammonito le radio libere. «Bisogna evitare a tutti i costi che la cricca di Bilak (il primo segretario del partito schieratosi con Mosca) abbia successo».

Radio Praga Libera aveva detto in proposito: «Il partito slovacco è formato da persone nelle quali nutriamo la piena fiducia, come Tazky, Pavlenda e Faltan, ma è composto anche da persone che hanno servito Novotny durante l'epoca del terrore, e cioè Bilak, Pecho e Janik. Il futuro del nostro Paese è legato anche alle vostre decisioni. Ricordate che il più grande slovacco del momento, Alexander Dubcek, sta soffrendo per noi tutti».

Nel pomeriggio, la vittoria dei riformisti sull'ala filosovietica è stata conseguita in modo lampante, con l'adozione di un proclama di dieci punti, in cui si condanna l'intervento dei cinque del Patto di Varsavia, si chiede l'immediato ritiro delle truppe occupanti, si esprime la simpatia alle vittime della persecuzione sovietica, si domanda il rilascio degli arrestati e si riconoscono solo gli organismi liberamente eletti. Il C.C. ha confermato inoltre la lealtà alle decisioni del XIV congresso del PC slovacco, proponendo la convocazione di un congresso straordinario dopo il rientro della delegazione da Mosca. Infine, punto determinante, ha sottolineato la massima solidarietà con il popolo céco: Noi vogliamo una Repubblica unificata e federativa, e inviamo pertanto il nostro più cordiale saluto al Presidente Svoboda e al compagno Dubcek.

Le principali fonti di notizie restano anche oggi le radio clandestine, che continuano a operare con ammirevole coraggio, sfidando i sovietici a localizzare le trasmittenti: sono in funzione ben dodici stazioni libere che, dalle 19 di questa sera, hanno cominciato a trasmettere in cicli di due ore (cioè, a turno, per dieci minuti ciascuna) per non sovrapporsi l'una all'altra. Soltanto in casi eccezionali di notizie-lampo o di appelli urgenti, una stazione può inserirsi per un minuto, fuori turno, nel ciclo. Radio Praga Libera irradia i suoi programmi su frequenze d'onda captabili anche in Granbretagna, mentre le altre emittenti si servono di trasmettitori di debole potenza. Le radio sono preziosissime soprattutto per aiutare i membri del PC e gli intellettuali a sfuggire alle retate della polizia segreta che si vanno sempre più intensificando: a Praga la «NKVD» percorre le vie ed esegue arresti come avveniva a Mosca nei tempi più bui dello stalinismo. Sembra però che il peggio debba ancora venire, se è vero che oggi, a Kosice, sono atterrati elicotteri con circa cento persone, riconosciute come agenti della polizia segreta russa.

Stanotte a Praga, il coprifuoco imposto dal Comando sovietico è stato turbato da gravi incidenti: le truppe russe, ormai in preda a un nervosismo quasi incontrollabile, avevano il grilletto facile e hanno sparato perfino sulle ombre. Sono state prese di mira automobili in transito e non sono stati risparmiati gli agenti della polizia céca: il fuoco a casaccio degli occupanti ha provocato — secondo Praga Libera — «numerosi morti». Sarebbero stati uccisi anche tre giovani e una ragazza, sorpresi ad affiggere manifesti anti-russi. Si è appreso, d'altro canto, che ieri, mentre sorvolavano Praga a bordo di un elicottero lanciando volantini, sono stati uccisi da «franchi tiratori» due giornalisti sovietici appartenenti alla agenzia «Novotny»: la notizia non è stata confermata.

Il crescente nervosismo tra le forze occupanti, logorate dalla resistenza passiva messa in atto dai céchi, ha provocato tra l'altro un nuovo incidente tra truppe russe e bulgare che, come ieri a Praga, si sono scambiate anche oggi colpi d'arma da fuoco, nella cittadina termale di Trencianzke Deplice: vi sono stati numerosi feriti. La sparatoria è stata causata da un equivoco, in quanto i sovietici hanno scambiato i bulgari per «controrivoluzionari».

La stanchezza e l'irrequietudine dei soldati di occupazione sono all'origine anche di un massiccio avvicendamento di forze che è iniziato oggi in buona parte del Paese: forti contingenti di truppe fresche sono venuti a sostituire gli elementi che avevano attuato l'in-

A. P.

(Continua in 2a pag.)

TENTATIVO DI PROTESTA DI INTELLETTUALI A MOSCA

Quattro arresti effettuati sulla Piazza Rossa

Mosca, 25

Almeno quattro persone sono state fermate da agenti in borghese nella Piazza Rossa di Mosca, probabilmente in relazione a una progettata manifestazione di protesta, da parte di intellettuali moscoviti, contro gli eventi cecoslovacchi.

L'episodio è avvenuto a breve distanza dal Cremlino, dove sono in corso le trattative fra i dirigenti cecoslovacchi e quelli dell'URSS. Ne sono stati testimoni alcuni giornalisti occidentali, i quali avevano avuto sentore che una quindicina di intellettuali si ripromettevano di indire una pacifica protesta contro l'occupazione militare della Cecoslovacchia.

Un'ora dopo l'ora indicata (le 11 locali), nulla era avvenuto e i giornalisti si accingevano ad allontanarsi, quando hanno udito del rumore alle proprie spalle; voltatisi, hanno visto alcuni uomini in borghese — sempre presenti nella piazza — alle prese con un gruppo di persone. Quattro di queste ultime venivano fatte salire, pochi istanti dopo, a bordo di vetture di colore blu, con targhe apparentemente normali; tra esse una donna, con un bambino in braccio, veniva letteralmente sollevata e deposta nella vettura.

All'incidente era presente anche un gruppo di turisti della Germania occidentale che scattavano fotografie. Ma uno degli uomini in borghese si rivolgeva loro, esigendo che esponessero alla luce le pellicole, in quanto avevano «illegalmente fotografato persone ubriache». I turisti reagivano e iniziavano una discussione con gli uomini, spalleggiati dal loro interprete; ma alla fine aderivano alla richiesta.

SOLDATI SOVIETICI controllano i confini

Waidhaus, 25

Al posto di frontiera di Waidhaus, come a quello di Furth im Wald tra la Germania Occidentale e la Cecoslovacchia, oggi hanno stazionato per un'ora dei soldati russi, che controllavano i passaporti e perquisivano le vetture dei turisti. Sembra però che nessuno sia stato fermato.

IL RITORNO DI PAOLO SESTO DALLA COLOMBIA



(Foto UPI al «Piccolo»)
Roma — Il Papa ha fatto ritorno ieri pomeriggio a Castelgandolfo, reduce dal viaggio in Colombia. Lungo tutto il percorso dall'aeroporto è stato fatto segno ad affettuose manifestazioni. In terza pagina il «servizio» del nostro corrispondente

ANCORA NEL MONDO PREOCCUPAZIONE E SDEGNO

IL CUORE DI PRAGA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — La piazza San Venceslao con la statua ornata di bandiere e slogans antisovietici

ESPLICITO AVVISO DI CEAUSESCU AI CAPI DELL'UNIONE SOVIETICA

LA ROMANIA SI DIFENDERÀ SE I RUSSI LA INVADERANNO

Voci di richiami alle armi e di mobilitazione della milizia operaia
A sua volta la Jugoslavia annuncia di essere decisa a resistere

Bucarest, 25

Fonti autorevoli di Bucarest hanno riferito che il Governo romeno ha chiesto «salde garanzie» all'Unione Sovietica e ai suoi alleati del Patto di Varsavia, che il Paese non verrà invaso come la Cecoslovacchia. Il Presidente Ceausescu, stando alle fonti, avrebbe detto con estrema chiarezza ai russi, che un'invasione verrebbe considerata un atto di guerra, con le più gravi conseguenze immaginabili.

Da rilevare che, oggi, Ceausescu si è incontrato con l'Ambasciatore russo a Bucarest, Alexandr Basov. Il colloquio ha avuto luogo su richiesta sovietica; si ritiene che l'Ambasciatore russo abbia consegnato al leader romeno una risposta di Mosca alla «diffida» del Governo di Bucarest.

Frattanto, voci non confermate dicono che tutti gli ufficiali della riserva e il 90 per cento della truppa sono stati richiamati alle armi in Romania, per portare l'esercito da 250 mila a 300 mila uomini. I funzionari romeni hanno smentito le recenti notizie di mobilitazione, ma hanno confermato che la milizia operaia di circa centomila uomini è stata riattivata: ne fanno parte operai dotati di armi automatiche. Gli osservatori occidentali considerano l'esercito romeno come il più debole del Patto di Varsavia», e non lo ritengono in grado di reggere a lungo, se sottoposto a un attacco concertato lungo i confini con Unione Sovietica, Ungheria e Bulgaria.

Anche in Jugoslavia — si è appreso — sono state adottate misure di sicurezza «per far fronte a qualsiasi eventualità», mentre continua l'azione politica in favore della Cecoslovacchia «il cui problema è un problema anche della Jugoslavia e di tutto il movimento internazionale», come ha dichiarato il Maresciallo Tito a chiusura dei lavori del Comitato centrale della Lega dei comunisti.

Il Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi ha ribadito la condanna dell'intervento armato in Cecoslovacchia dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi del Patto di Varsavia. In un documento reso noto questa sera nella capitale jugoslava e subito diffuso dalla radio e dalla televisione, il massimo organo del partito «esprime ancora una volta la sua protesta contro una azione di forza i cui metodi e i cui obiettivi sono direttamente in contrasto con l'essenza e con gli interessi del socialismo

Nella risoluzione del comitato centrale si ribadisce che la Jugoslavia «oggi come sempre in passato è decisa a difendere con tutte le forze e con tutti i mezzi la propria indipendenza, la propria rivoluzione e la propria via al socialismo». Il documento così conclude: «Ci adopereremo per l'ulteriore potenziamento delle nostre capacità di difesa e della sicurezza del Paese, col concorso di tutti i cittadini di tutti i popoli e nazionalità della nostra comunità socialista. Le forze armate jugoslave, nate ed educate dalla rivoluzione, sono pronte a fare risolutamente il proprio dovere per la difesa della patria».

LA SITUAZIONE

Il Governo, ed il Presidente del Consiglio Leone assieme al Ministro degli Esteri Medici particolarmente, segue continuamente l'evolversi della situazione in Cecoslovacchia. Costantemente informato di quanto accade è anche il Presidente della Repubblica, Saragat. Oggi Leone è stato ragguagliato sulle valutazioni che degli eventi si fanno oltreoceano dall'Ambasciatore americano Ashley, appena rientrato da Washington.

Il dibattito politico è destinato ad assumere il suo aspetto più significativo nei prossimi giorni con la convocazione del Parlamento. Come è noto, missini, liberali e democristiani hanno chiesto la convocazione della Camera che si riunirà giovedì. Il Senato aprirà la discussione lo stesso giorno. Un «anticipo» sui temi politici che saranno svolti in sede parlamentare è stato offerto intanto dai leaders dei partiti nei loro discorsi domenicali.

Al centro delle considerazioni svolte da parte democratica, e della D.C. e del PSU in particolare, è stata la constatazione della ambiguità dell'atteggiamento assunto dal Partito comunista italiano. Non basta, è stato sottolineato da Rumor e dall'ex Ministro Preti, riprovare l'episodio di Praga, se non se ne traggono tutte le conseguenze. Se non si procede cioè a una onesta disamina della logica spietata del comunismo, logica della quale la crisi cecoslovacca non è che un episodio.

La natura inguaribilmente totalitaria della concezione sovietica dello Stato — è stato sottolineato ancora — è fondata sul dispotismo e sull'oppressione e ogni eresia liberale diventa un delitto contro ciò che paradossalmente e sfacciatamente i moscoviti definiscono socialismo. Abolire la censura e concedere il diritto di riunione significa nella loro distorta concezione della società instaurare il capitalismo e aprire la via alla reazione.

LA BELLA E DOLCE PRAGA E' RIDOTTA ORMAI A UN ALLUCINANTE FANTASMA DI CITTA'

Passano carichi di prigionieri i camion russi come quelli nazisti

Centinaia di intellettuali imprigionati: il racconto di Cisar sfuggito all'arresto - Breznev a Cierna annunciò che l'occupazione era decisa: Svoboda minacciò il suicidio e Mosca rimandò l'azione

DAL NOSTRO INVIATO

Praga, 25

Ho visto morire un uomo nella Veclavske Namesti, a cento metri dal Museo nazionale. E' morto per un incidente: uno di quei sinistri che accadono in queste notti di follia, che hanno ridotto Praga a un allucinante spettro di città. Era un tassista, l'uomo che ho visto portar via con la fronte insanguinata, trapassata dalla pallottola di uno «sten», mentre dinanzi al monumento di San Venceslao, coperto di fiori e di bandiere, crepitavano le mitragliere dei carri armati russi.

Un soldato ha dato il via all'automobile, che era stata fermata da uno dei mille blocchi stradali istituiti in tutti i punti chiave della città, ma un altro soldato non ha capito: ha sparato una rapida raffica e il tassista, padre di tre figli, si è accasciato sul volante, colpito da un solo colpo in mezzo agli occhi. Praga è così, in questi giorni di terrore. Regna una follia che non si è spenta neppure con il viaggio di Svoboda a Mosca, una paura che — lentamente — dopo lo choc allucinante dei primi giorni dell'occupazione, si sta estendendo a macchia d'olio ed inghiotte tutta la città. A Praga ci sono più di cinquecento carri armati russi e alleati: presidiano tutti i punti più importanti, circondano l'Assemblea nazionale, la sede del partito, la Banca di Stato, dove i sovietici, con un ignobile colpo di mano, hanno confiscato i quindici milioni di corone che i cecoslovacchi avevano sottoscritto per aiutare lo sviluppo economico della Repubblica.

Passano camion guidati da sovietici, carichi di gente con il volto pallido, una borsa tra le mani, gli occhi fissi nel vuoto: si ripetono le scene del '39, quando, a guidare quei camion, erano i nazisti. Hanno arrestato centinaia di intellettuali, quasi tutti firmatari della lettera delle «Duemila parole», il documento che si oppose alla violenza dei capi comunisti «ortodossi», che ora sono braccati. Jan Prokaska, il filosofo, è in galera: sono andato a cercarlo a casa e sua moglie, che conobbi in tempi in cui si sperava ancora, è scoppiata in singhiozzi.

Ho avuto la possibilità di mettermi in contatto con i membri del PC cecoslovacco, che è ormai nella clandestinità; mi hanno portato in casa di una donna, nella zona di Smichov, e mi hanno fatto ascoltare la registrazione di una dichiarazione di Cestmir Cisar, riuscito a sfuggire ai carcerieri sovietici e a rifugiarsi in una località sconosciuta che, dai patrioti, viene definita: «Svoboda 1», ovvero «Libertà n. 1». Cisar, in questa registrazione che è stata diffusa solo ai membri del partito, racconta la storia della sua cattura e della sua liberazione. «Questa incisione magnetofonica — dice l'idolo dei giovani cecoslovacchi — è dedicata a tutti i comunisti. Sono vivo, sto bene e — pensando all'avventura che ho corso — sono anche ottimista. I russi non passeranno, poichè non troveranno mai la forza di resistere alla nostra volontà.

«Sono stato arrestato nella sede del partito il 22 agosto, alle 8 del mattino. Ero con il compagno Dubcek, come Smrkovski, Krigel e Cernik. Sono giunti alcuni giovanissimi soldati sovietici e un gruppo di cecoslovacchi della polizia politica. Dubcek è stato portato via subito con Krigel e Cernik, mentre io e Smrkovski abbiamo atteso circa mezz'ora, sempre sotto la minaccia dei mitra di quei ragazzi sovietici, che apparivano ben più turbati di noi. Smrkovski, a un certo punto, ha preso dalla zuccheriera che stava sul tavolo di Dubcek tre zollette di zucchero e mi ha detto: «Prendo questo con me. So per antica esperienza come vanno a finire queste cose». L'ho rincuorato: «I tempi cambiano — gli ho detto — vedrai che tutto andrà per il meglio».

Alle 9 — continua Cisar — sono giunti cinque, sei poliziotti cecoslovacchi. Li ho subito riconosciuti. Erano dei «buoni patrioti». Smrkovski è stato portato via prima di me. Quando sono stato nella strada, i compagni che avevano riconosciuto, mi hanno detto: «Compagno Cisar, vieni con noi. Ti porteremo al sicuro». I russi non hanno detto una parola. Mi hanno salutato e se ne sono andati».

La resistenza passiva e razionale dei cecoslovacchi va assumendo forme incredibili. Nonostante i russi girino con elicotteri dotati di apparecchi segnalatori, le radio clandestine continuano a trasmettere. La città è tappezzata di manifestini antisovietici (uno, soprattutto, mi ha colpito, quello degli ex combattenti antifascisti della guerra di Spagna, che hanno scritto dappertutto il fatidico slogan: «No pasaran»). I russi strappano i manifesti di notte, ma, in poche ore, come per miracolo, quei manifesti rinascono. Un tassista mi ha portato a fare un giro per la città dicendomi: «Le farò vedere le nuove attrattive turistiche di Praga». Il primo posto è stato una casa della Obrancu Miru (una strada paradossalmente dedicata ai «protettori della pace»). Qui, il 21 agosto, i russi hanno ucciso lo studente Milan Kadec, di 21 anni, studente di filosofia. Lo hanno ammazzato a sangue freddo solo perchè, come da cinque giorni fanno migliaia di giovani praghesi, si è portato dinanzi a un carro armato, apostrofando gli ufficiali e dicendo loro: «Noi non vi odiamo, perchè siete vittime della falsità, dell'errore, del crimine politico. Tornate a casa vostra. A Praga non potrete trovare altro che disprezzo».

I funerali del giovane patriota si faranno martedì: fin da ora, il quartiere è presidiato dai russi, che temono l'ira della folla. I sovietici dànno la caccia alle radio libere, ma i cittadini, nonostante le privazioni e la fame che sta assalendo la città (in due giorni sono riuscito a sfamarmi con un panino e un piatto di prosciutto sottratto a un turista americano), hanno organizzato un sistema infallibile per evitare la caccia dei sovietici: hanno cancellato tutti i nomi delle strade, i numeri civici, e fatto sparire qualunque traccia che potesse servire ai russi (e ai loro rarissimi collaboratori cèchi) per identificare gente sospetta.

Da un'emittente libera ho appreso una singolare versione dell'incontro di Cierna. Sul treno russo, che ospitò i delegati sovietici e cecoslovacchi, Breznev avrebbe brutalmente detto che l'occupazione era già stata decisa. Svoboda, eroe dell'Unione Sovietica, a questa affermazione folle, si alzò in piedi e disse: «Sono un soldato. Se un solo militare russo varcherà i confini del mio Paese, io mi toglierò la vita».

«Fu questa nobile reazione del Presidente della Repubblica cecoslovacca — ha detto la radio libera — a procrastinare di tre settimane la nostra tragedia».

Così, dunque vive la bella e dolce Praga nei giorni della collera. Chi esce di casa non può mai giurare di ritornarvi vivo; i russi sparano in aria ogni notte e talvolta i loro mitra, invece di essere rivolti al cielo, sono diretti contro inermi cittadini; nella Villaratza, vicino alla radio, ci sono case crivellate dai colpi di mortaio e pullman distrutti dai «panzer»; i morti nessuno, per ora, li ha contati; le donne fanno code di tre ore per avere un chilo di patate. Lo spettro della fame è ormai vicino.

Così Praga langue, agonizza, come una città di spettri. Ci sono arrivato in questa città, che conosco e amo per la sua civiltà e per la sua profonda cultura, dopo un viaggio inenarrabile, ora fatto con taxi, ora fatto con l'autostop, passando attraverso i posti di blocco sovietici. I russi mi hanno frugato, perquisito, controllato centimetro per centimetro, ma tuttavia, quasi sempre, mi hanno trattato con simpatia. I soldati russi sorridevano guardando il mio passaporto italiano. Anch'essi, dopo tutto, avvertono la loro scomoda posizione in questo Paese che non li vuole, non li odia, ma li avversa. L'altra notte, però, ho visto morire un uomo, a pochi metri dal mio albergo: queste, sono cose che non si dimenticano.

Piero Novelli

Missili per Bratislava

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bratislava — Un lanciamissili mobile sovietico appostato nei dintorni della città slovacca

STAVA TRASCORRENDO LE VACANZE IN UN CAMPO PER LAVORATORI - STUDENTI

Rapita in Granbretagna la figlia del «Quisling» Bilak

Un uomo e una donna, probabilmente russi, l'hanno fatta salire su una macchina nera
Forse l'episodio può spiegare il collaborazionismo ad oltranza del leader slovacco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 25

Molta emozione ha suscitato in tutta l'Inghilterra la notizia secondo cui la figlia di Vasil Bilak primo segretario del partito comunista slovacco e uno dei componenti dello sparuto gruppetto di dirigenti cèchi pronunciatosi in favore dell'occupazione straniera del loro Paese, sarebbe stata rapita da agenti sovietici da un campo studentesco del Cumberland.

Nada Bilak, una ragazza di 17 anni che gli amici definiscono timida, riservata e senza una precisa colorazione politica, è stata vista l'ultima volta mercoledì sera. Da alcune settimane partecipava, con un gruppo di coetanee di Praga, allo «stage» internazionale di lavoro giovanile apertosi nella cittadina di Wigton, un noto centro di mercato situato a meno di 16 chilometri da Carlisle

Assieme a un gruppo di volontarie, la fanciulla era adibita alla sterratura di un fossato nel quale fra giorni sarebbe stata calata la tubatura del nuovo acquedotto di Wigton.

Il giorno stesso del brutale intervento sovietico in Cecoslovacchia la ragazza ricevette la visita al campo di un uomo e una donna definiti «dall'aspetto straniero». «Siamo certi che si trattava di russi», ha detto stamane a Scotland Yard una studentessa cecoslovacca che conosce Nada da diversi anni. Nella tarda mattinata la figlia di Bilak fu vista salire su una vettura nera con targa inglese e partire verso Sud. Prima di lasciare il campo, lasciò detto che si recava a Londra all'Ambasciata del proprio Paese per mettersi in contatto telefonico con il padre e informarsi sulle condizioni di salute della madre, ammalata da oltre tre mesi.

Nel pomeriggio, Nada Bilak tornò improvvisamente a Wigton, sempre accompagnata dallo stesso uomo e dalla stessa donna, e senza scambiare parola con alcuno, raccolse in fretta e furia i suoi effetti personali per partire, questa volta definitivamente. Da allora nessuno l'ha più vista. Giovedì mattina la versione di un viaggio alla volta della missione diplomatica di Praga, nella capitale, è stata nettamente smentita dal primo segretario cecoslovacco il quale ha informato la polizia che nessuna richiesta di venire a Londra era stata inoltrata dall'Ambasciata alla figlia di Bilak.

«Nessuno l'ha chiamata a Londra e non la vediamo dal giorno del suo arrivo in Inghilterra», ha aggiunto il funzionario. «Temiamo che le sia successo qualcosa di grave. Non è escluso che sia stata rapita dai russi per esercitare una ignobile pressione morale sul padre». Bilak, succeduto ad Alexander Dubcek alla testa del partito slovacco, si troverebbe attualmente a Mosca, assieme al Presidente Ludvik Svoboda, per prendere parte, in rappresentanza dei conservatori, al colloqui bilaterali con i dirigenti sovietici.

Nei giorni scorsi le libere emittenti céche che trasmettono sotto il naso delle forze di occupazione avevano definito Bilak un collaborazionista e un traditore includendolo nella ristretta cerchia di esponenti del partito disposti a dar man forte ai sovietici. Sembra tuttavia che Bilak, propenso in un primo tempo a saltare il fosso e prendere le parti degli invasori più che altro per ripicca personale nei confronti di Dubcek, abbia avuto già il giorno seguente un profondo ripensamento. Se ciò fosse avvenuto, non risulta improbabile che i russi siano ricorsi alla cinica arma della coercizione morale per costringerlo a diventare definitivamente un Quisling.

Scotland Yard ha confermato stamane che sono in corso da ieri le ricerche della giovane ragazza. Si battono diverse piste ma tuttora senza successo. L'Ambasciata sovietica naturalmente ha fatto sapere di non avere alcuna informazione da dare al riguardo trattandosi di una faccenda «che non la interessa».

A. P.

LA FIGLIA RAPITA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Carlisle — Una fotografia di Nada Bilak scattata giorni fa sul campo di lavoro per studenti da dove è scomparsa

Un vertice della NATO proposto da Kiesinger

Bonn, 25

Il Cancelliere della Germania federale Kiesinger, in un'intervista radiofonica, ha proposto un «vertice» dei Capi di Governo dei Paesi della NATO. Secondo il leader di Bonn, questa riunione sarebbe necessaria per ridare vigore all'Alleanza atlantica, e costituirebbe indirettamente una risposta all'occupazione sovietica della Cecoslovacchia. Certo, ha soggiunto Kiesinger, è lontana da noi l'idea di permeare un tale «vertice» di propositi battaglieri; si tratterebbe, piuttosto, di dare la sensazione che l'Occidente è vigile e la coscienza delle responsabilità che incombono alla NATO per la conservazione della pace e della sicurezza dell'Europa.

Kiesinger pensa che anche De Gaulle porterebbe il suo contributo al rafforzamento della Alleanza, perchè «anch'egli sa bene che, dopo quanto è avvenuto in Cecoslovacchia, non è possibile mantenere in Europa un ordinamento pacifico se a una Russia superarmata si contrappone un Occidente inerme».

Ribadito che la Repubblica federale continuerà a battersi per la distensione (ma meglio sarebbe dire, ha sottolineato Kiesinger, per una politica di pace), il Capo del Governo di Bonn ha sottolineato che questo scopo supremo potrà meglio essere raggiunto se «noi continuiamo a essere membri della NATO, anzi se rafforziamo questa Alleanza». Inoltre, sarebbe questo il momento, secondo il Cancelliere, di procedere sul cammino dell'unificazione europea. «Ancora una volta, ha esclamato il Cancelliere, è suonata la grande ora degli europei».

Rivolgendosi agli «uomini di Mosca», Kiesinger ha ricordato che il Governo federale ha fatto del suo meglio per far loro capire che una politica lungimirante e saggia non può prescindere da un dialogo Bonn-Mosca. L'Unione Sovietica si è mostrata sorda finora, «ma il tempo lavora contro di lei».

Dalla Cecoslovacchia

RIMPATRIANO OGGI ventidue malatini

Vienna, 25

Anche il terzo torpedone inviato a Praga dall'Ambasciata d'Italia in Austria per rendere possibile il ritorno degli italiani della Cecoslovacchia è giunto la scorsa notte a Vienna. Ha trasportato 22 ragazzi poliomielitici, ospitati nel centro di rieducazione fisica di Janskek Lazne (erano 37, ma gli altri sono rimpatriati con mezzi propri).

I poliomielitici ed i loro accompagnatori partiranno domattina per Milano, dove giungeranno non prima delle ore 21. Sono tutti diretti all'istituto «Pro Juventute» — via Capecelatro 66 (S. Siro), telefono n. 406892/93/94 — da dove avverrà lo smistamento per le singole destinazioni.

DALLA PRIMA PAGINA

Mosca costretta a sostituire le truppe

vasione, cinque giorni fa. Radio Praga Libera ha annunciato che la maggior parte di queste truppe di rincalzo sono giunte nella capitale tra la notte e la mattina, a bordo di aerei atterrati all'aeroporto di Ruzyne. Novanta camion carichi di soldati sono stati visti entrare in Cecoslovacchia dall'Ungheria, mentre importanti movimenti di truppe si segnalano nella Moravia. Nel centro di Praga, dopo questo «cambio della guardia», si vedono meno carri armati e più automezzi per il trasporto di soldati: molto numerosi i fanti; si cominciano a vedere anche forti contingenti polacchi. I nuovi arrivati, freschi e zelanti, si dedicano all'arresto di giovani dimostranti (ne sono stati catturati una cinquantina) e alla ricerca di fotografi dilettanti e professionisti, cui vengono sequestrate le macchine e le pellicole.

Al proposito, la radio clandestina cecoslovacca diffonde da questa mattina il seguente avvertimento alla popolazione: «Le forze di occupazione sovietiche e degli altri Paesi del Patto di Varsavia saranno sostituite, oggi e nei giorni successivi, da truppe fresche, le quali non hanno ancora preso contatto con la popolazione e ignorano totalmente l'esatta situazione cecoslovacca. Queste truppe sono state informate dai loro ufficiali che sono venute a difendere il regime comunista cecoslovacco e sono state avvertite che i danni e le distruzioni che incontreranno sono opera di elementi "controrivoluzionari" e non delle truppe che le hanno precedute. Diffidate di queste truppe fresche, tenetevi lontani dai concentramenti di carri armati, evitate di ascoltare le vostre radio a transistor in presenza di soldati, di leggere manifesti o giornali. Diffidate dei provocatori e metteteli in condizioni di non nuocere».

Il cambio delle truppe di occupazione sarebbe stato deciso dall'alto comando sovietico per ragioni psicologiche e soprattutto alimentari. Secondo alcuni viaggiatori giunti in Austria, alcune unità di occupazione non avevano infatti ricevuto alcun rifornimento dopo il loro arrivo in Cecoslovacchia, in seguito all'ostilità della popolazione e delle autorità cecoslovacche, e avevano dato fondo alle loro scarse razioni da combattimento. Rese nervose dalla crescente resistenza popolare, le truppe avevano sensibilmente indurito il loro atteggiamento, compiendo «requisizioni» molto vicine all'esazione o, addirittura, al saccheggio.

Questa sera, a tarda ora, si è appreso che Radio Praga Libera ha lanciato un avvertimento urgente alla popolazione della capitale, dicendo che le forze sovietiche hanno cominciato a sparare contro tutti coloro che cercano di incollare manifesti o distribuire manifestini e giornali. L'avvertimento è stato lanciato alle 21.25 (ora italiana), cioè ben prima dell'inizio del coprifuoco. Altre radio clandestine hanno annunciato che prosegue senza sosta l'invasione da parte di truppe sovietiche e alleate; unità di stanza in Polonia e Ungheria penetrano continuamente nel Paese.

A. P.

ATTENTATO A MILANO a un ufficio di Cuba

Milano, 25

Un ordigno esplosivo è scoppiato questa notte in viale Piceno, vicino alla sede dell'ufficio commerciale cubano. Nei pressi del luogo dello scoppio, i cui danni secondo i primi accertamenti sono limitati alla rottura di qualche vetro, c'è anche un «night club», che però in questi giorni è chiuso.

L'URSS NON INTENDE attaccare i romeni

Mosca, 25

La televisione sovietica ha smentito stasera che l'URSS abbia la minima intenzione di attaccare la Romania. Tale smentita è stata diramata alcune ore dopo l'annuncio che il Presidente romeno Ceausescu aveva convocato oggi a Bucarest l'Ambasciatore sovietico, con il quale ha avuto un colloquio. «Tutte queste voci — ha affermato il commentatore politico della televisione sovietica — lanciate dalla stampa borghese in merito a concentramenti di truppe sovietiche lungo le frontiere della Romania, sono provocazioni. Si tratta di invenzioni pure e semplici della propaganda imperialista».

Secondo fonti romene a Mosca, questa smentita potrebbe rispondere a una domanda che sarebbe stata fatta oggi a Bucarest da Ceausescu all'Ambasciatore sovietico Bassov. Ceausescu avrebbe chiesto a Bassov chiarimenti sulle intenzioni russe verso la Romania; questa iniziativa di Ceausescu farebbe seguito al colloquio con Tito svoltosi ieri alla frontiera jugoslava-romena.

MIGLIAIA DI FEDELI HANNO ACCOLTO PAOLO VI ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO E A CASTELGANDOLFO

Il Pontefice è ritornato a Roma dal viaggio della grande speranza

Accoglienza ufficiale tributata dal Governo italiano al Santo Padre con un indirizzo di saluto del Presidente Leone
Una breve tappa e un discorso alle Bermude - La Chiesa si prepara a tradurre in pratica il suo messaggio sociale


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Paolo VI al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino ricevuto dai rappresentanti del Governo. Da sinistra il Ministro Scalfaro, il Presidente Leone e i Ministri Gonella, Colombo e Medici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 25

«Il mondo diventa la meta dei viaggi apostolici del Papa, ma Roma resta la sua casa...» queste le prime parole pronunciate ai microfoni sul piazzale dello aeroporto di Fiumicino da Paolo VI appena disceso del «Boeing 707» che lo ha ricondotto da Bogotà a Roma.

Migliaia di fedeli dalle terrazze hanno fatto eco alle parole con un lungo applauso. Il Papa, il cui volto appariva disteso e non lasciava trasparire la stanchezza del lungo viaggio e di tre giorni di ininterrotto colloquio con le folle sterminate, si è intrattenuto con le autorità convenute all'aeroporto, con il Presidente del Consiglio Leone, con i Ministri Gonella, Medici, Colombo e Scalfaro, con il Segretario di Stato Cardinale Cicognani e altre personalità vaticane.

La partenza per Bogotà era avvenuta, giovedì mattina, in forma privata; l'arrivo è stato con «accoglienza ufficiale». C'erano pertanto oltre le autorità vaticane e italiane anche i membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Reparti di carabinieri e di avieri in alta uniforme hanno reso gli onori al Papa, quando, alle quindici e qualche minuto, è apparso nel vano del portello dello aereo.

Nel suo indirizzo di saluto il Presidente Leone dopo aver accennato al «messaggio di pacifica rivoluzione sociale inviato da Paolo VI ai popoli dell'America Latina suggestivo incontro con i campesinos, messaggio che ha consacrato l'attuale, urgente validità dell'insegnamento cristiano per la ordinata evoluzione dei rapporti sociali», ha detto: «L'Italia che sul piano di una sempre più profonda giustizia sociale va compiendo con senso democratico costanti sforzi di rinnovamento apprezza nel suo pieno significato questo messaggio» e ha così proseguito: «In un'ora tragica della vita della nostra Europa e di grande apprensione per tutto il mondo, in un'ora nella quale le aspettative di un suo pur lento e graduale assestamento dei rapporti internazionali sulle basi della regola del diritto e del rispetto della libertà dei popoli e delle coscienze, sono oscurate, in richiamo ai valori spirituali del cristianesimo che in Italia e in Europa costituiscono lievito di progresso pacifico e civile rappresenta il più vivo conforto per la nostra coscienza individuale e per le speranze dei popoli». Il Presidente Leone ha così concluso: «Voglia Iddio che le preghiere di vostra santità e dei credenti di ogni confessione e l'angoscia dei popoli possano fare ritrovare all'umanità le strade della civile convivenza». Il Papa ha stretto la mano al Presidente del Consiglio dicendogli «benissimo, benissimo...» aveva mosso impercettibilmente il capo in segno di assenso all'accento sulla situazione di questi giorni in Europa; si sa che per tutto il viaggio, come anche nei giorni di sosta a Bogotà Paolo VI ha seguito di ora in ora, tramite i rapporti della Segreteria di Stato, gli eventi cecoslovacchi e non ha nascosto ai suoi più intimi collaboratori la sua ansia e il suo dolore.

Rispondendo al Presidente del Consiglio, il Papa ha voluto ringraziare tutti i presenti per la accoglienza affermando di vedere nel loro gesto «delicato e spontaneo» come l'attestato di una viva partecipazione spirituale al suo pellegrinaggio. Ha aggiunto di aver ricordato tutti nella assise eucaristica, nella grande riunione dei vescovi, e là dove la Chiesa ha ripetuto il suo messaggio sociale di rispetto della persona umana, di elevazione, di libertà di progresso, di pace, in mezzo ai rappresentanti del lavoro e della cultura, offrendo al mondo un quadro impressionante di ciò che possa, anche nei riflessi più pratici, l'unione delle forze sane e generose, nell'amore di Cristo o della operosità libera, cosciente e costruttiva».

Il Papa ha concluso dicendosi certo che questa nuova, solenne e pur semplice conferma della presenza della Chiesa nel mondo non potrà che portare frutti per il bene delle anime, per la mutua comprensione tra i popoli, per la cooperazione internazionale».

Un nuovo applauso sottolineava le affermazioni del Papa, che salutava di nuovo tutti i presenti e quindi partiva alla volta della residenza estiva di Castelgandolfo.

Sulla piazza principale della cittadina si era raccolta una grande folla. Il Papa, dalla loggia principale ha risposto al saluto con gesti di benedizione. E qui ha pronunciato un discorsetto improvvisato, l'ultimo di una lunga serie che ha contrassegnato i giorni del pellegrinaggio.

Ha parlato alla folla delle giornate del Congresso eucaristico che sono state «belle, intense, piene di fervore, di preghiere ed hanno suscitato sentimenti buoni, con la partecipazione di folle sterminate che hanno acclamato non tanto la persona del Papa quanto il Cristo». Ha proseguito affermando il valore di unità proprio della Eucaristia: «Tutti hanno capito — ha detto — che non si può andare al Signore se non si va verso i nostri fratelli». Quasi ripensando all'entusiasmo travolgente che ha incontrato sui suoi passi, il Papa ha detto di aver visto «molta gente, fervorosa, quasi eccitata, che merita di essere aiutata e assistita perchè onesta buona e povera. Abbiamo visto — ha detto ancora — il riflesso del Signore nella loro povertà...».

Il lungo viaggio di ritorno da Bogotà si è svolto regolarmente. La Segreteria di Stato lo ha seguito di minuto in minuto tramite il collegamento tra la stazione radio vaticana e l'apparecchio. Come annunciato, uno scalo tecnico è stato effettuato alle Bermude dove il Papa ha trovato all'aereoporto circa diecimila persone alle quali ha rivolto un indirizzo di saluto in lingua inglese. Avvicinandosi all'Italia il Papa ha fatto trasmettere al Presidente Saragat il seguente telegramma: «Mentre il familiare profilo dell'Italia si delinea ai nostri occhi al ritorno dal pellegrinaggio di fede e di apostolica sollecitudine nell'America Latina, il nostro pensiero si rivolge a lei ed alla diletta popolazione italiana accompagnando l'augurio di ogni desiderato benessere materiale e spirituale con la nostra benedizione».

Il Presidente Saragat ha così risposto: «Il paterno benedicente saluto che la Santità Vostra al ritorno dal pellegrinaggio nell'America Latina ha voluto rivolgere alla diletta popolazione italiana ed a me personalmente mi commuove come il segno di particolare benevolenza per il popolo italiano. Il popolo italiano accoglie il benedicente saluto e l'augurio di ogni bene della Santità Vostra con gratitudine e devozione».

Il viaggio papale, a Bogotà, non è destinato ad essere «archiviato». Stasera in Vaticano, quasi a commento di queste indimenticabili giornate, si dice che il Papa ha tratto dal contatto con gli abitanti della Colombia, e soprattutto con i poveri, una esperienza diretta che avrà la sua importanza decisiva nel potenziamento delle iniziative in atto nel continente latino americano da parte della Chiesa e nella programmazione di quelle che dovranno essere decise. Si afferma ancora che con i suoi discorsi il Papa ha indicato la strada da seguire ai vescovi, al clero, ai fedeli: e proprio dalle decisioni che prenderanno i vescovi riuniti a Madellin nella assemblea generale latino americana si vedrà che il Papa non è passato come una «meteora» nel continente sud americano.

Il suo richiamo a bandire da ogni programma sociale la violenza è stato ribadito più e più volte e significativamente applaudito dai «campesinos»; ma sono state applaudite anche le sue affermazioni contro il privilegio e contro l'arricchimento a spese dei poveri. Paolo VI ha ribadito a chiare parole la dottrina sociale della Chiesa; la dottrina della «Mater et Magistra» e della «Populorum progressio». Molti alla vigilia del viaggio avevano parlato di situazioni difficili nelle quali il Papa si sarebbe trovato per i fermenti che animano il mondo latino americano e avevano previsto perfino la possibilità di incidenti. Tutto, invece, è andato per il meglio: la figura del Papa è stata circondata da rispetto e da venerazione proprio perchè, conoscendo alla perfezione tutti i problemi spirituali e sociali di quelle regioni, ha saputo trovare il giusto tono per far capire che la Chiesa non combatte contro il vero e giusto «desarollo» anzi non vuole essere seconda a nessuno. «Desarrollo» — sviluppo — è la parola che è echeggiata più volte nei discorsi del Papa proprio perchè lo «sviluppo» è il nome nuovo della pace». Sono queste le considerazioni e le prime valutazioni che in Vaticano fanno giudicare attivo il bilancio del viaggio papale.

A. Paglialunga

CALOROSE PAROLE
alla partenza da Bogotà

Bogotà, 25

Nel partire da Bogotà, Paolo VI ha pronunciato queste parole: «Nel lasciare questa terra benedetta e amata di Colombia, sale dal nostro cuore, pieno di emozioni, un inno di gratitudine all'Altissimo che ci ha permesso di vivere ore intense e indimenticabili sotto la luce radiante del mistero eucaristico. Nella nostra mente resteranno indelebilmente scolpite le manifestazioni di entusiasmo e di profonda pietà verso Gesù sacramentato. Abbiamo visto una Chiesa palpitante, cattolica nelle sue dimensioni universali, unita nella comunione di fede.

«Il nostro grato saluto finale va al signor Presidente, al Governo e a tutte le autorità della Nazione colombiana.

«Tutti hanno contribuito al soave e mistico splendore di queste giornate eucaristico-ecclesiali e a farci ritornare alla nostra sede apostolica con l'animo ricolmo di consolazione e di speranza, con una serena fiducia nella costante fedeltà di Colombia e dell'America Latina alla sua vocazione cristiana e storica.

«Non ti diciamo addio, Colombia, perchè ti portiamo più che mai nel cuore, da cui scaturisce la benedizione che ti impartiamo e che estendiamo a tutti i popoli dell'America Latina nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Il direttore del Festival Chiarini entra al Palazzo del Cinema senza fare dichiarazioni

L'ATTESA «PRIMA» DEL LIDO E' SALTATA SULLA MINA DELLA CONTESTAZIONE

SOSPESA A VENEZIA L'INAUGURAZIONE DELLA DISCUSSA MOSTRA DEL CINEMA

«Cause di forza maggiore» hanno motivato la decisione dopo che Chiarini e la giuria avevano presentato e poi smentito le dimissioni - L'appuntamento è ora fissato per domani

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 25

La Mostra di Venezia come quella di Cannes, è saltata sulla mina della contestazione. Dopo una paralisi totale di otto ore, porte sbarrate con saracinesche, impiegati prigionieri dentro il Palazzo del Cinema, stasi completa nelle proiezioni e nell'organizzazione. è stato diramato il seguente comunicato: «Il Direttore della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica prof. Luigi Chiarini, comunica che per cause di forza maggiore lo inizio della XXIX Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica è stato sospeso. Mezz'ora dopo in un'altro comunicato, stavolta del Presidente della Biennale ing. Favaretto Fisca, si dava notizia che la Mostra si sarebbe aperta martedì.

A tarda ora si apprendeva poi che un accordo di collaborazione sarebbe stato raggiunto fra i «contestatari» e la presidenza della Biennale e se ne dava per certo l'annuncio ufficiale. Ma poco dopo si precisava che esso non era definitivo e che quindi ogni decisione era rimandata a domani.

Dall'una del pomeriggio, con le dimissioni presentate e poi smentite del prof. Chiarini (e della intera giuria presieduta dallo scrittore Guido Piovene), la XXIX Mostra è entrata in piena crisi, e i rappresentanti dell'Ente e delle varie associazioni contestatarie stanno tuttora discutendo una possibile via d'uscita che salvi capra e cavoli, cioè l'effettuarsi della mostra — magari senza l'assegnazione dei premi — ma soprattutto senza disordini e violenze. Si discute quindi — almeno finora — sulla possibilità di una cogestione, e poichè 10 ore non sono state sufficienti, è probabile che si arriverà a notte tarda prima di una qualsiasi decisione. E' chiaro intanto, indifferenti i motivi che hanno spinto Chiarini alla resa, che i vincitori del primo round sono i contestatari. Mentre scriviamo il Palazzo del Cinema, tutto sprangato, è cinturato dalla Celere e dai Carabinieri, mentre un folto gruppo di giovani dimostranti scandiscono gli slogans «mostra per il popolo» e «mostra libera». A sua volta l'ANAC in un suo comunicato ha fermamente ribadito di voler continuare la lotta «per una pacifica occupazione di lavoro», ritenendo la decisione di non inaugurare la Mostra presa dalla Direzione come una vera e propria serrata.

Quando Chiarini ha accennato alla farsa come tono conclusivo del suo mandato di direttore della Mostra veneziana del Cinema, non trovammo niente di straordinario, anzi, pensammo subito alla soluzione meccanica delle torte in faccia — magari allegoriche — che avrebbe stabilito perlomeno un clima pertinente al cinema. Oggi purtroppo, navigando più ore nell'assurda atmosfera creatasi attorno alla Mostra, dobbiamo dire che non siamo già più alla farsa ma al grottesco, e quindi alla malinconia profonda.

Lasciamo pure perdere i nugoli sempre individuabilissimi e perciò tanto inutili quanto ridicoli di poliziotti in borghese, sparpagliati con indifferenza mal dissimulata sulle panchine, sui marciapiedi e nei bar per un raggio di cinquecento metri attorno al Palazzo del Cinema. Si sa che in ogni Paese, e da che mondo è mondo, niente è più chiaro di un agente non in divisa, tant'é vero che proprio il cinema — americano e francese in particolare — ne ha fatto spesso un tipico personaggio.

Aria di chi non fa niente e si annoia attendendo che il tempo passi, finta lettura di giornali, cadenze dialettali che non concedono dubbi, sguardi sospettosi che si posano su tutti. Ma pazienza, ci sono le minacce di contestazione, di «occupazione pacifica» del palazzo già da giorni sbandierate dal comitato di boicottaggio appositamente creato. Ecco però subito il primo ingranaggio che cigola: alla proiezione del mattino riservata ai critici dei quotidiani, il film francese annunciato dal programma, «L'infanzia nuda» di Maurice Pialat, viene senza alcuna spiegazione sostituito dal cecoslovacco «I disertori» di Juro Jakubisko, che figurava invece in calendario domani. Le congetture si inseguono: il film francese è stato ritirato dagli autori? Non è mai arrivato? Si vuole così rendere omaggio alla Cecoslovacchia in questo grave momento della sua storia? Nessuno dei responsabili della Mostra, del resto difficilmente reperibili, sa o vuole rispondere a questi legittimi interrogativi. Unica risposta che il film dà è quella dell'omaggio alla Cecoslovacchia (magari per avere un consenso di carattere sentimentale sfruttando la situazione politica), ma è anche essa una risposta negativa poichè «I disertori», film di un trentenne alla sua seconda esperienza nel lungometraggio, ancorchè di nobile assunto (mostrare come la violenza chiami la violenza in una catena che non si spezza) è opera piuttosto confusa nella stesura e non originale nel linguaggio. Orecchia Fellini e Godard, il primo nell'andamento di ballata con balzi alternati nel reale e nell'immaginario (Otto e mezzo, Giulietta degli spiriti), il secondo negli stacchi volutamente sgrammaticati, e nell'uso del colore e della colonna sonora. Da nessuno dei due poi affiora un'insistenza truculenta sul sangue e sulla morte con interventi da danza macabra sul sesso. Come si vede un pasticciaccio di cui rimane solo il rifiuto della guerra e della violenza, ma se è solo per questo allora basta starsene a casa e rileggere «L'ognuno» di Wiechert o «Niente di nuovo sul fronte occidentale» di Remarque.

Nessuno più di Chiarini poteva... chiarire i motivi del cambio, oltre a fornire notizie dettagliate sulle calde ore precedenti l'inaugurazione (annunciata senza stelle e con un solo Sottosegretario). L'occasione figurava anche nel carnet della giornata: l'incontro tradizionale a mezzogiorno, al Quattro Fontane, del direttore della Mostra e del presidente della Biennale con i seicento giornalisti pur convenuti a Venezia per vedere e sentire qualcosa di buono sul cinema. Ma l'ing. Favaretto Fisca, Sindaco di Venezia e perciò presidente della Biennale, non si è nemmeno fatto vedere (significato di un dissenso?), e Chiarini è giunto con esatti cinquanta minuti di ritardo, quando già molti, dopo un martini e una tartina, se ne stavano andando. Letteralmente assediato da monodomande (si aprirà stasera la Mostra? Perchè il film cecoslovacco ha sostituito quello francese?). Ha abbozzato fino alla monotonia su qualcosa come alcoolico e analcoolico (ma egli non stimolava nè stordiva, semmai irritava), è arrivato a un «No comment» facendo capire che qualcosa stava maturando nell'aria, e rivolgendo un "cordiale" saluto a tutti ha alzato i tacchi e se ne è andato. Voleva essere un saluto di congedo? Certamente di buon lavoro, secondo consuetudine, non lo era. Così non è rimasto che attendere (invano) le famose ore dieci della sera, stabilite per l'inaugurazione di questa Mostra che «non s'ha da fare».

Libero Mazzi

SUBITO DOPO LA CENA FULMINEA TRAGEDIA IN UNA CASA DI AGRICOLTORI

INTERA FAMIGLIA DISTRUTTA A SALERNO DA UN POTENTE VELENO ANTIPARASSITARIO

Quattro persone, marito, moglie, figlia e una nipote, uccise dall'estere fosforico che probabilmente era cosparso sulla frutta - Altri cinque parenti ricoverati all'ospedale: due sono in gravi condizioni

Salerno, 25

Quattro persone sono morte per avvelenamento provocato da una sostanza anticrittogamica. Le vittime sono: Vincenzo Noschese di 72 anni, la moglie Carmela Longo di 68, la figlia Antonietta Noschese di 28, ed una nipote dei due coniugi, Antonietta Volpe di 20.

Vincenzo Noschese e la moglie sono morti nella loro abitazione in San Cipriano Picentino. Le altre due persone negli ospedali riuniti di Salerno.

Altre cinque persone, appartenenti alla stessa famiglia, sono ricoverate negli ospedali riuniti di Salerno. Si tratta di Maria Noschese di 40 anni e i suoi tre figli Cosimina di 4 anni, Gerardo di 10 e Mario Volpe di 11 anni, nonchè Faffaela Noschese, anch'ella di 11 anni. Maria Noschese è la madre di Antonietta Volpe, una delle quattro persone morte. La donna è ricoverata con prognosi riservata, assieme alla figlia Cosimina. Le condizioni degli altri tre bambini non destano preoccupazioni: la prognosi è di sette giorni.

Dopo aver lavorato quasi tutta la giornata nei campi, i coniugi Noschese e gli altri familiari si erano riuniti ieri sera nella loro abitazione in San Cipriano Picentino — un Comune distante 16 chilometri da Salerno — per la cena. Le pietanze preparate e consumate sono state poche: una minestrina, carne e frutta fresca (pere e pesche).

Vincenzo Noschese è stato il primo ad accusare forti dolori addominali. Egli era ancora seduto intorno alla tavola da pranzo quando è caduto sul pavimento ed è morto pochi istanti dopo. In poco tempo — erano trascorsi poco più di dieci minuti — quasi tutti gli altri componenti della famiglia hanno avvertito gli stessi sintomi. Alle grida di soccorso udite provenire dall'abitazione dei Noschese sono accorsi i vicini di casa. Nulla è stato possibile fare per Carmela Longo, la moglie del Noschese. La donna si è accasciata sul pavimento al fianco del marito e vani sono stati tutti i tentativi di soccorso da parte del medico condotto, dott. Francesco Marchianò.

A bordo di due vetture di automobilisti di passaggio sono state trasportate negli ospedali riuniti di Salerno sette persone: Antonietta Noschese, Antonietta Volpe, sua madre Noschese con gli altri figli Cosimina, Gerardo e Mario, nonchè Raffaela Noschese.

Qualche ora dopo il ricovero, nonostante le sollecite cure dei sanitari, sono morte Antonietta Noschese ed Antonietta Volpe.

Nell'abitazione dei Noschese si sono recati il rappresentante dell'autorità giudiziaria e i carabinieri. Sono stati sequestrati i cibi, trovati nei piatti, nonchè pere e pesche. La frutta — secondo quanto si è appreso — proviene da alcune aziende agricole di Pontecagnano.

L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia dei cadaveri che sarà eseguita nell'obitorio del cimitero di San Cipriano Picentino. Solo dall'esito di essa si potrà conoscere la natura dell'avvelenamento. I resti dei cibi sequestrati sono stati inviati nel laboratorio provinciale di igiene e profilassi per essere analizzati.

Non si esclude che possa essere stata proprio la frutta a provocare l'avvelenamento collettivo. Le pesche mangiate nell'abitazione dei Noschese sarebbero state di recente irrorate con un potente veleno. Si tratterebbe di un anticrittogamico, noto con il nome di «Estere fosforico». Gli analisti del laboratorio provinciale di igiene e profilassi dovranno appunto accertare se sulla frutta sequestrata vi sia traccia di questo antiparassitario.

Su disposizione del medico condotto, dott. Marcianò, i vigili urbani di San Cipriano Picentino hanno provveduto a sequestrare tutta la frutta proveniente da alcune aziende agricole di Pontecagnano. Per il momento non si segnalano nel paese altri casi di avvelenamento, pur essendo stato accertato che alcuni operai hanno mangiato pesche dei frutteti di Pontecagnano.

Ufficiale perde e ritrova carte topografiche

Cagliari, 25

Carte topografiche dell'Iran e di una zona dell'Africa con scritte in inglese, trovate da un poliziotto lungo la costa occidentale della Sardegna, presso il camping internazionale di Is Arenas, nelle vicinanze di Cagliari, hanno suscitato sospetti nella polizia e nei carabinieri. Sono state fatte indagini per accertare se qualche ospite del camping avesse perduto quei materiali. Poi si è saputo che alcuni ufficiali della NATO avevano fatto il bagno nella zona e si è pensato che forse le carte appartenevano ad essi. Era proprio così. Un ufficiale dopo il bagno si era rivestito, ma aveva dimenticato le carte. Poi era tornato a cercarle ma naturalmente non le aveva trovate perchè erano state portate in un commissariato. Alla fine l'ufficiale è stato trovato dai poliziotti che gli hanno restituito le carte.

SPARA ALLA MOGLIE e al proprio principale

Perego, 25

Il custode di uno stabilimento tessile, Ezio Carta di 34 anni, di Cagliari, ha ferito a colpi di pistola la moglie e il proprio principale dopo averli sorpresi insieme.

Il fatto è accaduto nello stabilimento «La Tess» di Perego (20 chilometri da Lecco).

Ezio Carta ha sorpreso nello spogliatoio la moglie, Rosaria Sedda di 25 di Serramanna (Cagliari), insieme con uno dei proprietari dello stabilimento, Alfredo Panicco di 39 anni di Lecco (Como): il custode allora, estratta una pistola, ha sparato sei colpi contro i due. La donna, colpita al petto è caduta a terra mentre il Panicco, benchè ferito a un fianco, è riuscito a fuggire. Poco dopo sul posto sono giunti i carabinieri di Merate che hanno arrestato il Carta ed hanno fatto portare la Sedda all'ospedale di Merate dove i sanitari l'hanno ricoverata e si sono riservati la prognosi. Intanto il Panicco era riuscito a raggiungere, a bordo della propria auto, l'ospedale di Lecco dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

ATROCE AGGUATO AD USSANA IN UNA BUIA STRADA DELLA PERIFERIA

UOMO SGOZZATO NELLA NOTTE IN SARDEGNA SOTTO GLI OCCHI DEI SUOI DUE FIGLIOLETTI

L'agghiacciante racconto: l'assassino colpì e poi fuggì coprendosi il volto

Cagliari, 25

Un uomo è stato ucciso la notte scorsa, ad Ussana, con due coltellate. Giulio Congiu, di 50 anni, passata la serata del sabato in una osteria, si è avviato verso le 22 a casa, seguito a una distanza di una decina di metri dal figlio Franco di 14 anni, di ritorno con un fratellino di sei anni dall'abitazione di una sorella sposata. La casa dei Congiu è in periferia e sulle strade arriva soltanto un po' di luce fioca dalle finestre. D'improvviso i bambini hanno visto un uomo uscire da un viottolo e lanciarsi verso il loro padre, gettarlo a terra e colpirlo con un coltello. Giulio Congiu dapprima ha gridato, ma poi la sua voce si è subito spenta.

Il figlio più piccolo è rimasto impietrito ma Franco è corso urlando verso l'uccisore, che si è coperto il volto con una giacca ed è fuggito verso il centro. Il ragazzo ha chiamato aiuto ma ormai Giulio Congiu stava morendo. L'aggressore con un colpo l'aveva ferito all'addome e con l'altro lo aveva sgozzato.

«Ho colpito due volte con la borsa della scuola l'assassino di mio padre. Ma lui non si è neppure voltato, ha tolto il coltello dal ventre l'ha infilato nella gola». Questo l'atroce racconto di Franco Congiu, il figlio dell'uomo ucciso. Il ragazzo ha descritto l'omicida come un uomo alto e magro. Uscito da una siepe si è avventato sul padre che percorreva il viottolo di casa tenendo con la mano sinistra il manubrio della bicicletta. Andava a piedi perchè la strada è piena di buche e percorrerla in bicicletta col buio si rischia di cadere. Franco Congiu, col fratellino di sei anni, seguiva il padre ad una decina di metri portando la borsa nella quale la sorella sposata aveva messo un po' di roba per la madre. «Quando ho visto l'uomo lanciarsi su mio padre che è caduto a terra con la bicicletta sopra, sono corso subito. Mio padre gridava: «O mio Dio!» Dopo averlo colpito alla gola l'assassino si è drizzato con il coltello ancora in pugno e si è coperto il viso con i risvolti della giacca, forse per non farsi riconoscere da me. Poi è fuggito scomparendo dietro una siepe di fichi d'india. Io allora sono corso a chiamare mia madre».

Giulio Congiu faceva il manovale: il lavoro saltuario, che consisteva quasi sempre nell'aiutare un contadino a costruirsi la casa, gli dava un reddito piuttosto misero, col quale doveva mantenere la moglie e quattro figli. Un'altra figlia è sposata. Tempo fa il Congiu era stato condannato a tre mesi di reclusione per un furto di piante. Era un uomo senza nemici — dicono in paese — anche se quando eccedeva nel bere dava qualche fastidio.

Sul delitto indagano il tenente Alessi dei carabinieri di Dolianova e il commissario Jovinella della Squadra mobile di Cagliari in collaborazione col pretore di Serramanna dott. Lener e col sostituto Procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Lombardini.

Dalle ferite che hanno provocato la morte del Congiu si suppone che l'omicida abbia usato un coltello con la lama assai larga. Gli investigatori stanno indagando sul movente del delitto. La moglie del Congiu non è stata interrogata: quando ha appreso la morte del marito ha avuto un trauma e finora non si è ripresa.

Nel corso delle indagini, cominciate subito dopo il delitto con un sopralluogo del Vice Questore di Cagliari Midiri, inviato ad Ussana dal Questore Li Donni, è stato accertato che il Congiu tempo fa fu investito da un automobilista e che attendeva di incassare un risarcimento di seicentomila lire per le ferite riportate. Il tenente Alessi e il commissario Jovinella hanno interrogato una persona in relazione a quell'investimento.

UNA PAUROSA SERIE D'INCIDENTI D'AUTO

Ieri ancora morti sulle strade d'Italia

Tre persone hanno perso la vita presso Bra
Due giovani carbonizzati in una utilitaria

Milano, 25

Anche ieri una grave serie di incidenti stradali ha funestato la giornata festiva. Tre persone sono morte e una è rimasta ferita in provincia di Cuneo: un camion, guidato da Egidio Balduzzi di 43 anni, residente ad Alessandria, che da Bra si dirigeva ad Alba, giunto in località Borgonuovo ha investito un trattore che proveniva da direzione contraria e che era privo di luci. In quell'istante giungeva una «Giulia» condotta dal commerciante Domenico Giobergia di 31 anni, che aveva a bordo Sebastiano Giacosa di 70 anni e Antonio Giacosa di 61; la «Giulia» è andata a finire contro il camion, ed è stata proiettata fuori strada così come il trattore.

Automobilisti di passaggio hanno estratto dalla auto, ridotta a un ammasso di ferri contorti, il cadavere di Sebastiano Giacosa. Il Giobergia, ancora in vita, è stato portato all'ospedale di Bra, ma è morto poco dopo; Antonio Giacosa è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni nell'ospedale di Bra. Il conducente del trattore, Pietro Milanesio, di 26 anni, residente a borgo San Martino, è stato ricoverato nell'ospedale delle Molinette di Torino e là è morto. Illeso il conducente del camion.

Presso Modena due giovani sono morti carbonizzati all'interno di una Fiat «500» incendiatasi dopo essere andata a finire contro un albero. L'incidente è avvenuto poco dopo le cinque di stamani sulla Via Losa che da Castelfranco Emilia conduce a San Cesario. Uno degli occupanti della «500» è stato identificato in Adriano Cavallari di 20 anni, residente a Bazzano; non è ancora stata accertata l'identità dell'altro giovane.

L'auto stava percorrendo la Via Losa in direzione di San Cesario, quando giunta all'altezza del n. 67, probabilmente per un improvviso colpo di sonno del conducente, si è spostata sulla propria destra, ha percorso venti metri sul ciglio erboso della strada andando poi a fracassarsi contro un salice, che ha abbattuto. Nell'urto violentissimo il serbatoio è scoppiato e il carburante ha preso fuoco. La vettura è stata subito avvolta dalle fiamme che l'hanno completamente distrutta provocando la morte dei due occupanti.

Una persona è morta e altre tre — tra cui due sposi in viaggio di nozze — sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale accaduto sulla statale adriatica n. 16 Rovigo-Padova nei pressi di Stanghella. Un'auto condotta da Luigi Morelli di 30 anni di Villasanta (Milano) con a bordo la moglie Maria Pellegrino di 29 di Lucera (Lecce) e due parenti, Mario Ballolla di 48 di Ferrara e la moglie Norma Cisternini di 44, per cause non ancora accertate, ma sembra per un colpo di sonno del Morelli, si è scontrata frontalmente con un autotreno condotto da Mario Giuseppe Canazza di 35 anni di Solesino (Padova) che stava rientrando dopo aver trasportato un carico di bietole allo zuccherificio di Polesella.

La Cisternini è morta sul colpo mentre gli altri tre sono stati ricoverati nell'ospedale di Rovigo per ferite varie.

SONO SEMPRE CRITICHE le condizioni di Ike

Washington, 25

Il primo bollettino medico pubblicato dall'ospedale militare «Walter Reed» dichiara che «non vi sono stati cambiamenti essenziali nelle condizioni di salute del generale Eisenhower rispetto al mattino». Il bollettino dichiara che «la prognosi rimane riservata».

Successivamente un altro bollettino informava che l'infermo aveva subito nuove crisi con irritabilità del ritmo cardiaco ed accelerazioni del battito, ciò che ha richiesto adeguati trattamenti terapeutici. Il bollettino medico conclude precisando che lo stato dell'ex Presidente degli Stati Uniti permane critico.

CONTINUA LO SCIOPERO degli equipaggi Finmare

Las Palmas, 25

Gli equipaggi di due transatlantici italiani, il Galileo Galilei» di 27.907 tonn. e l'«Asia» di 11.696 tonnellate, hanno iniziato uno sciopero di 48 ore nella giornata di ieri.

Il «Galileo Galilei» ha un equipaggio di 441 uomini e 1652 passeggeri, l'«Asia» 210 e 279. I marinai sono scesi in sciopero dopo aver ricevuto un messaggio del loro sindacato.

Si apprende anche che il transatlantico «Giulio Cesare», rimasto fermo nel porto di Napoli 48 ore a causa dello sciopero dei marittimi, è partito nella tarda mattinata per Genova con a bordo 360 passeggeri. L'unità proseguirà per Buenos Aires. E' tuttora ferma la motonave «Esperia».

Nel pomeriggio, dopo una sosta di 48 ore a Napoli, è partita per New York anche la «Raffaello».

A bordo del transatlantico viaggi anche il prof. Albert Sabin, scopritore del vaccino antipolio.

CRONACA DELLA CITTA'

PRONTO A SCATTARE L'IMPIANTO DI ANTI-GAS

Senza più nebbie nella galleria Baiamonti

Il vivo impegno del Comune nei lavori pubblici è ora rivolto a scuole e strade - Luci allo Stadio

L'operazione anti-gas nella galleria di piazza Foraggi è stata conclusa. Sabato mattina, alla scadenza dei termini fissati dal contratto di appalto l'impresa romana cui era stata affidata la installazione dell'impianto di aerazione, ha ufficialmente consegnato l'opera al Comune, firmando in Municipio il prescritto verbale. In realtà, i lavori erano finiti già da parecchi giorni, con notevole anticipo rispetto la data fissata nel contratto ed a partire dalla quale — in caso di inadempienza — la ditta avrebbe dovuto pagare una penale per ogni giorno di ritardo.

Alla realizzazione di quest'atteso impianto le autorità comunali non hanno ritenuto finora di dare l'opportuno rilievo, ad esempio mediante una cerimonia inaugurale; e ciò in quanto l'impianto non ha motivo, in questi giorni, di funzionare: la galleria, nella quale s'infilano brezze sostenute, non ha bisogno di venti «artificiali» per essere sgomberata dal ristagno dei venefici nembi giallastri provocati dagli scappamenti dei mezzi in transito. L'effetto dei nuovi dispositivi potrà essere valutato soltanto quando ricominceranno a gravare le giornate di scirocco.

Dopo tanti anni di attesa, tanti interventi dell'opinione pubblica alle autorità competenti specie tramite il nostro giornale, dopo tanti incidenti, e malori per semi-intossicazione, dopo decine d'interrogazioni al Comune, la galleria di piazza Foraggi ha dunque il tanto invocato impianto di ventilazione. Una realizzazione davvero indispensabile nella galleria finora conosciuta come il «tunnel delle nebbie», a causa della densa nube di gas che vi ristagnava nelle giornate d'umidità e in assenza di vento; una galleria che inoltre ha questa particolarità — e da qui le notevoli difficoltà incontrate nella soluzione del problema — quella di essere la più lunga in Italia, con i suoi 750 metri, fra quante sono destinate a un traffico esclusivamente urbano, nel quale incidono fortemente camion ed autobus, coi loro potenti scarichi.

Ed ecco ora in tema di lavori publici una rapida carrellata delle opere che avranno immediato inizio a cura del Comune.

Sono stati aggiudicati in questi ultimi giorni i lavori per l'installazione degli impianti di riscaldamento nella costruenda sede del «Volta»; e si tratta dell'ultima opera che attendeva ancora d'essere appaltata; la sede del nuovo Istituto tecnico è così avviata ad una rapida ultimazione.

Fra giorni inizieranno poi i lavori, già appaltati, per la sistemazione e ripavimentazione di numerose strade e piazze del centro e della periferia; si tratta di opere previste nell'ambito di due lotti, ciascuno dei quali prevede una spesa di 50 milioni di lire. Con il 1.o settembre avranno inizio anche i colossali lavori necessari per il rinnovo della rete di fognatura in una vasta zona della città: si tratta del settimo lotto, che include la sistemazione delle condotte fra le vie Marconi, Rossetti e Settefontane la cui ultimazione non è prevista che fra due anni. La spesa raggiunge quasi il mezzo miliardo.

Il 4 settembre si concluderà la prima fase dei lavori in atto allo stadio comunale «Pino Grezar» per l'installazione dell'impianto d'illuminazione notturna; quest'opera è stata condotta a ritmo accelerato, nel giro di quaranta giorni, per consentire lo svolgimento in «notturna» degli incontri di calcio del «Trofeo Pieri», i quali permetteranno il collaudo dell'impianto. Occorreranno però altri due mesi per il completamento definitivo dei lavori, necessari per la sistemazione del terreno e delle piste sconvolte dagli scavi e per l'ultimazione delle cabine elettriche e degli allacciamenti.

Proprio da questa mattina, infine, avranno inizio una serie di lavori di restauro e di manutenzione presso varie scuole cittadine, come la scuola media «Benco» e l'istituto «Carducci», e dell'altipiano; lavori che si aggiungono a quelli già in atto in altri istituti, come al Liceo «Dante».

Ammissione agli esami di idoneità e licenza

Il Ministro della Pubblica istruzione, on. Scaglia, sentito il parere del Consiglio di Stato, ha impartito disposizioni sui requisiti di età degli alunni interni e dei candidati esterni ai fini dell'ammissione agli esami di idoneità e di licenza, nella scuola elementare e media. Il Ministro ha stabilito che gli esami già sostenuti dagli alunni interni, o dai candidati esterni, senza il requisito dell'età o della frequenza del prescritto ciclo di studi, nel rispetto di tutte le altre prescrizioni, sono convalidati; pertanto è sciolta la riserva con la quale erano stati consentiti gli esami nella scuola media nell'anno scolastico 1966-67.

Perciò gli alunni che hanno superato l'esame di primo ciclo della scuola elementare senza aver seguito per intero il ciclo, sono ammessi agli esami di licenza elementare dopo aver seguito per intero il secondo ciclo o dopo un intervallo di almeno un triennio; gli alunni che hanno conseguito la licenza elementare senza aver percorso per intero il primo o il secondo ciclo, sono ammessi agli esami di licenza media dopo aver frequentato il triennio di scuola media o dopo un intervallo di almeno tre anni.

L'on. Scaglia ha precisato che, in sostanza, la posizione scolastica raggiunta dagli scolari viene salvaguardata finchè non siano esauriti gli effetti dei titoli conseguiti da essi, in base alla prassi seguita fino all'anno scolastico 1967-68 compreso. Ciò vale anche ai fini degli esami di idoneità per la quarta e quinta elementare e per la seconda e terza media, ai quali sono perciò ammessi i candidati che abbiano superato da almeno uno o due anni, rispettivamente, l'esame di primo ciclo o quello di licenza elementare.

Premio per una monografia sulla storia regionale

L'«Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli e Venezia Giulia» ha deliberato di stanziare quest'anno un importo complessivo di lire 500.000 per lo incremento degli studi sulla storia contemporanea regionale, intesa anche nelle sue connessioni nazionali ed europee. Potranno essere pure premiati gli autori di testimonianze analitiche, di comunicazioni e relazioni critiche o cronistoriche su singoli aspetti e problemi della lotta politica contemporanea (1914-1943) e sulla Resistenza (1943-1945).

In particolare, per gli autori di monografie inedite o tesi di laurea, è possibile una scelta articolata di temi e argomenti (politici, diplomatici, sociali, culturali, economici, militari, ecc.) sempre per i periodi indicati, che riguardino non solo il settore friulano e giuliano ma quello centro-europeo, specie là dove esso presenti un evidente interesse per le vicende locali o le condizioni in una certa misura.

Il termine di presentazione dei lavori scadrà il 31 dicembre prossimo. Una commissione giudicatrice presieduta dal presidente dell'Istituto e composta da studiosi di provata competenza, assegnerà i premi per i lavori ritenuti meritevoli con giudizio inappellabile.

Per chiarimenti e informazioni, rivolgersi alla sede dell'Istituto in piazza Verdi n. 1.

SECONDA SETTIMANA DEL CORSO ALL'ATENEO

Riflessi su Trieste i temi dei trasporti

Posta in rilievo dal Rettore l'importanza dell'incontro con gli esperti europei

Il IX Corso internazionale degli studi superiori sui trasporti nella CEE ha smaltito una settimana di lezioni ed entra oggi nella seconda fase del ciclo. Quest'anno la manifestazione, che impegna all'Università una ventina di docenti e un centinaio di uditori, tutti a livello accademico, presenta valore e importanza davvero eccezionali, specie per Trieste, in quanto tratta argomenti che investono problemi di viva attualità per questa zona e questo emporio economico: trasporti marittimi, aerei e per oleodotto.

A conclusione di questa prima settimana di lavori, abbiamo pregato il Magnifico Rettore dell'Ateneo, prof. Agostino Origone, che organizza direttamente i Corsi e ne segue lo sviluppo con grande assiduità, di un parere sulla parte iniziale della manifestazione. Egli si è detto vivamente compiaciuto per la scelta dei temi portati dai docenti, temi che coincidono con esigenze triestine, talune tradizionali (porto), altre di più recente realizzazione e comunque in via di evoluzione e di espansione (aeroporto e pipe-lines, oleodotti, gasdotti e metanodotti). Egli non ha voluto in particolare fare nomi, ma ha sottolineato l'apporto di scienza e di cognizioni tecniche fornito dagli oratori durante la prima settimana di lezioni proprio su quesiti che studiosi, imprenditori e operatori giuliani si stanno ponendo spesso con viva immediatezza, per aiutare a risolvere i molti problemi economici locali legati ai settori portuali, aeroportuali e degli oleodotti. Ha in particolare apprezzato la lezione del professore jugoslavo Znidersic in tema di progettazione di nuove strade, che si può considerare un diversivo del corso, ma che per le progettazioni che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha in atto e che si allacceranno con il sistema viario della vicina Repubblica, deve considerarsi di eccezionale importanza locale.

Il prof. Origone ha concluso le sue brevi dichiarazioni richiamando l'attenzione degli interessati sulle lezioni di questa seconda settimana, lezioni che avranno inizio oggi con lo elaborato del prof. Ugo Marchese dell'Università di Genova, il quale disserterà sul progresso dell'industria dei trasporti con particolare riguardo a realizzazioni e prospettive. Origone ha pure espresso la propria gratitudine ai dirigenti dell'Ente Porto ed in particolare al presidente dott. Franzil, per la sensibilità dimostrata ai partecipanti al Corso offrendo loro l'opportunità di una vasta e dettagliata visita agli impianti portuali, e al terminal dell'oleodotto transalpino, visita alla quale sarà dedicata l'intera giornata di domani.

NEL CINQUANTENARIO

Comunità istriane in gita a Roma

Nella seconda metà di settembre l'Associazione delle comunità istriane di Trieste promuove una gita-pellegrinaggio a Roma.

Questa iniziativa si inserisce nel numero delle attività e delle celebrazioni del cinquantenario della vittoria delle armi italiane a Vittorio Veneto e del ricongiungimento all'Italia delle nostre province. Essa si riallaccia alla celebrazione attuata l'11 febbraio di quest'anno al cinema Grattacielo, sia della data del 4 novembre 1918 sia della data del 10 febbraio 1947.

Con questo atto gli istriani, pur strappati dalle loro terre, diranno a tutti gli italiani in un anniversario importante come questo per la storia d'Italia, la immutabilità dei sentimenti patriottici e faranno sentire, come è giusto, la loro presenza e apprezzare il significato particolare di essa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessandro — Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 19.55. La luna nasce alle 8.55 e cala alle 21.02.

Ieri: temperatura massima 25,2, minima 16,5; pressione mb. 1013,1, stazionaria regolare; umidità 66 per cento; vento kmh 14 da N.O.; temperatura del mare 20,8.

Maree — OGGI: alta alle 11.52 con cm. 51 e alle 23.46 con cm. 41 sopra il l.m.; bassa alle 18 con cm. 36 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.51 con cm. 10 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

HA VENT'ANNI LA SCUOLA NAZIONALE DI OPICINA

La fucina dei capi-scouts

(«Giornalfoto»)

La Scuola per la formazione dei capi-scout italiani, che ha sede a Opicina, ha festeggiato ieri il suo ventesimo anno d'attività con la tradizionale cerimonia che conclude annualmente il corso estivo, alla presenza di decine di giovani provenienti da ogni parte d'Italia, dei loro dirigenti e delle autorità locali. La manifestazione è stata particolarmente festosa — per la coincidenza del ventennale della scuola — e una medaglia d'oro, con brevetto, è stata consegnata nell'occasione al caposcuola, Antonio Viezzoli.

La manifestazione si è iniziata alle 11 sull'ampio spiazzo della «Casa di caccia» di Opicina, dove i gruppi si sono schierati in quadrato intonando i tradizionali canti degli scouts. Poi il caposcuola Viezzoli ha rivolto lo auspicio che i nuovi capi portino avanti la fiamma dell'ideale scoutistico, affinchè esso rinsaldi tutti i cuori e contribuisca alla speranza di un mondo migliore, che veda tutti fratelli. E' seguita la consegna dei brevetti e dei «tizzoni»; quindi il dott. Pellegrino Bellegatti, della direzione nazionale, ha sottolineato la festosa ricorrenza del ventennale della scuola triestina, mentre l'assessore comunale Biasina ha preso la parola per porgere agli ospiti il saluto della città. Ed ecco i nomi dei nuovi capi-scouts, «laureatisi» al corso ora concluso: Giovanni Bellezza (Bari), Guido Panna (Reggio Emilia), Angelo Spreafico (Milano), Piero Vendrame (Milano), Miriam Trevisan (Bolzano), Lucia Mondini (Bergamo), Anna Maria Gaviano (Cagliari), Teresa Manuguerra (Milano), Ridolfo Moretti (Bologna), Paolo Neri (Reggio Emilia) e Franco Palocchi (Firenze).

Cej a San Floriano ha vinto l'ex tempore

I pittori concorrenti alla ex tempore di San Floriano sono stati 132; di questi oltre una trentina sono stati ammessi all'ultimo momento. Tra gli stranieri anche otto sloveni. Tutti sono arrivati molto per tempo e si sono sparsi un po' ovunque nel Parco Formentini e nel centro abitato di San Floriano. In maggioranza i concorrenti appartenevano alle giovani leve; più di una le rappresentanti del sesso gentile.

In serata la giuria ha proceduto all'esame delle numerose opere e, dopo una scelta laboriosa, ha assegnato i premi. La proclamazione è avvenuta in un clima festoso, preceduta da un breve discorso del presidente del comitato organizzatore e assessore regionale avv. Cesare Devetag.

La giuria, composta dal prof. Angiolo Curzio Cossa, dal critico d'arte Arturo Manzano e dal dott. Giulio Montenero, ha proceduto, all'unanimità, alla selezione di dodici opere, decidendo, a maggioranza, di assegnare il primo premio al quadro del pittore goriziano (ora residente a Trieste) Demetrio Cej, cui andrà il premio della Regione Friuli-Venezia Giulia di 80.000 lire.

Altri sei premi ex aequo sono stati assegnati a Luciano de Gironcoli di Gorizia, Armando Depretis di Monfalcone, Giorgio Giaiotto di Udine, Bruno Ponte di Trieste, Giovanni Vecchiato di Udine e Milos Volaric di Caporetto. A ciascuno andrà un premio di 50.000 lire, offerto rispettivamente dal Comune, dalla Camera di commercio, dall'EPT di Gorizia, dall'EMAC, dalla Cassa di Risparmio di Gorizia e dalla ditta Paolo Graton, concessionaria della Ford.

UNA FAMIGLIOLA ACCOLTA IERI A PADRICIANO

ANCORA CECOSLOVACCHI IN CERCA DI ASSISTENZA

Fervidi messaggi al presidente dei giornalisti céchi colto dalla crisi a Trieste - Drammatiche testimonianze

Anche ieri, numerosi turisti cecoslovacchi in transito nella nostra città, si sono rivolti alla Questura ed alla Prefettura per chiedere notizie e informazioni sulla transitabilità dei confini. Ed una famiglia — due giovani coniugi con un bambino — si è presentata all'ufficiale di servizio della Questura per chiedere di essere provvisoriamente assistita, nell'attesa di poter rientrare in patria; a cura della Prefettura, la famiglia è stata ospitata al campo profughi di Padriciano.

Calorosi messaggi di solidarietà continuano frattanto a pervenire al presidente della Unione dei giornalisti cecoslovacchi, Vladimir Kaspar, che lo scoppio dei drammatici avvenimenti in quel Paese ha sorpreso in vacanza a Trieste, con la moglie triestina. Una delegazione di giornalisti dell'Associazione Stampa Giuliana si è recata ieri mattina nella villa che attualmente ospita la famiglia Kaspar, per porgere al valoroso collega gli indirizzi di solidarietà della Federazione nazionale della stampa italiana, del presidente della Giunta federale dott. Adriano Falvo e del presidente dei giornalisti del Friuli - Venezia Giulia, Danilo Soli. I messaggi sono stati consegnati alla signora, la quale ha assicurato che gli indirizzi di ammirazione, di solidarietà, di assistenza e di amicizia finora pervenuti saranno immediatamente trasmessi a tutti i colleghi cecoslovacchi da suo marito, il cui rientro a Trieste è previsto per domani o dopodomani: si è recato infatti a Belgrado per attingere informazioni dirette sull'evoluzione degli avvenimenti. Visibilmente commossa, la signora Kaspar ha manifestato la più viva gratitudine per la partecipazione spontanea e unanime del popolo italiano alla sciagura che ha colpito la nobile nazione danubiana.

Da parte della Federazione nazionale della stampa italiana è stata ribadita — nel messaggio — la «cordialità dei rapporti con l'Unione giornalisti cecoslovacchi, cordialità operante — al di sopra e al di fuori di ogni ideologia, com'è tradizione del giornalismo italiano — nel settore dei problemi professionali e sindacali di comune interesse»; ed è stata espressa «la più schietta e convinta solidarietà ai colleghi cecoslovacchi così fermamente impegnati, in queste ore tragiche, per il loro Paese e per la libertà della stampa». Dal canto suo il presidente della Giunta esecutiva della FNSI, Falvo, ha espresso «sincera ammirazione per il fermo atteggiamento dei giornalisti cecoslovacchi», nonchè «la fraterna solidarietà dei colleghi italiani per l'oltraggio arrecato ai fondamentali principi di libertà e democrazia con la occupazione militare del loro Paese».

E l'Associazione Stampa Giuliana, che nutre profondi sentimenti di cordialità, collaborazione ed amicizia con l'Unione dei giornalisti cecoslovacchi ha espresso — con il messaggio del suo presidente, Soli — la sua affettuosa solidarietà e ammirazione ai colleghi cecoslovacchi «per la prova di fermezza e di dignità professionale dimostrata nella tragica e dolorosa azione repressiva da parte delle forze militari straniere». Nello stesso tempo i giornalisti triestini e friulani hanno elevato «al di sopra di ogni ideologia politica la più alta indignazione per la violazione dei fondamentali principi di democrazia e di libertà». Il messaggio conclude con un rinnovato atto di fratellanza al nobile popolo cecoslovacco.

Fra le drammatiche testimonianze di persone rimaste coinvolte nello scoppio della crisi cecoslovacca è stata ieri raccolta anche la narrazione di uno studente in transito nella nostra città, Luciano Troisio, residente a Cittadella (Padova). Al termine di un lungo giro turistico in macchina oltre cortina — aveva visitato la Bulgaria, la Romania e l'Ungheria — si apprestava, proprio il giorno dell'invasione, a recarsi da Budapest a Praga. Non sospettava di niente, benchè in Ungheria avesse notato un'aria strana: il giorno 20 si celebrava a Budapest una festa nazionale, ma la cerimonia ufficiale risultava completamente disertata dai cittadini, sul Danubio non c'era alcuna sfilata di mezzi corazzati anfibi, come negli anni precedenti. Il mattino dopo, nel dirigersi verso il confine, notò sulle strade un gran traffico di mezzi militari, di camionette; controlli e blocchi ogni dieci chilometri; all'improvviso all'orizzonte una nuvola a fior di terra. Colonne di carri armati percorrevano piste, già predisposte, in terra battuta, che correvano a fianco della strada principale, lungo i campi. Furono tante le volte che venne fermato da blocchi stradali che neppure si accorse d'essere ormai in territorio cecoslovacco; incontrò solo soldati ungheresi, ai quali chiedeva ogni volta la strada per Praga. Grazie alle indicazioni ricevute, dopo sei ore di viaggio si ritrovò sulla strada... per Budapest, di nuovo in Ungheria; di strada in strada, l'avevano dirottato nella direzione opposta, senza che se n'accorgesse. Ripetè vari tentativi per entrare in territorio cecoslovacco, ma ogni volta si ritrovò puntualmente — fatta qualche decina di chilometri oltre confine — sulla via del ritorno. Neppure verso l'Austria poteva dirigersi, dall'Ungheria; come in un incubo, si ritrovava a Budapest, dove seppe finalmente cosa accadeva a Praga, ma secondo la versione di radio Varsavia: «i popoli amici sono stati invitati dalla Cecoslovacchia a recarle aiuto in difesa dai controrivoluzionari».

IL CONTE ENRICO VIVEVA A TRIESTE DAL 1918

Si è spento il pronipote di Alessandro Manzoni

E' deceduto ieri il conte avv. Enrico Manzoni, pronipote dell'autore dei «Promessi Sposi» e triestino d'elezione fin dalla Redenzione, che lo portò qui con i «grigioverdi», valoroso ufficiale della grande guerra.

Il conte Enrico Manzoni, figlio del garibaldino Alessandro, combattente a Mentana e nipote di Enrico, secondogenito del grande scrittore, a guerra finita si era infatti stabilito nella nostra città, attivamente inserendosi nelle iniziative che allora miravano ad armonizzare l'assetto delle terre redente nella vita nazionale, con incarichi che lo portarono ad intenso contatto con le genti del Carso, dell'Alto Isonzo e della Carnia, fra le quali ebbe molta popolarità. A Trieste inoltre ebbe ruolo nell'attività emporiale, quale titolare della Agenzia di navigazione Transatlantica.

Da molti anni ormai viveva ritirato nella sua abitazione di via Rossini 16. Più recentemente era tornato alla ribalta nella polemica che era sorta a Milano e a Lecco sulla sistemazione della statua del suo grande avo. Colpito da malattia, era ora ricoverato al sanatorio di Ancarano, dove ieri è deceduto.

E' interessante rilevare che il titolo di nobiltà dello scomparso apparteneva anche a Alessandro Manzoni, che lo aveva ereditato. Egli però non volle soperne di dover chiedere al Governo austriaco il riconoscimento dell'ereditato titolo di conte e soltanto dopo ricostituita l'unità nazionale il casato dei Manzoni tornò a essere iscritto nell'albo araldico.

Ciclomotorista a Duino malconcio in uno scontro

Ciclomotore contro un triruote in retromarcia: questo l'incidente avvenuto ieri sera sulla strada che dal Villaggio del Pescatore porta alla statale «14» ed in cui è rimasto ferito l'operaio Pietro Valeri, di 59 anni, abitante al numero 9 di Duino.

L'uomo stava ritornando a casa in sella al proprio motorino quando — come hanno riferito gli agenti della Polizia Stradale, accorsi sul posto per i rilievi di legge — è andato a sbattere contro l'Ape targata TS 35190 guidata dall'artigiano Luciano Ive, di 44 anni, abitante in via Pietà 3. E' caduto a terra e ha riportato un trauma cranico e contusioni al piede destro e all'anca sinistra. Con una ambulanza è stato trasportato all'Ospedale di Monfalcone, dove è stato ricoverato.

E' morta nonna Mary mamma di Checco Sbisà

Un grave lutto ha colpito il nostro caro collega cav. uff. Francesco Sbisà, con la scomparsa, all'età di 88 anni, nel reparto lungodegenti dell'Ospedale di San Giovanni, della sua adorata mamma, signora Maria nata Listuzzi.

Nonna Mary, come la chiamavano i congiunti e i molti amici, è soggiaciuta dopo lunga malattia (per due anni è stata costretta all'immobilità), al termine di un'esistenza tutta intensamente ed esemplarmente dedicata al bene della famiglia. Vedova da trent'anni di Enrico Sbisà, che molti ancora ricordano come benemerito tecnico del cantiere San Marco, fece in tempo due mesi fa a diventare bisnonna per la nascita del nipotino Massimiliano, lieto evento celebrato da Guido Sambo: ultima gioia di una vecchia signora e ultimi versi di un ancor genuino poeta. I funerali si svolgono oggi, alle ore 15.30, partendo dalla cappella di via Pietà dell'Ospedale Maggiore.

A Checco Sbisà, all'altro figlio cav. uff. Giuseppe, ai congiunti tutti le nostre sentite condoglianze.

Nei pressi del porticciolo di Muggia è accidentalmente caduta ieri sera la casalinga Giuseppina Frausin, di 69 anni, domiciliata nella cittadina in calle Landi 1. Perduto l'equilibrio la signora è ruzzolata al suolo riportando la sospetta frattura del femore sinistro. E' stata soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore; è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi.

INCIDENTE FULMINEO IN VIA FABIO SEVERO

Ribaltano due scooteristi un'auto quasi li investe

Fortunatamente il guidatore riesce a bloccare la vettura appena in tempo - Donna ferita in un tamponamento

«Possono accendere un cero» ha commentato una signora che ha assistito ieri pomeriggio al pauroso incidente avvenuto in via Fabio Severo, alla curva «Masè», dove due giovani in motoretta si sono rovesciati con il motomezzo rotolando quindi davanti al muso di un'auto che stava sopraggiungendo in senso opposto.

La disgrazia, che ha avuto fasi drammatiche, si è verificata verso le 18; protagonisti uno scooter e una «1500», ma, più ancora protagonista è stata la velocità della motoretta. In sella alla «Lambretta» targata TS 34150, il picchettino Sergio Moratto, di 23 anni, abitante in via della Torretta 2, stava salendo la via Fabio Severo, diretto verso San Cilino. Sul sellino posteriore era seduto il suo amico, Carlo Greblo, di 17 anni, meccanico. Lo scooter, secondo gli agenti della polizia stradale che hanno effettuato i rilievi, ha affrontato con una velocità pericolosa la curva a gomito che si snoda all'altezza dello sbocco di via Cologna. Il conducente non è riuscito a mantenere in equilibrio la «Lambretta» che si è rovesciata trascinando al suolo i due giovani. Gli scooteristi sono rotolati sull'asfalto e sono finiti completamente sulla sinistra. In quello stesso istante è sopraggiunta, da Opicina, la «Fiat 1500» targata TS 44316, condotta verso il centro cittadino da Giuseppe Santin, di 32 anni, abitante in via dell'Istria 153. Poteva essere una tragedia, ma fortunatamente l'automobilista ha frenato di colpo, evitando il peggio.

I due amici, feriti al capo e in più parti del corpo, sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa, accorsi sul posto con un'autolettiga e trasportati all'ospedale maggiore. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti poco dopo gli agenti della Stradale, i quali hanno effettuato i rilievi e raccolto le testimonianze. All'astanteria dello ospedale è stato medicato il conducente della motoretta, Sergio Moratto, il quale è stato giudicato guaribile in una settimana per contusioni alla scapola sinistra, al ginocchio destro, alla parte sinistra del torace e alla tempia sinistra. Carlo Greblo, invece, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica. I medici gli hanno riscontrato un trauma cranico, contusioni escoriate al mento, al collo, all'avambraccio sinistro e alla coscia sinistra. E' stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

In un tamponamento, avvenuto sempre nel pomeriggio di ieri, è rimasta ferita la signora Virginia Muiesan in Marussi, di 43 anni, abitante al numero 9 di San Pelagio.

Verso le 17, la signora stava viaggiando sulla «850» (TS 95239) guidata verso Monfalcone da suo marito. Sulla camionale «202», nei pressi della rotonda di Sistiana, la vettura è stata violentemente urtata nella parte posteriore, dalla «Volkswagen» targata SW-H 42, alla cui guida si trovava il cittadino germanico Helmut Michele, di 44 anni, residente a Saarbruecken. I danni ai due veicoli sono rilevanti. La signora Marussi, in seguito al violento urto, ha riportato una contusione al rachide dorsale, per cui è stata ricoverata d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese salvo complicazioni. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale.

Dal bus all'ospedale per una brusca frenata

Per evitare un incidente, il guidatore di un autobus della linea 29, che ieri sera, verso le 20,30 era diretto verso Borgo S. Sergio, ha dovuto frenare bruscamente in via Flavia. A causa di questa manovra la signora Anna Macchi in Rizzi, di 76 anni, domiciliata in via Segantini 16, che si trovava fra i passeggeri, ha perduto l'equilibrio ed è caduta sul pavimento, riportando una contusione alla regione fronto-temporale sinistra e cefalea.

Con un'autolettiga della CRI l'anziana signora è stata trasportata all'ospedale.

CAUSA L'INCESSANTE EMIGRAZIONE ALL'ESTERO

Deficit demografico nella nostra regione

(G. P.) *Nei primi mesi di quest'anno nei registri anagrafici dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia sono state iscritte complessivamente 11.441 persone provenienti da altre regioni italiane e dall'estero. Nel medesimo periodo di tempo, le persone «cancellate» — in quanto trasferitesi altrove, al di fuori della regione — sono state 14 mila 270. Pertanto, la perdita subita, sul piano demografico, dal Friuli-Venezia Giulia, a seguito del movimento migratorio è ammontata, fra il gennaio e l'aprile di quest'anno, a 2829 unità.*

E' degno di rilievo il fatto che tale «deficit» è stato determinato esclusivamente dall'emigrazione all'estero: contro i 1383 «iscritti» provenienti da Paesi stranieri, si sono infatti registrati ben 4332 «cancellati» trasferitisi all'estero; il che corrisponde ad un saldo negativo di 2949 unità.

Territorialmente, la perdita demografica subita complessivamente dal Friuli-Venezia Giulia in tale periodo, a seguito dell'emigrazione in altre regioni italiane o all'estero, risulta così ripartita: 2457 unità, nella provincia di Udine; 278, in quella di Pordenone; e 169, in provincia di Gorizia. Nella provincia di Trieste, invece, gli «iscritti» hanno superato i «cancellati» di 75 unità.

In proposito, va ricordato che, allo stato attuale delle rilevazioni statistiche, la dinamica del fenomeno migratorio nel suo complesso (comprendente cioè sia le migrazioni interne sia quelle esterne) può, in pratica, essere seguita soltanto facendo ricorso alle statistiche delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche, per trasferimento di residenza. Tale fonte, tuttavia, consente una conoscenza del fenomeno imprecisa ed incompleta, in quanto i dati delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche forniscono un quadro «per difetto» dei movimenti migratori, per due ordini di cause.

In base alle norme in vigore, non tutti gli spostamenti che possono rientrare nell'ambito delle migrazioni danno, infatti, luogo a iscrizione e cancellazione anagrafica. Basti pensare alla cosiddetta «emigrazione temporanea» ed alla difficoltà di valutare il carattere della «temporaneità», la sua durata, ecc.; collegata ai cosiddetti «espatri temporanei» dei lavoratori, che — alla scadenza dei contratti di lavoro — rientrano ai rispettivi Paesi d'origine. Non sono, inoltre, rari i casi in cui l'emigrazione temporanea diviene definitiva, senza che tuttavia venga effettuata la relativa variazione anagrafica.

La seconda causa si identifica con il fatto che i casi di evasione — per trascuratezza o per malafede — dall'obbligo di dichiarare il cambiamento di residenza sono numerosi: molti cittadini, pur trasferendosi in altri Comuni o all'estero, mantengono la residenza nel Comune di origine o chiedono la cancellazione dopo un periodo — più o meno lungo — di effettiva assenza. Ciò può avvenire ovviamente per vari motivi; tra i quali, non ultimo, la speranza — nutrita da molti, almeno al momento della partenza — di ritornare al proprio paese.

«Per questo fatto — scrive Mario De Vergottini — le migrazioni interne ed anche esterne effettive differiscono notevolmente da quelle apparenti o ufficiali, quali risultano dalle statistiche delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche. Ciò risulta chiaramente dai dati provvisori dell'ultimo censimento demografico, in base ai quali la popolazione residente del nostro Paese è risultata di circa 1 milione di unità inferiore a quella calcolata in base alle statistiche del movimento naturale e di quello sociale, per il fatto che molti italiani emigrati all'estero non hanno chiesto la cancellazione nei Comuni nei quali avevano la residenza al momento di emigrare».

Tale fenomeno si è verificato, del resto, anche nella nostra regione: nel luglio 1961 — vale a dire alla vigilia del censimento demografico — la popolazione residente nel Friuli-Venezia Giulia, calcolata in base (oltre che al movimento naturale) alle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche, risultava ammontare a 1.248.192 abitanti. Il censimento, effettuato a metà ottobre del medesimo anno, accertò invece una popolazione residente effettiva di 1.204.175 abitanti.

Cambieranno volto

(«Giornalfoto»)

Queste due case, rispettivamente in via Battisti e in via Martiri della Libertà, appartengono al patrimonio immobiliare della R.A.S. e sono comprese nel piano edilizio della Compagnia che prevede il rinnovo di questi ed altri edifici che saranno quindi demoliti e ricostruiti

APERTA DALL'ON. COLLESELLI LA XXII EDIZIONE DELLA RASSEGNA

Espressione di operosa vitalità la tradizionale Fiera pordenonese

Con la consegna di una medaglia d'oro alla vedova di Lino Zanussi onorata la memoria dello scomparso - Plauso unanime agli imprenditori

(G. M.) — In una cornice festosa e tra lo sventolio di decine di bandiere e di vessilli con i colori della città, il Sottosegretario all'Agricoltura, on. Arnaldo Colleselli ha inaugurato ieri mattina a Pordenone, in nome del Governo, la 22.a Fiera campionataria del Friuli-Venezia Giulia. In precedenza il rappresentante del Governo, le autorità regionali, quelle provinciali e comunali, i parlamentari della Regione si erano riuniti nell'aula magna del Centro Studi per i discorsi ufficiali.

Il presidente della Fiera, comm. Luciano Savio, ha ricordato con commosse parole la figura del cav. del lav. ing. Lino Zanussi, alla cui vedova, signora Gina Zanussi, dopo la lettura della motivazione l'on. Colleselli ha consegnato una medaglia d'oro. Subito dopo il comm. Savio ha letto il discorso inaugurale. «La 22.a edizione — ha detto fra l'altro — si apre a non molta distanza da un avvenimento particolarmente fausto per la città e per il suo territorio che ha raggiunto l'attesa autonomia amministrativa. Questo fatto ci ha significativamente impegnati e attraverso il riconoscimento ufficiale soddisfatti, e anche per molti versi messi in condizione di operare nell'ambito dell'economia con un impegno sempre più vigoroso e con uno spirito sempre più vivo di fronte alle esigenze delle nostre popolazioni nell'ambito dei diversi settori operativi».

Continuando nella sua esposizione, l'oratore ha aggiunto: «La Fiera è ancora qui a conferire in particolare una spinta e un appoggio al livello del mondo agricolo anch'esso in profonda evoluzione per suscitare una più viva attenzione di fronte alle nuove problematiche che esso presenta; sotto questo aspetto la Fiera di Pordenone, a buon diritto, si caratterizza ed assume fisionomia ben precisa non solo sotto il profilo promozionale ed economico ma anche sul piano delle prospettive civili e sociali». Infine il comm. Savio ha concluso: «Un ringraziamento del tutto particolare va alla Regione Friuli-Venezia Giulia che, attraverso l'assessorato dell'industria, ha capito le vere funzioni che la nostra manifestazione sta assumendo, l'impegno che l'anima e l'ha sorretta sia sotto il profilo economico, sia con numerosi interventi di carattere promozionale».

Il Sindaco di Pordenone, avv. Giacomo Ross, ha quindi recato il saluto della città: «Come Sindaco di Pordenone ho il privilegio di salutare gli ospiti della 22.a Fiera campionaria che si apre all'insegna della città diventata capoluogo di provincia in modo particolare per il merito dei suoi operatori economici. Pordenone per 15 giorni sarà un centro di interesse che darà l'esatta misura della attrazione che essa esercita nel mondo economico della regione e d'Italia. Pensiamo con questo di mettere in luce titoli sufficienti per invocare la più fattiva collaborazione dagli organi statali e regionali nei confronti di un territorio giovane ma ricco di tante possibilità di sviluppo».

L'assessore regionale all'agricoltura avv. Comelli ha portato il saluto della Regione con queste parole: «La Giunta regionale rivolge un vivo e cordiale saluto al rappresentante del Governo che con la sua presenza ha voluto onorarci e sottolineare l'importanza di questa 22.a edizione della Fiera Campionaria che oggi viene inaugurata. Esprime il suo saluto e il più vivo apprezzamento al Presidente della Fiera e ai suoi collaboratori per questa importante realizzazione, che di edizione in edizione si è andata irrobustendo sì da porsi oggi a livelli ben più vasti di quelli provinciale o regionali. Questi stessi sentimenti vanno rivolti a tutti gli espositori ed operatori oggi qui rappresentati e che con la loro partecipazione hanno voluto valorizzare la manifestazionene. La stessa offre a noi tutti l'occasione migliore per valutare e registrare l'incessante spinta in avanti verso sempre più elevate mete di progresso di questa provincia che se è giovane come realtà amministrativa, era peraltro una realtà già robusta: risultati che sono stati raggiunti grazie all'intuizione e all'intelligenza di operatori coraggiosi e aperti allo apporto decisivo ed essenziale delle maestranze e dalla tenacia e costanza delle nostre genti».

L'avv. Comelli ha poi sviluppato alcuni punti sulle attività della regione: «L'attuazione dell'autonomia speciale se è stata richiesta per coerenza ed impostazione di principio la si è voluta realizzare per perseguire più rapidamente e con maggiore possibilità di incidenza gli stessi obiettivi di politica nazionale: l'eliminazione degli squilibri settoriali e zonali e l'elevazione del reddito e conseguentemente delle condizioni di vita delle popolazioni».

Infine l'on. Colleselli ha sottolineato l'importanza della rassegna merceologica di Pordenone. «La Fiera di Pordenone — ha detto il Sottosegretario all'agricoltura — si è sviluppata in questi ultimi anni seguendo e interpretando l'evoluzione della situazione economica ed amministrativa di Pordenone, assurta meritatamente a novantatreesima provincia d'Italia, in un'epoca di trasformazione profonda e vertiginosa in ogni campo delle attività economiche e sociali; un'esemplare testimonianza di come si possono e si devono armonizzare, senza pretesa di perfezione, i termini del contrasto: la tecnica e il lavoro, i costi ed i salari, la produzione ed il mercato con la sua spietata concorrenza».

«La Fiera è una prova di civiltà in un mondo sconvolto e preoccupato — ha continuato l'on. Colleselli — un'opera altamente meritoria di pace, un punto fermo di sicurezza e di fiducia nel progresso vero, morale e sociale, che la nostra società, a buon diritto, pretende».

Dopo aver rilevato che «il nostro Paese, al di là di ogni impostazione massimalistica e quindi unilaterale e pericolosa, già sconfessata dall'esperienza storica, si è impegnato, e per esso il Governo, ad ordinare di sviluppare le attività economiche in conformità al piano di sviluppo e 1 alla programmazione economica», il Sottosegretario ha concluso dicendo che «al di là di ogni disputa sui mezzi, sui sistemi amministrativi e legislativi, su statalismo e libera iniziativa, ne deriva lo impegno di giustizia e di equità per tutte le componenti la società nazionale».

Ultimati i discorsi, autorità e invitati hanno raggiunto l'ingresso della «Campionaria» dove il Sottosegretario all'Agricoltura ha tagliato il nastro tricolore dichiarando ufficialmente aperta in nome del Governo la 22.a Fiera. E' seguita la visita ai padiglioni durante la quale l'on. Colleselli si è soffermato con numerosi espositori interessandosi alla loro produzione.

Numerose come sempre le personalità intervenute alla cerimonia inaugurale. Sono stati notati il Commissario di Governo per il Friuli - Venezia Giulia, dott. Cappellini, il Prefetto di Pordenone dott. Parente, il Questore avv. Giannatelli, il senatore Zannier (capogruppo socialista al Senato), il senatore Montini, gli onorevoli Armani, Bressani, Fioret e Toros.

Il concerto delle «Fiamme Gialle»

(Foto de Rota)

All'Auditorium, affollatissimo, la Banda della Guardia di Finanza ha tenuto sabato sera lo annunciato concerto, presenti fra le autorità il Prefetto Cappellini, il Comandante militare di Trieste gen. Schintu, e l'assessore comunale Verza, il quale, in rappresentanza del Sindaco Spaccini, ha offerto prima del concerto al direttore della Banda, Olivio Di Domenico, un esemplare della medaglia commemorativa del Cinquantenario della Redenzione di Trieste

Premi di studio «Aldo e Vittorio Padoa»

Il Comune di Trieste rende noto che è indetto il concorso per l'assegnazione, per i risultati dell'anno scolastico 1967-68, dei premi di studio erogati dal Deposito Fondazionale «Aldo e Vittorio Padoa». I premi messi in concorso sono i seguenti:

a) n. 4 da L. 45.000 ciascuno, riservati agli studenti del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», di via Giustiniano n. 3;

b) n. 2 da L. 35.000 ciascuno, riservati agli studenti della scuola media statale «Dante Alighieri» di via Giustiniano n. 3;

c) n. 11 da L. 30.000 ciascuno, riservati agli alunni della scuola elementare «Aldo Padoa» di via C. Archi n. 2;

d) n. 4 da L. 30.000 ciascuno, riservati agli alunni della scuola elementare «Scipio Slataper» di via della Bastia n. 4;

e) n. 2 da L. 25.000 ciascuno, riservati agli alunni della scuola elementare funzionante presso l'spedale Infantile «Pie Fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro e Aglaia de Manussi» di via dell'Istria n. 65.

Copia dell'avviso di concorso, corredate dai moduli delle domande e delle denunce delle condizioni economiche, possono venir ritirati presso le segreterie del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», della scuola media statale «Dante Alighieri», delel Direzioni didattiche del 7.o e del 15.o Circolo, dell'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

TEATRI E CINEMA

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 16 (ult. 22.10): «Come salvare un matrimonio e... rovinare la propria vita», con Dean Martin, Stella Stevens, Eli Wallach e Anne Jackson. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La gatta dagli artigli d'oro», con Danièle Gaubert, Michel Duchaussoy. Eastmancolor.
FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Vado, vedo e sparo», con Antonio Sabàto, John Saxon, Frank Wolff, Agata Flori. Technicolor. Techniscope.
GRATTACIELO (Aria condizionata) 16.30: «Caccia al maschio». Catherine Deneuve, la perversa di «Bella di giorno» in un film ancora più audace con J. P. Belmondo, F. Dorleac, M. Laforet e J. C. Brialy. Vietato ai minori.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «7 spose per 7 fratelli», con Jane Powell, Howard Keel, Jeff Richards, Russ Tamblyn. Cinemascope. AnscoColor. Edizione in 77 mm.
RITZ. 16, ult. 22: «La lunga fuga», in technicolor, con Doug McClure, Katarine Ross e Ricardo Montalban.

ALABARDA. 16.30: «Gungala, la pantera nuda», in technicolor. Sullo sfondo affascinante della foresta, avventurose vicende della vergine bianca! Protagonista Kitty Swan con M. C. Pignatelli. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «Scienza e fantasia». Oggi in prima visione assoluta per Trieste il colosso Fox in technicolor: «L'astronave degli esseri perduti», con J. Donald e B. Shelley. Grande successo.

CAPITOL (Aria condizionata). 16.30. «La legge del più furbo». Il più divertente film dell'anno con Louis De Funes, Noelle Adam e Monde Rich.
CRISTALLO (Aria condizionata). 16.30: I visione. Little Tony canta «Un uomo piange solo per amore» nel divertentissimo technicolor: «Donne... botte e bersaglieri», con Ira Hagen, Ferruccio Amendola, Fiorenzo Fiorentini, Marisa Merlini e Bobby Solo.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani ore 16.30 il technicolor: «Furto alla Banca mondiale».
GARIBALDI. Oggi riposo.
MODERNO. Oggi riposo. Domani: «Secret service», con Tom Adams, Hona Ghong. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 17 e 21 precise: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille. Colossale technicolor Paramount con Charlton Heston.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo-orrore. «La porta sbarrata». Gig Young, Carol Lynley e Oliver Reed. Un film di grande suspense. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «Amanti d'oltretomba». Brivido, suspense e orrore, con B. Steel, P. Miller, L. Clift. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Doppio bersaglio». Yul Brynner e Britt Ekland al centro di un allucinante, drammatico complotto per la cattura di un agente del controspionaggio americano. In technicolor. Si consiglia vedere questo film eccezionale dal principio.
ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo in sala. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Trapezio». Burt Lancaster, G. Lollobrigida, Tony Curtis. Capolavoro!
MARCONI. 16 (estivo 20 e 22). Franco Franchi (Django) e Ciccio Ingrassia (Gringo) nello spettacolare, divertentissimo technicolor: «I 2 figli di Ringo», con George Hilton, Gloria Paul e Pedro Sanchez. Ultimo giorno.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «La grande corsa». Fantastico, spettacolare, comicissimo technicolor con Tony Curtis, Jack Lemmon e Natalie Wood.
ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30). Si ripete il 1.o tempo. Il film più divertente con Tony Curtis, Marilyn Monroe e Jack Lemmon: «A qualcuno piace caldo», con George Raft, Pat O'Brien e Joe Brown.
ARENA DIANA. 20.40 (cassa 20.15): «Dik Smart 2007». Un film di suspense. Technicolor con Richard Wyler e Margaret Lee.
EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 21: «Per il gusto di uccidere». Western a colori con Craig Hill e Fernando Sancho.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15). Spettacolo unico con il film: «Il sipario strappato». Technicolor con Paul Newman, Julie Andrews e Lila Kedrova. Vietato ai minori di 14 anni.
SATELLITE. Riposo.
SERVOLA. 20.30. Scopecolor. Jean Seberg e Frederick Stafford in «Pagati per morire».
VALMAURA. 20.45: «Pistole roventi». Selvaggio western, in technicolor, con Audie Murphy.

MUGGIA

ROMA (estivo). 20.30: «La stella spezzata», con Howard Duff e Lita Baron.
VERDI. 17: «Il segreto dello scorpione». A colori con Alex Cord, Shirley Eaton e Laurence Naismith.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi.

TRENTACINQUEMILA PERSONE IERI A CAMPOFORMIDO

Ha risposto a ogni aspettativa la terza manifestazione aerea

Iniziatasi con i lanci dei paracadutisti italiani è stata conclusa dalle esibizioni della pattuglia francese - Assenti i cecoslovacchi

Confortata da una bella giornata regalataci da questa estate un po' pazza e dalla presenza di 35 mila persone, ha avuto luogo ieri presso l'aeroporto di Campoformido, a pochi chilometri da Udine, la terza manifestazione aerea organizzata dall'attivo Aero Club Friulano. Denominata «MAC 3», la parata ha confermato in pieno quelle che erano state le caratteristiche positive degli scorsi anni, e in primo luogo il suo eclettismo. Dai bianchi ombrelli dei paracadutisti al rombo possente dei più moderni reattori, dalle precise evoluzioni degli aerei a elica a quelle silenziose degli alianti, la giornata aerea di Campoformido ci ha così permesso di avere una visione delle multiformi attività connesse con l'aeronautica.

Quest'anno, inoltre, alla manifestazione è stato abbinato lo avioraduno internazionale «Alpe-Adria», una vera e propria riunione all'insegna dell'amicizia e della passione per il volo fra piloti austriaci, jugoslavi e italiani che si rinnova ogni anno, a turno, in una delle tre nazioni. Per l'occasione, l'Aero Club Friulano ha organizzato inoltre un giro aereo turistico che ha toccato le località di San Daniele, Lignano, Grado e Buttrio.

Purtroppo è mancata all'appuntamento l'attesa esibizione acrobatica degli «Zlin Trener Master» della pattuglia cecoslovacca, trattenuta in patria dai drammatici avvenimenti di questi giorni.

Hanno aperto ufficialmente la manifestazione i «paras» di Bolzano, Udine e Gorizia, con lanci di precisione da 300 metri, evoluzioni in caduta libera e apertura ritardata dei paracadute. Una novità è stata il fatto che i lanci sono avvenuti fra l'altro da un elicottero Agusta-Bell 204 B, un mezzo della nostra industria aeronautica che tanto successo ha riscosso in Europa e negli Stati Uniti.

Quindi, le lente acrobazie dell'aliante del signor Olivieri di Gorizia, un vero e proprio ricamo nell'aria seguito dal pubblico ammirato. Ancora una prova di manovrabilità è stata quella fornita da tre Fiat G-46 dell'Aero Club di Modena e dall'ormai notissimo MB-326 del col. Peracchi.

Tra la panoramica di aerei leggeri, il vecchio Bückner e il piccolo Bölkow hanno rappresentato una categoria di velivoli che vanno prendendo sempre più piede sul mercato internazionale. Il loro basso costo di produzione e di manutenzione e la loro manovrabilità, li rendono infatti adatti a essere usati sia per addestrare i piloti e per l'alta acrobazia, che per turismo e diporto, senza dimenticare il loro impiego nel settore agricolo per cospargere di fertilizzanti o anticrittogamici vaste zone coltivate.

Fra i reattori che sono sfrecciati nel cielo dell'aeroporto, merita ricordare gli RF-84 F e gli F-86 K: i primi, sempre utili per la ricognizione fotografica ma ormai superatissimi, sono in attesa di essere sostituiti dai Fiat G-91 Y in fase di collaudo, mentre i secondi, intercettatori «ogni tempo», saranno in un prossimo futuro rimpiazzati dagli F-104 S per i quali si stanno approntando alla Fiat le catene di montaggio.

La giornata è stata chiusa dall'entusiasmante esibizione della pattuglia acrobatica francese. La «Patrouille de France» ha costituito la novità maggiore della giornata, dal momento che è stata questa la prima volta che essa si presentava all'attenzione degli appassionati del volo della nostra regione. Con i suoi nove Potez-Air Fouga Magister, la pattuglia d'oltrealpe ha confermato la fama che l'ha accompagnata in questi ultimi anni, producendosi in una lunga serie di acrobazie in formazione e di arditi «assolo» nel programma già presentato nel giugno scorso al Salone di Torino. Incroci a quote e distanze da brivido alternati alle figure classiche dell'alta acrobazia, sono stati eseguiti in modo pulito e con buona fantasia dalla formazione guidata dal cap. Jean-Claude Delsol. Se si può rimproverare qualcosa ai tricolori francesi è il fatto che la loro pattuglia nazionale è formata ancora da aerei da addestramento, che permettono sì una grande manovrabilità, ma che possono sviluppare una velocità massima di soli 800 km/h, che si riducono a circa 500 durante le acrobazie.

Circa la pattuglia acrobatica italiana delle «Frecce Tricolori», essa si è limitata a un passaggio sul campo lasciandosi dietro le scie tricolori, essendo richiamata altrove da altri impegni.

Fabio Pagan

Scadenze di termini per docenti delle Medie

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media ricorda che scadono i termini sottoindicati.

16 settembre: presentazione delle domande di supplenza in carta libera ed in numero illimitato ai presidi da parte degli aspiranti inclusi nelle graduatorie provinciali o aventi titolo all'inclusione in quelle regionali.

16 settembre: presentazione delle domande di supplenza tutte in carta legale da lire 400 e fino ad un massimo di venti istituti di una sola provincia, scelta a piacere, da parte degli aspiranti non inclusi nelle graduatorie provinciali (ad ogni domanda devono essere allegate tante schede — allegato n. 6 — quanti sono gli insegnamenti ai quali si aspira).

28 settembre: presentazione delle domande di partecipazione al concorso a 1399 cattedre negli Istituti di istruzione secondaria di 2.o grado.

30 settembre: presentazione delle domande di partecipazione agli esami di abilitazione all'insegnamento negli Istituti di istruzione di 2.o grado.

FESTA AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

(«Giornalfoto»)

Ieri, ultima domenica d'agosto, la tradizionale festa di fine estate è stata animata al Villaggio del Pescatore di Duino dalla partecipazione di una gran folla: vini tipici, specialità gastronomiche e concerti bandistici, nella ridente cornice del porticciolo e in un clima di allegria

UN CONCITTADINO APPLAUDITO DA MEZZA EUROPA

È in vacanza a Trieste il baritono Claudio Giombi

Nutrito calendario di impegni dopo i recenti successi

Claudio Giombi in «Tosca»

Grossi successi continua a mietere in Italia e all'estero il baritono concittadino Claudio Giombi, acclamato interprete, specie per gli ottimi risultati nell'opera buffa, sulle scene di mezza Europa. Il giovane cantante si trova in questi giorni a Trieste, per una breve vacanza; sua ospite era la celebre soprano cecoslovacca Alena Plickova, insieme alla quale egli aveva riportato grossi successi a Teplice, Usti e Liberec, in «Traviata», «Butterfly» e «Bohème»; in particolare l'interpretazione del personaggio di Marcello, in quest'ultima opera, era stata coronata da acclamazioni a non finire, che a Giombi erano valse a procurargli importanti conferme per il prossimo autunno. Ma il precipitare degli avvenimenti politici in Cecoslovacchia ha messo seriamente in forse, ora, tali programmi: la stessa Alena Plickova ha lasciato precipitosamente Trieste per tentare il rientro in patria, preoccupata per la sorte della famiglia.

Con quelle brillanti prestazioni in Cecoslovacchia, Claudio Giombi aveva coronato una stagione quanto mai felice. Entusiasti consensi — soprattutto in virtù delle sue alte doti interpretative che valgono a caratterizzare la precisa essenza umana e psicologica dei personaggi a lui affidati — ha ottenuto al teatro di Parma (fra' Melitone nella «Forza del Destino»), a Reggio Emilia, Modena e Parma (Michonnet in «Adriana Lecouvreur»), alla Opera di Genova (Leporello in «Don Giovanni»), al Grand Théâtre di Ginevra (Guglielmo in «Così fan tutte»).

I suoi impegni per il futuro? Dal 15 al 30 settembre la «Pietra di paragone» alla Piccola Scala; dal 1.o al 30 ottobre «Il giovedì grasso» di Donizetti e la «Cambiale di matrimonio» di Rossini al Teatro Donizetti di Bergamo; un recital in TV con la collaudata ed acclamata antologia «Così ridevano»; dal 25 novembre al 22 dicembre «Così fan tutte» alla Fenice di Venezia. Fra le varie scritture ed impegni ai quali il bravo cantante triestino si è già legato per il prossimo anno, da citare infine la parte nel «Giocatore» di Prokofief, che andrà in scena in maggio al Teatro dell'Opera di Roma.

Le sovvenzioni agli Enti lirici

Per il 29 agosto è stata convocata la commissione centrale della musica presso il Ministero dello Spettacolo, per esaminare i bilanci consuntivi e di previsione degli Enti lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate per gli esercizi 1967 e 1968.

Nella precedente riunione, la commissione aveva deciso di erogare per il biennio 1967-68 agli Enti lirici e sinfonici ed alle istituzioni concertistiche assimilate 11 miliardi e 800 milioni di lire per ciascun esercizio. In particolare le assegnazioni ammontano a lire 563.515.796 per il «Comunale» di Bologna, lire 1.156.608.613 per il «Comunale» di Firenze, lire 409.892.892 per il «Carlo Felice» di Genova, lire 2 miliardi 102.916.810 per la «Scala» di Milano, lire 1.313.860.534 per il «San Carlo» di Napoli, lire 1.234.812.792 per il «Massimo» di Palermo, lire 1.728.409.789 per l'«Opera» di Roma, lire 339.340.278 per il «Regio» di Torino, lire 481.120.820 per il «Comunale» di Trieste, lire 272.673.429 per «La Fenice» di Venezia, lire 493.124.124 per la «Arena» di Verona, lire 838 milioni e 710.004 per l'Accademia di S. Cecilia di Roma, lire 165 milioni 13.419 per l'Istituzione dei concerti P. L. da Palestrina di Cagliari.

A tali importi va aggiunta per ciascun ente la quota di 200 milioni erogata limitatamente all'esercizio 1967 a titolo di incentivi per l'esecuzione di opere del repertorio nazionale.

ORE DELLA CITTÀ

Appello al buon cuore

Una concittadina ottantenne, costretta quasi sempre a letto, ha il solo conforto della lettura di libri che le sono forniti da una biblioteca popolare. Da qualche tempo avverte un progressivo indebolimento della vista, e vorrebbe sottoporsi alla visita di un oculista, ma le sue precarie condizioni non le consentono di affrontare le spese relative. Si rivolge pertanto, attraverso il nostro giornale, al buon cuore dei triestini perchè la si aiuti o finanziariamente o assicurandole la visita gratuita. Chi volesse raccogliere il patetico appello può rivolgersi alla segreteria de «Il Piccolo».

Giovani filatelisti

I collezionisti juniores della nostra città continuano a mietere allori in tutte le più importanti esposizioni giovanili italiane e straniere. Anche durante le feste di Ferragosto, una rappresentanza del Circolo filatelico del Dopolavoro Ferroviario si è classificata prima nell'Esposizione nazionale JU.VE.N.ES. di Vetralla, aggiudicandosi lo ambito «Trofeo del Comune» in palio fra le società partecipanti. Lusinghiere anche le affermazioni personali dei giovani espositori: Susanna Larconelli si è aggiudicata la coppa del direttore generale delle Poste, Umberto Armilli la coppa dell'Ente provinciale del turismo, e Daniela Cicutto, Francesco De Toma, Antonio Fumarola, Marino Mezzetti, Daniela Peternelli, Roberto Rinaldi, Fulvia Scortecci e Nives Zaccariotto hanno vinto ciascuno una medaglia di vermeille.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500 Telefono 763391

STASERA SUL VIDEO

I mondiali di ciclismo dal velodromo dell'EUR

«Non cercate l'assassino» (TV 1.o, ore 21). E' un film questo di Phil Karlson, interpretato da John Payne ed Evelyn Keyes. Un ex pugile di nome Driscol, abbandonato il ring in seguito ad un incidente, per vivere fa il conducente di taxi. Una sera incontra un'attrice che già conosce, Linda, che lo implora di aiutarla ad uscire da un grosso pasticcio: ha ucciso un uomo e non sa come fare a sbarazzarsi del cadavere. Per fortuna si tratta solo di uno scherzo: la giovane donna ha recitato per mettere alla prova le sue qualità drammatiche. Ma purtroppo qualche tempo dopo, Driscol scopre nel suo taxi il cadavere della moglie, donna di facili costumi. Ad ucciderla è stato l'amante gangster che ora tenta di far ricadere su Driscol la colpa del delitto.

«Mondiali di ciclismo su pista» (TV 2.o, ore 21.15). I mondiali di ciclismo tornano in Italia e per la prima volta il velodromo olimpico di Roma ospita le gare su pista. A Roma saranno assegnate da oggi al 29 agosto quattro maglie iridate: quelle dei professionisti e del mezzo fondo dilettanti. Le altre cinque saranno invece assegnate in Uruguay a novembre. La televisione seguirà queste gare con particolare interesse. Per l'occasione sarà anche tentato un nuovo sistema di sovraimpressione delle immagini per consentire agli spettatori di seguire nel migliore dei modi l'inseguimento, «bestia nera» delle telecamere. Telecronista sarà Adriano De Zan; al velodromo olimpico dell'EUR sarà installata una postazione fissa di quattro telecamere, oltre ad una quinta telecamera mobile.

NE HA FATTO LE SPESE UN AUTOMOBILISTA BELGA

AUDACI E FULMINEI I «TOPI» IN ATTESA

Dove si annidano i «topi» che hanno assalito e depredato Annibale Pizzol, un cittadino italiano di 51 anni residente nel Belgio e di passaggio per la nostra città? E' una domanda questa che si sono posti lo stesso derubato e gli agenti del commissariato di Barcola, i quali hanno raccolto la denuncia presentata sabato dal turista.

Annibale Pizzol era giunto a Trieste con la propria auto, una «BMW» immatricolata nel Belgio e targata NP 560, e si era soffermato più volte ad ammirare il panorama della città in diversi punti della strada costiera e del viale Miramare. Egli era sceso dalla propria autovettura a Sistiana, quindi a Miramare, ed infine era andato a dare un'occhiata ai bagni pubblici del «Topolino». Aveva sempre lasciato la macchina senza chiudere a chiave le portiere dal momento che sapeva di ritornare subito sui propri passi.

Durante una di queste brevi assenze, hanno «operato» i ladruncoli, evidentemente all'erta. Gli audaci «topi» si sono impossessati di tutto ciò che si trovava nell'auto. Hanno rubato un soprabito di pelle marrone, una macchina fotografica «Kodak 554», una borsa da viaggio contenente un rasoio elettrico «Remington», un paio di scarpe per signora, un paio di sandali, una busta con alcune fotografie e documenti. Il tutto per un valore di 170 mila lire.

Annibale Pizzol si è accorto del furto quando egli si trovava già all'albergo. Dove era stato derubato? Certamente durante una delle sue soste. Egli si è recato subito al vicino posto di polizia ed ha raccontato la sua disavventura. Gli agenti del commissariato di Barcola, hanno iniziato le indagini e stanno cercando di scoprire il «nido» dei voraci «topi».

Ladri all'opera anche in ospedale

Uomini dalle mani lunghe si sono introdotti nello studio del primario dott. Osvaldo Zaffiri, all'Ospedale maggiore, ed hanno vuotato le tasche dei calzoni che il primario aveva appesi all'attaccapanni. Il furto è stato commesso nella mattinata di alcuni giorni or sono, durante l'assenza del medico. I ladri sono penetrati nello studio del primario della divisione di anestesia e rianimazione, situato sul pianerottolo del primo piano dell'Ospedale maggiore, tra i reparti «uomini» e «donne» della divisione di chirurgia. Dalla tasca posteriore dei pantaloni i ladri hanno estratto il portafogli del dott. Zaffiri impossessandosi così oltre che del denaro contenuto, della patente di guida e della tessera dell'Ordine dei medici. Il primario, accortosi del furto, ha presentato regolare denuncia agli agenti del commissariato di Barriera.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, su medio versante tirrenico, sulla Campania e sulle isole, nuvolosità variabile con zone di sereno più ampie su regioni nord-occidentali e Sardegna. Sulle restanti regioni inizialmente molto nuvoloso con locali piogge o temporali, più probabili su Puglia.

Temperatura: stazionaria al Nord, al Centro e sulla Sardegna; in temporanea diminuzione al Sud e sulla Sicilia. Venti: al Nord e sulla Sardegna, deboli variabili; al Centro, deboli o moderati intorno Nord-Est; sulle regioni del basso Tirreno e sulla Sicilia, moderati da Nord-Ovest; su Basilicata e Puglia, moderati intorno a Sud-Est.

Mari: Mar Ligure, alto e medio Tirreno, Mar di Sardegna ed alto Adriatico, poco mossi; gli altri mari, mossi; localmente molto mosso lo Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 26; Verona 16, 27; Trieste 18, 26; Venezia 17, 27; Milano 13, 28; Torino 11,26; Genova 20, 30; Bologna 17, 26; Firenze 17, 26; Pisa 12, 27; Ancona 20, 24; Perugia 16, 21; Roma Nord 19, 28; Roma Fiumicino 18, 29; Napoli 17, 26; Reggio Calabria 18, 27; Messina 20, 24; Palermo 21, 24; Catania 18, 32; Alghero 16, 26; Cagliari 17, 30.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Bat Snapir» (isr.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Continental» (liber.), tc. «British Judge» (ingl.), mc. «Royal Arrow» (ingl.), mn. «Orebic» (jug.), mc. «San Castello» (naz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mn. «Mario Attanasio» (naz.).

PARTENZE: mc. «Americano» (nazionale), mc. «Capo Madre» (naz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mc. «Ronny» (finl.).

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: a) La valigia delle vacanze — b) Il volo — c) Le imprese dell'uomo - Un inverno al Polo Sud — d) Cosa c'è nel cappello.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Non cercate l'assassino» - Film.
22.30: Europa dimenticata - Le isole dei montoni.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Eurovisione - Italia - Roma - Ciclismo - Campionati mondiali su pista.
22.45: Quindici minuti con Mario Da Vinci e le cugine.
23.00: A tu per tu - Viaggi tra la gente.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. — 6.30: Segnale orario - Musica stop. 7.10: Musica stop. 7.47: Pari e dispari. 8: Sette arti - Radio Olimpia. 8.35: Vetrina per l'estate. 9: Comunità umana. 9.10: Colonna musicale. 10.05: Le ore della musica. 11.22: Storia di un dandy - Conversazione. 12.05: Contrappunto. 12.36: Sì o no. 12.41: Quadernetto. 12.47: Punto e virgola. 13: Giorno per giorno. 13.20: Hit Parade. 13.50: W. Atwell al pianoforte. 14: Trasmissioni regionali. 14.37: Listino Borsa di Milano. 14.45: Album discografico. 16: Sorella Radio. 16.30: Piacevole ascolto. 17.05: Per voi, giovani. 19.15: «Schiavo d'amore», di W. Somerset Maugham. 19.30: Luna Park. 20.15: Suonano le orchestre di L. Strings, J. Sedlar, H. Winterhalter. 21: Pagine da «Otello», di Verdi. 22: Coppia d'assi: Y. Montand e M. Mathieu. 22.30: Poltronissima. 23: Roma - Campionati mondiali di ciclismo su pista - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22, 24. — 6: Svegliati e canta. 6.25: Bollettino per i naviganti. 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno. 7.43: Biliardino a tempo di musica. 8.13: Buon viaggio. 8.18: Pari e dispari. 8.40: Evi Maltagliati vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8.40 alle 12.15. 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera. 9.09: Come e perchè. 9.15: Romantica. 9.40: Album musicale. 10: «La signorina Mignon», di Honorè de Balzac. 10.15: Jazz panorama. 10.40: A. Lupo presenta: Io e la musica. 11.35: Le canzoni degli anni 60. 12.20: Trasmissioni regionali. 13: «Il teorema di Pitagora», di Torti e Faele. 13.35: Vetrina di un disco per l'estate. 14: Il numero d'oro. 14.04: Juke-Box. 14.45: Tavolozza musicale. 15: Selezione discografica. 15.15: Flautista H. Barwahser. 15.56: Tre minuti per te, a cura di P. Rotondi. 16: Le canzoni del XVI Festival di Napoli. 16.35: Pomeridiana. 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti. 18: Aperitivo in musica. 18.20: Non tutto, ma di tutto. 19: Dischi volanti. 19.23: Sì o no. 19.30: Radiosera. 19.50: Punto e virgola. 20.01: Antologia operistica. 21: Intervallo musicale. 21.10: Ventimila leghe sopra i mari. 21.55: Bollettino per i naviganti. 22.10: «Il teorema di Pitagora» (replica). 22.40: Canzoni napoletane. 23: Dal 5.o canale filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: La fortuna di Plutarco - Conversazione. 9.30: All'aria aperta - Settimanale per gli alunni delle elementari. 10: Musiche di Di Lasso. 10.35: Musiche di G. Lekeu. 11.15: Musiche di Strauss. 11.45: Musiche di Francaix. 12.10: Musiche di Roussel. 12.20: Musiche di Telemann. 12.45: Musiche di Rimski-Korsakov. 12.55: Antologia di interpreti. 14.30: Corriere del disco; 15.30: Musiche di Debussy. 15.50: Musiche di Hindemith e Casella. 17: Le opinioni degli altri - Rassegna della stampa estera. 17.10: G. Passeri: Fuorisacco. 17.15: Le sonate per pianoforte di Mozart. 17.50: Musiche di Debussy. 18: Notizie del Terzo. 18.15: Musica leggera. 18.45: La bella addormentata nel frigo. 19.15: Concerto di ogni sera. 20.26: Studio per l'Antigone, di M. Apollonio. 22: Il giornale del Terzo - Sette arti. 22.30: La musica, oggi. 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino. 12.05: Duo Russo-Safred. 12.23: I programmi del pomeriggio. 12.25: Terza pagina. 12.40: Il Gazzettino. 13.15: «Suonate piano per favore!...». 13.45: Album di canti regionali. 14: Orazio Fiume: «Sinfonia in 3 tempi». 14.25: Dal 4.o Festival della canzone maranese. 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano. 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

Trionfo degli italiani nella Parigi-Lussemburgo

Dominio delle Brabham nel G. P. Mediterraneo

TRICOLORI IN TESTA NELLA CICLISTICA FRANCIA - PAESI BASSI

BRILLANTE PRIMO DANCELLI SEGUITO DA BASSO E GIMONDI

CLASSIFICA FINALE

1) MICHELE DANCELLI (It.) in 20 ore 36'08".

2) Basso (It.) 20.36'13"; 3) Gimondi (It.) 20.36'33", 39 punti; 4) Bitossi (It.) s.t., 39; 5) Steevens (Ol.) s.t., 53; 6) Leman (Belgio) s.t., 54; 7) Merckx (Belg.) s.t. 63; 8) Jourden (Fr.) s.t., 88; 9) Poulidor (Fr.) s.t., 112; 10) Brand (Svi.) s.t., 149; 11) Poli (It.) 20.37', 75; 12) Letort (Fr.) s.t., 92; 13) Catieau (Fr.) s.t., 110; 14) Della Torre (It.) s.t., 139; 15) De Roo (Ol.) s.t., 149; 16) De Pra (It.) 20.37'39"; 17) Van De Kerkhove (Bel.) 20.37'51"; 18) Wolfshohl (Germ.) 20 ore 40'03"; 19) Van Schil (Bel.) 20.40'17"; 20) Schlek (Luss.) 20.42'23".

Lussemburgo, 25

Clamoroso e netto successo dei ciclisti italiani nella corsa a tappe pre-mondiale Parigi-Lussemburgo. Dancelli, Basso, Gimondi e Bitossi si sono classificati ai primi quattro posti nell'ordine a conferma del predominio azzurro in questa gara che precede di una settimana la prova iridata. Tutti e quattro fanno parte della squadra azzurra per Imola, anche se Basso è la prima riserva, e la classifica finale a Lussemburgo ha il valore di un augurio per i colori azzurri proprio in vista del «mondiale».

Michele Dancelli ha così iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della Parigi-Lussemburgo dopo Altig, Van Looy, Stablinski, Novak e Janssen. Il bresciano si è praticamente aggiudicato il successo finale fin dalla prima tappa, dove si è imposto in volata su un drappello che ha inflitto un sensibile ritardo al gruppo. Il primo atto della competizione si è così rivelato il decisivo in una competizione che negli altri giorni ha riservato poche emozioni se si esclude l'ingenuità commessa ieri da Merckx.

Un altro incidente ha caratterizzato la conclusione della quarta e ultima tappa: l'olandese Janssen passato per primo sul traguardo, è stato declassato al secondo posto, mentre vincitore è stato dichiarato il giovane francese Cyril Guimard, che era stato danneggiato dall'avversario nello sprint conclusivo.

La tappa di oggi, Colonia-Lussemburgo di 248 chilometri, comincia ad andatura sostenuta con attacchi di Wagtmans, Van Looy, Gimondi, Wolfshohl, Jourden e Bitossi. Anche Merckx, Macchi, Pingeon, Dancelli e Poulidor si mettono in evidenza nei primi chilometri con qualche allungo ma l'unica iniziativa che prende consistenza è del belga Houbrechts il quale al km. 66 allunga con decisione inseguito e poi raggiunto da Janssen, Van Looy, Guimard e Post. I cinque insistono nell'azione e il gruppo perde gradatamente terreno.

Dal grosso escono quindi Schleck, Van Schil, Swerts e Grassi; quest'ultimo cede dopo pochi chilometri mentre i tre inseguitori raggiungono i cinque di testa a 34 chilometri dall'arrivo dove il plotone ha un ritardo di dieci minuti. Al comando si susseguono i tentativi di fuga e a dieci chilometri da Lussemburgo Guimard allunga con decisione inseguito da Janssen e Van Schil.

Nella volata conclusiva Van Schil desiste mentre rimangono in lotta per il successo Janssen e Guimard. Una serie di scorrettezze impedisce all'olandese, primo sul traguardo, di aggiudicarsi la vittoria assegnata invece al francese che aveva presentato reclamo alla giuria.

Ordine d'arrivo della quarta e ultima tappa Colonia-Lussemburgo di km. 248,500: 1) Cyrille Guimard (Fr.) in 6 ore 3'10" (con abbuono 6 ore 3"); 2) Janssen (Ol.) s. t. (con abbuono 6 ore 3'5"); 3) Van Schil (Bel.) 6.3'13"; 4) Houbrechts (Bel.) 6.3'53"; 5) Paul Int-ven (Bel.) 6.4'7"; 6) Post (Ol.) s. t.; 7) Schleck (Luss.) 6.4'11"; 8) Van Looy (Bel.) 6.4'18".

A Franco Balduzzi la «Corsa della lana»

Biella, 25

Franco Balduzzi ha vinto per distacco la XVIII edizione della «Corsa ciclistica della lana» svoltasi oggi a Valle San Nicolai su un circuito di km. 22 ripetuto otto volte. Il corridore del Fiat Torino ha preceduto sul traguardo finale gli «azzurri» Conti e Di Caterina. Questo ultimo, che fin dalle prime battute aveva preso l'iniziativa, mentre Conti sembrava volere riservare le forze per il finale, non ha potuto resistere all'azione finale di Balduzzi. Mentre gli avversari si controllavano a vicenda Balduzzi è scattato dal gruppo accumulando un vantaggio che gli inseguitori non sono stati più in grado di colmare.

Ordine d'arrivo: 1) Franco Balduzzi (Fiat Torino) che compie i km. 170 in 4 ore 29' alla media oraria di km. 37,918; 2) Pietro Di Caterina (Alzano Longo) a 1'50"; 3) Costantino Conti (Telewatt); 4) Gazzetta (Vallese); 5) Santambrogio (Mantova); 6) Davo; 7) Malagutti; 8) Rossetti; 9) Giroli; 10) Iotti, tutti con il tempo di Di Caterina.

DAVANTI A QUARANTAMILA SPETTATORI SUL CIRCUITO DI ENNA

Strepitoso successo dell'austriaco Rindt alla media record di quasi 230 km. orari

LA CLASSIFICA

1) JOCHEN RINDT (Au.) su Brabham in 1.2'40"6 alla media oraria di km. 229,636;

2) Pierre Courage (GB) su Brabham, s. t.; 3) Ernesto Brambilla (Svi.) Ferrari Dino s.t.; 4) Clay Regazzoni (Svi.) su Tecno, s. t.; 5) Derek Bell (GB) su Ferrari Dino, in 1.2'21"5; 6) Ickx (Bel.) su Ferrari Dino, 1.2'43"8; 7) Hart (GB) su Brabham, in 1.2'44"; 8) Pescarolo (Fr.) su Matra, in 1.2'52"4; 9) Rodriguez (Mess.) su Tecno, a 1 giro; 10) Rees (GB) su Brabham, a 1 giro; 11) Moser (Svi.) su Tecno, a 1 giro; 12) Manfredini (It.) su Brabham, a 2 giri; 13) Getin (GB) su Brabham, a 2 giri; 14) Widdows (GB) su McLaren, a 5 giri; 15) Beltoise (Fr.) su Matra, a 9 giri; 16) Casoni (It.) su Ferrari Dino, a 9 giri. Walker (GB) su McLaren ha percorso soltanto 25 giri e Williams (GB) su Tecno 17 giri.

Enna, 25

L'austriaco Jochen Rindt, al volante di una «Brabham», ha vinto la settima edizione del «Gran Premio del Mediterraneo» impiegando un'ora 2'40"6/10 a percorrere i 50 giri del circuito di Pergusa per complessivi chilometri 239,880, alla media di 229,636 chilometri orari. Al secondo posto si è classificato l'inglese Piers Courage, pure su «Brabham», terzo l'italiano Brambilla, su «Ferrari-Dino», quarto il belga Ickx su «Ferrari-Dino», quinto l'inglese Bell.

Il successo di Jochen Rindt a questo «Gran Premio del Mediterraneo», competizione internazionale valevole per il Trofeo d'Europa conduttori di Formula Due, che ha ufficialmente chiuso la «Stagione motoristica ennese 1968», è stato strepitoso. Al termine di un avvincente duello con i più quotati conduttori del momento, un duello che ha tenuto per più di un'ora gli oltre quarantamila spettatori radunati ai bordi della pista di Pergusa con il fiato sospeso, il pilota austriaco al volante della «Brabham» della scuderia di Roy Winkelman è riuscito a prevalere anche se soltanto per qualche decimo di secondo sul folto gruppo di agguerriti avversari. Un'ora 2'40" e 6/10 il tempo impiegato dal vincitore a compiere i 239,880 chilometri del rapido circuito alla rispettabile media record di 229,636 chilometri orari.

Diciotto vetture sono presenti al via: in prima linea sono il francese Pescarolo e l'inglese Courage, che hanno fatto registrare i migliori tempi nel corso delle prove. In seconda fila l'austriaco Rindt e lo svizzero Regazzoni. Seguono nell'ordine il francese Beltoise e il belga Ickx, gli inglesi Hart e Bell, gli italiani Mario Casoni, Ernesto Brambilla e via via tutti gli altri. Manca all'appello soltanto lo statunitense Brown. I commissari tecnici, per motivi di sicurezza, non hanno infatti consentito alla vettura, protagonista dell'incidente di ieri (era caduta nel lago) di partecipare alla gara. Prima della partenza gli organizzatori hanno fatto compiere a Ickx due giri della pista per collaudare la vettura che, nel corso delle prove di ieri, aveva urtato contro un guard-rail.

Al via il più scattante è Pescarolo. Resta fermo Casoni per la rottura di un tubo del serbatoio della benzina; il pilota è costretto a fermarsi ai box. Al primo giro conduce il folto gruppo compatto, l'inglese Courage. Sulla sua scia sono Pescarolo, Rindt e Regazzoni. Al terzo giro riesce ad andare al comando e conservarlo per un altro giro l'austriaco Rindt. Numerosi i piloti che si avvicendano poi al comando. Prima è la volta di Regazzoni, quindi ancora di Courage, di Ickx che resiste in testa per ben sei giri, quindi di Regazzoni, e di Courage. Da segnalare in questa prima parte di gara la fermata lungo il circuito, al settimo giro, di Williams per noie meccaniche alla sua «Tecno». La media sale progressivamente, dai 224 chilometri orari del quinto giro ai 227 del decimo giro, ai 228 del ventesimo giro. Alla fine della prova — trentacinquesimo giro — sarà di chilometri 229.

La seconda parte della gara è un continuo alternarsi di piloti che conducono nelle prime posizioni. Verso il finale, proprio negli ultimi giri, un po' tutti i conduttori del gruppo forzano per uscire dalla scia e tentare così un portentoso «exploit». I più bravi sono proprio Rindt e Courage che sanno respingere gli attacchi proprio nelle ultime tornate.

Al decimo giro Rindt aveva perduto il contatto con il gruppo di testa, ma con una poderosa rimonta, l'austriaco era riuscito ben presto a tornare nelle prime posizioni, spalleggiato dal compagno di scuderia Courage. L'inglese Bell è stato costretto a cedere nell'ultimo giro per la rottura del radiatore, danneggiato da una pietra. Brambilla e Ickx, ch pure si sono mantenuti per quasi tutta la gara nel gruppo di testa, hanno ceduto nel finale.

Lo sfortunato Casoni con la Ferrari Dino, dopo l'inconveniente della partenza, è stato ancora costretto negli ultimi giri a fermarsi per rifornire la vettura di carburante. Stessa sorte è toccata allo svizzero Moser, al 45.o giro perchè la sua «Tecno» disponeva di un serbatoio di dimensioni piuttosto limitate. Comunque la parte finale della gara è stata entusiasmante. Le Ferrari Dino, che hanno conquistato rispettivamente il terzo, quinto e sesto posto, non sono state molto fortunate in questa gara, che è stata piuttosto vivace.

ALLA MELEGNO - BORNO

Automobilista muore durante le prove

Brescia, 25

Un giovane studente universitario padovano, Giancarlo Bertin di 24 anni, di Montegrotto, è morto stamane durante un giro di prova sul percorso della gara Melegno-Borno, disputatasi nel pomeriggio. Il Bertin, che era alla guida di una «Abarth 850», è uscito di strada a una curva, entrando in collisione con un'altra vettura, anch'essa iscritta alla gara.

La corsa è stata vinta dal torinese Mario Regis su Giulia GTA, in 5'09"4 alla media di km. 100,064. Si sono classificati al secondo e al terzo posto Gianfranco Rovetta su «Giulia GTA» e Fiorenzo Genta su «Fulvia HF».

Il favorito Angelo Caffi, su «Porsche Carrera», a causa del maltempo ha segnato un tempo mediocre.

FORMULA TRE

Miles a Zandvoort

Zandvoort, 25

L'inglese John Miles su Lotus ha vinto il trofeo internazionale di Zandvoort di «formula 3» imponendosi sui 24 giri del percorso pari a 100,63 chilometri col tempo di 38'58"22 alla media di 154,9 chilometri orari. Al secondo posto il giapponese Ikuzawa su Brabham

OTTO ARMI TRIESTINI NELLE FINALI REMIERE

Fermo e Specia si confermano campioni italiani nella élite

Titoli seniores nel «due senza» e nel «quattro senza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 25

Otto equipaggi triestini in finale. Un titolo «élite» riconfermato dal «2 senza» dei vigili Fermo e Specia. Due scudetti di campioni seniores conquistati dal «2 senza» e dal «4 senza». Tre successi che rappresentano un bilancio attivo considerando la sfortuna, che sotto forma di attacchi febbrili, ha voluto infierire su tre equipaggi di Trieste.

Nel «4 senza» Bonazza, in precarie condizioni fisiche, ha voluto ugualmente regatare. Dambrosi ha dovuto rinunciare alla prova finale del «singolo» ottemperando a un ordine del medico federale. Giorgi è stato colpito da un attacco febbrile, il chè ha costretto alla rinuncia nella finale del «doppio» che doveva essere svolta con Biloslavo. Dopo aver superato le batterie, i recuperi, le semifinali, tutti gli equipaggi giuliani, partecipanti a Milano ai campionati delle categorie «élite» e «seniores» si sono qualificati per la finalissima. Il consuntivo è motivo di legittimo orgoglio per gli atleti di Trieste. Il canottaggio giuliano sarà presente ai Giochi del Messico!

Nella corsa del «2 senza» i campioni uscenti, Fermo e Specia, ha fatto sempre da battistrada su tutto l'arco dei 2000 metri del percorso. Il tempo è stato di 6'56"80, vale a dire inferiore di circa 6 secondi a quello della Federazione che indica in 7 minuti e 2 secondi il limite per la qualificazione alle Olimpiadi. Va però detto che il vento, di circa 2 metri al secondo, ha facilitato il superamento del «tempo limite»; quindi dipenderà dal CONI e dalla Federazione il decidere se inviare il forte equipaggio triestino a regatare sul bacino messicano di Hoximilco. Nella gara del «2 senza» buono è stato il comportamento dei consoci dei campioni, i due giovani Bresich e Coslovich, giunti terzi dopo le Fiamme Gialle, campioni seniores e prima dei forti atleti livornesi.

Alla finale del «singolo» ha dovuto rinunciare il pluricampione Silvano Dambrosi. L'allievo di Pino Culot (l'allenatore triestino è stato premiato con il conferimento di una medaglia d'oro dalla Federazione per il suo lungo e proficuo lavoro di tecnico remiero) Dambrosi, dicevamo, aveva accusato in questi ultimi giorni un lancinante dolore intercostale. A Milano è stato sottoposto all'esame radiografico dai medici federali che gli hanno constatato una forma d'infiammazione alla pleura. Il titolo «élite» è andato al torinese Girone della Esperia; quello seniores al vigile del fuoco milanese Bombelli.

Nel «due di punta con timoniere» i vigili triestini, Mikol e Sirk, equipaggio seniores, sono giunti quarti. Un risultato più che onorevole per i due atleti in chiara fase di progresso atletico e di miglioramento stilistico. La gara è stata vinta dai grandi favoriti, i campioni europei Baran e Sambo, che hanno proceduto di 10 secondi i Corazzieri di Roma e di 17 i Vigili anconetani. I trevigiani sono oggi il più qualificato armo a partecipare alle Olimpiadi di remiere.

La gara del «quattro senza» era la prova più attesa. Indubbiamente è stata la migliore in linea tecnica. Hanno vinto i falchetti di Dongo con l'armo élite formato da anziani ed esperti pluricampioni. Eccellente il loro tempo di 6'19"80, anche questo parzialmente favorito dal vento, che spirava in favore degli equipaggi. Ottimi sono stati anche i tempi fatti segnare dai due equipaggi dei Vigili triestini, quello élite, giunto secondo (6'26"18), e quello seniores giunto terzo (6'26"40). Alla barca seniores, che aveva ai carrelli Macor, Bandel, Grassi e Kobau, è andato il titolo della categoria. La prova dell'armo élite triestino, che come abbiamo più sopra accennato è stata avversata dalla sfortuna per le non buone condizioni atletiche di Bonazza (sedeva al carrello n. due). Bonazza non ha potuto sviluppare la eccezionale potenza atletica e la sua è stata una prova di volontà e di carattere in quanto il D. T. Martini gli aveva proposto di rinunciare all'improba fatica. Va anche detto che dalla eventuale fusione dei due equipaggi (élite e seniores) potrà scaturire un armo tale da poter impegnare, in un estremo duello, quello della Falck di Dongo. Ai tecnici federali dunque l'ardua decisione e la definitiva scelta per il Messico.

Nella corsa del «due di coppia» i triestini Prelazzi e Vecchiet non avevan in programma che il compito di ben figurare. Ci sono riusciti. I pronostici andavano ai romani Galeazzi e Spimgardi, che infatti hanno conquistato il titolo élite. Ai lariani Scala e Cantoni, neo campioni seniores, ed all'altro equipaggio élite di Como, giunto terzo. Pertanto il quinto posto dei triestini in un tale schieramento di campioni è più che onorevole.

Le altre due gare, quella del «quattro con», con cui si è iniziata la manifestazione nazionale, sono andate al «quattro con» della Falck e l'ultima in programma, quella dell'«otto», che è stata vinta dall'armo misto delle FF. AA. - FF. GG. di Sabaudia.

Migliore la gara del «quattro con», che può ancora sperare alla maglia olimpica. Normale quella dell'«otto», che però, alla stregua delle prove sinora svolte, non è per il momento in grado di poter competere in campo olimpico con i «superman» della Germania, degli Stati Uniti e della Russia.

A corollario di quanto esposto, vi è ancora da aggiungere che il «doppio» seniores del Circolo Marina Mercantile era considerato il favorito, oseremmo dire il sicuro vincitore, della categoria seniores. Pertanto il doloroso ritiro di Giorgi e Biloslavo (anche lui preso da febbre) ha certamente tolto a Trieste un titolo che ci si aspettava per il predominio nazionale che i triestini hanno nella specialità della vogata di coppia.

Rimane la constatazione positiva che tutti gli equipaggi di Trieste, inviati a Milano, hanno conquistato il posto in finale. Senza gli infortuni fisici di Bonazza, Dambrosi, Giorgi e Biloslavo i risultati sarebbero stati certamente migliori ed avrebbero ancora una volta comprovato la serietà organizzativa e tecnica del canottaggio giuliano.

Vittorio Marchio



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Lussemburgo — Michele Dancelli, dopo la vittoriosa conclusione della corsa Parigi-Lussemburgo, viene preso d'assalto dai suoi «fans» che lo portano in trionfo issandolo con la bici

NORVEGIA: OLIMPIADI E CRISI CÉCA

VETO AGLI INVASORI O RITIRO PER PROTESTA

Oslo, 25

Il presidente del comitato olimpico norvegese, Joergen Jahre, ha dichiarato che è «inconcepibile» che la Norvegia partecipi alle Olimpiadi di Città del Messico se dopo l'invasione della Cecoslovacchia, non verranno escluse le nazioni aderenti al patto di Varsavia.

Nessuna decisione è stata ancora presa in proposito, ma il preblama è stato già rilevato. Joergen Jahre ha aggiunto che domani il Comitato olimpico norvegese si riunirà per discutere della situazione attuale. «Allo stato attuale delle cose — egli ha continuato — mi sembra inconcepibile che la Norvegia sia presente a Città del Messico se l'Unione Sovietica, la Polonia, la Germania Orientale, l'Ungheria e la Bulgaria potranno prendere parte ai Giochi».

TENNIS

Doppia vittoria a Ortisei del romeno Jon Tiriac

Ortisei, 25

Il romeno Jon Tiriac ha vinto la finale del singolare e del doppio maschile del sedicesimo Torneo internazionale di tennis di Ortisei. Nel singolare Tiriac ha battuto l'italiano Pietrangeli, e nel doppio, in coppia con lo jugoslavo Jovanovic, Pietrangeli-Mulligan.

Con le vittorie di oggi, il prestigioso romeno ha ottenuto tredici successi in campo europeo.

Ecco i risultati:

Singolare maschile finale: Tiriac batte Pietrangeli 3-6, 6-2, 6-0, 6-3.

Doppio maschile finale: Tiriac-Jovanovic battono Pietrangeli-Mulligan 2-6, 6-2, 6-3.

La colonna Totip

1.a CORSA:	**1) Flegias**	**2**
	2) Nebiolo	**X**
2.a CORSA:	**1) Gioberti**	**2**
	2) Parker	**X**
3.a CORSA:	**1) Zingaro**	**X**
	2) Orazio Pra	**X**
4.a CORSA:	**1) Missouri**	**2**
	2) Loto	**1**
5.a CORSA:	**1) Novale**	**X**
	2) Mandingo	**2**
6.a CORSA:	**1) Reliable**	**2**
	2) Frendi	**X**

ROMA E IMOLA VERTICI CICLISTICI

OGGI IL «VIA» AI «MONDIALI»

Nessun atleta céco presente alle gare

Roma, 25

Il ciclismo internazionale è al suo più importante appuntamento stagionale: i campionati mondiali della pista e della strada professionisti, donne e mezzofondisti dilettanti, in programma da domani al 1.o settembre sull'anello del Velodromo Olimpico di Roma e sul circuito dei «Tre Monti» a Imola. Una volta all'anno le migliori forze del pedale si disputano il titolo più prestigioso nelle varie specialità; ogni anno, alla vigilia delle gare iridate, si rinnovano speranze, ansie e timori per una competizione che più di ogni altra esalta il vincitore e poco o nulla concede ai battuti, per una prova che si brucia spesso nello sforzo di una pedalata. Quella mondiale, quindi, è scadenza importante, è un traguardo rincorso da tutti con la massima determinazione, un obbiettivo che spesso, soprattutto per le specialità della pista, condiziona tutta una preparazione, tutta una carriera, a volte anche il destino di tecnici e dirigenti.

I campionati del mondo, sia pure ridotti chè le prove iridate per i dilettanti si disputeranno in Uruguay a novembre dopo i Giochi Olimpici di Città del Messico, tornano in Italia dopo sei anni, da quando cioè gli azzurri conquistarono a Milano e a Salò tre titoli con Maspes (velocità professionisti), Bianchetto (velocità dilettanti) e Bongioni (strada dilettanti).

Intanto l'ultima riunione romana dei dirigenti del ciclismo internazionale prima dei campionati mondiali di Roma e Imola è stata riservata stamani al comitato direttivo dell'Unione ciclistica internazionale. Ai lavori, svoltisi sotto la presidenza di Adriano Rodoni nella sala ristorante di un albergo dell'EUR, è intervenuto anche il presidente della Federazione cecoslovacca, dott. Bohm, il quale, dopo aver confermato che nessun atleta del suo Paese ha potuto raggiungere l'Italia a causa delle attuali drammatiche vicende, ha dichiarato che la propria Federazione intende mantenere l'impegno per l'organizzazione a Brno dei campionati mondiali del 1969 per dilettanti e donne.

Bohm ha aggiunto che i lavori per gli impianti della pista e della strada sono in stato avanzato. Il dirigente cecoslovacco, giunto in Italia in auto poco prima del precipitare della crisi, ha aggiunto, comunque, che la condizione essenziale dell'organizzazione delle prove iridate del prossimo anno è la sovranità del proprio Paese. E' stato deciso, quindi, che la commissione tecnica internazionale si recherà in Cecoslovacchia per esaminare gli impianti organizzativi, ma ciò avverrà più tardi del previsto a causa dell'attuale situazione del Paese. Anche il rappresentante sovietico nell'UCI, Kuprianov, ha confermato l'assegnazione dei mondiali alla Cecoslovacchia esprimendo la propria fiducia sul ritorno alla normalità, entro un anno, della situazione cecoslovacca.

Il comitato direttivo dell'UCI inoltre, ha approvato il suggerimento della commissione medica di ridurre i ritardi di presentazione dei risultati del controllo antidoping proponendo che le controanalisi, per i casi di positività, siano compiute immediatamente ai campionati mondiali. Il comitato, inoltre, ha preso atto dei contatti avuti con l'organizzazione uruguayana dei campionati mondiali dilettanti per la definizione del controllo antidoping a Montevideo.

Ispettore dei campionati di Roma e Imola è stato nominato l'inglese Campbell; è stato inoltre reso noto l'elenco delle corse di prima categoria che rimangono da disputare questo anno e nelle quali dovrà essere compiuto obbligatoriamente il controllo antidoping. Esse sono la Bordeaux-Parigi, la Parigi-Tours, il Giro di Catalogna, il Giro di Lombardia, il Tour de l'Avenir e il Gran Premio delle Nazioni.

Alla riunione hanno partecipato, oltre al presidente Rodoni, i vicepresidenti Jekiel e Borroni, i componenti Kuprianov, Daugé, Duchateau e Perfetta, il segretario generale Chesal e il tesoriere aggiunto Moyson.

FRANCESI PER IMOLA

■ Il selezionatore francese Marcel Bidot ha così composto la squadra nazionale che il primo settembre prossimo ad Imola parteciperà al campionato mondiale di ciclismo su strada per professionisti: Lucien Aimar, Jacques Anquetil, Gilbert Bellone, Raymond Delisle, Jean Dumont, Bernard Guyot, Jean Jourden, Michel Perin, Roger Pingeon e Raymond Poulidor. Riserva viaggiante è stato designato Andre Bayssiere.

TENNIS: FINALE LIGURE

■ Si è concluso a Finale Ligure il quarto torneo nazionale maschile di tennis di terza categoria. Nel singolare ha vinto il genovese Sandalo, nel doppio la coppia Zanelli-Toscani.

CONCLUSE NEL NOSTRO GOLFO DOPO SEI GARE LE REGATE NAZIONALI DI VELA

I fratelli Magrograssi campioni «Flying Dutchman»

Precampionato intenso per le squadre di Serie A

VINTA DALLA COPPIA LIGURE MASSONE-OTTONELLO L'ULTIMA PROVA

TRADITI DA UN ERRORE I TRIESTINI COBAU-APOLLONIO



I fratelli Magrograssi nuovi campioni italiani nella classe «Flying Dutchman» («Attualfoto»)

Renzo e Luciano Magrograssi, dell'Ass. Velica Trentina, sono i campioni d'Italia 1968 per la classe Flying Dutchman; al secondo posto si sono classificati gli juniores Falco-Taddei del Circolo Velico di La Spezia, precedendo l'equipaggio Cobau - Apollonio della S.T.V., campione uscente. Questa la graduatoria al termine della sesta, decisiva prova, che ha avuto svolgimento ieri con un fresco maestrale e che è risultata forse la migliore di tutte dal lato spettacolare e soprattutto agonistico. I tre equipaggi citati avevano, alla partenza, quasi le stesse possibilità di aggiudicarsi il titolo, e la lotta che si è sviluppata è stata degna delle premesse. Cobau-Apollonio sono stati tagliati fuori però, subito dopo la partenza, a seguito di un loro grosso errore tattico di bordeggio, che li ha relegati immediatamente in coda al gruppo: nervosismo e precipitazione hanno quindi loro precluso la possibilità di lottare per il successo.

Molto sicuro partiva invece Falco, come al solito vicino alla boa, per puntare immediatamente al largo; i Magrograssi erano anch'essi nelle primissime posizioni e in breve la regata diveniva un serrato duello tra questi due equipaggi, che viravano la boa al vento primo e secondo; sempre avanti Falco e Taddei anche nei lati al lasco, poi altro serrato e incerto duello nella seconda bolina. Ne approfittavano Massone per passare al comando ed i fratelli Poggianti, che si inserivano tra i due protagonisti principali e viravano al terzo posto: secondi però erano i Magrograssi, che da questo momento si accontentavano di controllare con attenzione Falco e Taddei.

Al traguardo finale Poggianti è secondo, superando a sua volta i fratelli di Trento che non si sono curati di marcarlo, ma che si assicurano il titolo precedendo i bravissimi giovani spezzini. Più indietro arrivano Chiozza-Sartori (quinti) e Cobau - Apollonio, autori di una bella ma inutile rimonta. In questa maniera il titolo degli F.D. passa all'equipaggio più regolare nel complesso dell'intero campionato (scarta un ottavo posto) e che ha dimostrato di sapersela cavare con ogni condizione di vento e di mare, come dimostrano le due vittorie di giornata conseguite alla terza e quinta prova (bonaccia e bora).

Del tutto degni dei vincitori gli equipaggi piazzati ai posti d'onore, come dimostrato dalla stessa incertissima conclusione del campionato. Solamente al quarto posto della classifica finale è riuscito a piazzarsi l'equipaggio di Acapulco, Massone - Ottonello, che peraltro non ha disputato per i motivi già esposti la prima prova. Massone è riuscito ad emergere solo nelle ultime due prove, quando ormai era del tutto tagliato fuori della lotta, e pertanto non ci sembra positivo il suo bilancio finale. Altri equipaggi genovesi al quinto e sesto posto: Chiozza - Sartori, sfortunatissimi nella regata di gran vento ma anch'essi inferiori all'attesa nel complesso delle regate, hanno ceduto il quinto posto a Pitti-Pescetto, che abbiamo spesso visto regatare molto bene nelle prime posizioni.

Dopo i fratelli Poggianti, settimi senza brillare, troviamo il giovane equipaggio della Pietas Julia, Berani-Iaschi, che ha alternato buone prestazioni a risultati deludenti, mancando oltretutto di continuità nel corso di una stessa prova. Berani-Iaschi hanno comunque preceduto altri equipaggi giovani, che hanno dimostrato a tratti le loro buone qualità ma anche la necessità di affinare tutte le loro capacità techiche, sia per quanto riguarda la conduzione della barca, sia per la condotta di regata. Il secondo degli equipaggi della STV, Degrassi - Vattovani, ha concluso il campionato al tredicesimo posto, onorevole se si pensa alla scarsa esperienza dei due giovani, ma che poteva essere migliorato con un po' più di fortuna e di attenzione.

Aldo Vidulich

Ordine d'arrivo della VI prova: 1) Lilia; 2) Cobra; 3) Kriss III; 4) Tuffetto; 5) Ippotesi; 6) Harpo III; 7) Scurpena; 8) Allegra; 9) Gaima; 10) Alzavola.

Classifica generale: 1) Kriss III (Magrograssi-Magrograssi, A.V. Trentina) p. 21,4; 2) Tuffetto (Falco-Taddei, C. V. La Spezia) 24; 3) Harpo III (Cobau-Apollonio, S. Triestina Vela) 25,4; 4) Lilia (Massone-Ottonello, U. S. Quarto) 58; 5) Scurpena (Pitti-Pescetto, LNI Genova Sestri) 58,7; 6) Ippotesi (Chiozza-Sartori, C. V. Pegli) 62,7; 7) Cobra Poggianti-Poggianti (C. V. C. Pescara) 71; 8) Martin Pescatore (Berani-Jaschi, S. N. Pietas Julia) 71; 9) Alzavola (Tonoli-Visconti, Fraglia D. V.M.) 72; 10) Allegra (Lanza-Michieletti, A. N. Sebina) 72,7; 11) Strologa II (Jsenburg E.-Gerosa, Y. C. Italiano) 82; 12) Kitulla (Jsenburg C.-Remagnino, Y. C. Italiano) 84,7; 13) Curaro (De Grassi-Vattovani, S. Triestina Vela) 90,7; 14) Dingo (Bianchi-Zanasi, U. S. Quarto) 91,7; 15) Schiaffo (Schiaffino-Postigliolo, Y. C. Italiano) 93,7.

Il monfalconese «Hazel IV» nel campionato beccaccini

Chioggia, 25

Con vento favorevole e mare leggermente mosso, si è svolta la sesta e ultima prova del campionato nazionale beccaccini. L'interessante competizione velica è stata vinta da «Hazel IV» (timoniere Sergio Morin) dello Stock Club Velico Monfalcone.

La classifica: 1) «Hazel IV» (Stock Club Velico Monfalcone); 2) «Gambacorta» (Club Velico Antignano); 3) «Draculino» (Club Velico Antignano); 4) «El Diablo» (Club Velico Chioggia).

PALLAVOLO

Vinto dalle polacche il Trofeo Mediterraneo

Catania, 25

Le polacche dello Start Lodz hanno vinto la seconda edizione del Trofeo Mediterraneo di pallavolo femminile a conclusione delle tre giornate di gara che hanno visto impegnate in un girone all'italiana le squadre della Bulgaria, della Cecoslovacchia e della Mediterraneo (Italia). Al secondo posto si sono piazzate le cecoslovacche e al terzo le bulgare.

Ecco i risultati dell'ultima giornata: Start Lodz - Slavoj Praga 3-0 (15-11 15-7 15-5); Lokomotiv Sofia - Mediterraneo 3-0 (18-16 15-9 15-10).

Classifica finale: Start Lodz punti 7; Slavoj Praga 5; Lokomotiv Sofia 4, Mediterraneo 0.

LA 4x100 MISTA MASCHILE ALLE OLIMPIADI

Del Campo da Milano via libera al Messico

I campionati italiani, che si sono tenuti a Milano dal 20 al 23 agosto sono finiti in bellezza per il nuoto italiano, che finalmente può contare su alcuni atleti di valore da mandare a Città del Messico. Infatti dopo le quattro giornate di gare è stato deciso che alle Olimpiadi sarà sicuramente presente la staffetta 4x100 mista maschile composta da Del Campo (dorso), Sacchi (rana), Attanasio o Fossati (delfino), e Boscaini (crowl).

Franco Del Campo è quindi l'unico nuotatore triestino che sia stato selezionato per rappresentare l'Italia al Messico, ed è anche l'unico nuotatore italiano che possa attualmente aspirare alla finale olimpica. Infatti, dalla graduatoria che pubblichiamo, risulta che Del Campo ha stabilito a Milano la nona prestazione mondiale sulla distanza dei 200 metri dorso (2'13"8), tempo che agli effetti olimpici va all'ottavo posto (e quindi sufficiente per accedere alla finale) considerato che la America vanta quattro nuotatori superiori al triestino, mentre per regolamento non si possono iscrivere più di tre atleti per gara. Il 2'13"8 va inoltre preso con ancor maggiore considerazione, visto che è stato stabilito in una gara dove Del Campo non ha dovuto faticare molto per vincere. Proprio negli ultimi metri, infatti, non si è veramente impegnato e quindi non ha dato il massimo delle proprie energie, ha ceduto sia per la certezza della vittoria, sia per la soddisfazione di vedere gli avversari lontani.



Del Campo: andrà senza barba a Città del Messico

Il tempo sui 200, nuovo record italiano, è quindi suscettibile di miglioramenti, e lo stesso nuotatore lo ha ammesso a gara finita. Nei 100, invece, Del Campo non ha abbassato il limite nazionale ma si è limitato a vincere il titolo italiano impostando la gara su Chino, da sempre suo avversario irriducibile, che si è dato per vinto solamente per un decimo di secondo. Comunque in questo periodo Del Campo a Padova aveva imperniato i suoi allenamenti più sulla tenuta (era un po' il suo punto debole dello scorso anno) e quindi a scapito della velocità; naturale perciò che il record non sia stato raggiunto. Per ora Del Campo si è accontentato di conquistare due titoli italiani e un primato nazionale; in seguito probabilmente attaccherà quello dei 100, magari in prima frazione di staffetta a Città del Messico, e un momento più opportuno di quello non potrebbe trovarlo.

A Milano, oltre a Del Campo erano presenti ancora quattro nuotatrici della Triestina, oltre a Mattei ed a cinque nuotatori dell'Edera. Fra di loro il migliore è stato Pangaro, che ha ritrovato nuovamente la giusta via e proprio al momento opportuno. L'ederino, pur essendo arrivato lontano da Boscaini nei 100 stile libero, è riuscito ugualmente a regolare di misura il gruppetto degli altri velocisti italiani e a piazzarsi così al secondo posto, in 56"4. Il tempo non rappresenta la miglior prestazione del rossonero, ma va comunque tenuto in considerazione, visto che ultimamente Pangaro non riusciva a scendere sotto i 57".

Nella finale dei 100 stile libero ha gareggiato anche l'alabardato Mattei che da alcuni anni, pur presentandosi ai campionati con tempi dignitosi, si faceva eliminare in batteria causa prestazioni inspiegabilmente mediocri e inferiori alle sue capacità. Questa volta Mattei invece non ha deluso, ha ripetuto i limiti che forniva ultimamente e inoltre, se avesse rifatto in finale il tempo della batteria, sarebbe arrivato sesto.

Oltre a Pangaro e Mattei si sono guadagnati il posto fra gli otto finalisti anche Zetto e Giacomini dell'Edera nei 100 rana, giunti rispettivamente settimo e ottavo con lo stesso tempo (1'18"1), dopo che in batteria entrambi avevano fatto meglio, e Irredento (settimo) nei 1500 stile libero. Irredento ha fatto una bella gara ed ha ottenuto una buona prestazione, segno evidente che il rossonero attraversa un periodo di buona forma, e che gli allenamenti collegiali di Aidussina gli sono stati veramente utili. La Triestina ha fatto gareggiare a Milano anche la staffetta 4x100 mista femminile (Scubogna, Martinuzzi, Zanon, Cimenti) e l'Edera la 4x100 mista maschile (Irredento, Zetto, Isler e Pangaro): entrambe le formazioni sono state però escluse dalla finale.

Annamaria Cecchi

RACCHETTE INTERNAZIONALI A CONFRONTO

GLI «AZZURRINI» FACILMENTE SULLA SQUADRA FRANCESE: 10-2

Sulmona, 25

Le previsioni della vigilia che volevano la formazione azzurra favorita nel confronto con la Francia sono state ampiamente rispettate. La Nazionale juniores di tennis italiana ha battuto quella francese con un secco 10-2. Per i francesi non vi è molto da recriminare, in quanto i giocatori italiani hanno dimostrato una sostanziale superiorità tecnica e agonistica, e il risultato finale non è mai stato in forse, anche se vi sono stati alcuni incontri molto combattuti che gli «azzurrini» si sono aggiudicati soprattutto in virtù di una maggiore carica agonistica.

Per gli azzurri si è trattato pertanto di un altro significativo successo che si va ad aggiungere agli altri recentemente conseguiti in campo internazionale, a conferma di una stagione particolarmente felice per i colori italiani.

Il dettaglio tecnico della seconda giornata di gare è il seguente: singolare: Panatta batte Meyer (Fr.) 6-3, 6-1; Franchitti batte Thamin (Fr.) 6-3, 6-4; Bertolucci batte Bernasconi (Fr.) 6-0, 6-3; Lombardi batte Lovera (Fr.) 6-8, 6-4, 9-7. Doppio: Panatta-Bertolucci battono Meyer-Bernasconi (Fr.) 9-7, 6-3; Lombardi - Labellarte battono Thamin-Lovera (Fr.) 2-6, 10-8 9-7.

FORSE IL 2 OTTOBRE AD AREZZO

Nuovamente «volontario» Carbi contro Innocenti

Nevio Carbi, che in questi giorni ha difeso vittoriosamente il suo titolo italiano messo in palio volontariamente contro il Sardo Forti, si appresta a combattere nuovamente in difesa della sua corona. Infatti se la Federazione italiana pugilato darà il nulla osta, il campione d'Italia dei pesi piuma affronterà Innocenti il 2 ottobre ad Arezzo, in attesa di combattere con lo sfidante ufficiale Galli.

Carbi ha già incontrato Innocenti lo scorso anno e lo ha battuto prima del limite. L'impegno sulla carta non si presenta difficile. Il campione italiano comincerà nuovamente la sua preparazione alla fine della prossima settimana.

Negli ultimi giorni di settembre Aldo Pravisani ritornerà sul ring per affrontare Coscia. L'incontro sarà valevole per il titolo italiano nord della categoria, un titolo puramente platonico che serve più che altro a mantenere in attività i pugili.

Nei prossimi giorni Nello Barbadoro deciderà il sistema di allenamento per Pravisani e Carbi. E' quasi certo che per tre volte alla settimana i due pugili, unitamente all'allenatore, si troveranno a Udine dove svolgeranno la preparazione ginnica e le riprese sul quadrato. Inoltre Nevio Carbi sosterrà alcune sedute anche a Trieste.

PROBABILMENTE A FIRENZE

Sullo stesso quadrato Mazzinghi, Atzori e Bertini

Firenze, 25

Domani Adriano Sconcerti, procuratore di Sandro Mazzinghi, Fernando Atzori e Silvano Bertini, proporrà alle autorità comunali fiorentine di aiutarlo per allestire una grande riunione di pugilato nella quale figureranno i tre pugili.

«Mazzinghi — ha detto Sconcerti — dovrà incontrare il 25 ottobre a Roma Freddie Little: nel match egli metterà in palio il suo titolo mondiale dei medi junior; pertanto prima di questo impegnativo confronto è necessario che disputi, per saggiare le sue condizioni, un incontro di allenamento. E' mia intenzione far sì che questo incontro si svolga a Firenze, città nella quale il pugilato ad alto livello è assente da troppo tempo. Vorrei allestire una riunione che potrebbe svolgersi allo Stadio comunale nella seconda metà di settembre, e alla quale prenderebbero parte anche Atzori, che successivamente dovrà mettere in palio il suo titolo europeo del mosca contro l'inglese McGowan, e il campione italiano dei welter Silvano Bertini il quale, entro dicembre, sfiderà «Fighting» Mack per il titolo europeo della categoria, titolo che il pugile delle Antille olandesi ha recentemente conquistato battendo Carmelo Bossi».

ATLETICA

Qualificazioni USA per le Olimpiadi

Walnut, 25

Margaret Johnson Bailes, la diciassettenne dell'Oregon che questa settimana ha corso i cento in 11"1 uguagliando il record mondiale, si è qualificata per la squadra olimpica americana vincendo i 200 in un ottimo 23"5. Seconda e terza, qualificate, entrambe, Wyomia Tyus e Barbara Ferrell, entrambe coprimatiste mondiali sui cento con la Bailes. Tyus e Farrell hanno ottenuto entrambe 23"7.

Nel peso si è qualificata solo Maren Seidler con 15,29, lontana dal limite imposto di 15,85. Negli 800 prima Madeline Manning davanti a Doris Brown entrambe in 2'3" e terza Jarvis Scott in 2'4"5. Si sono qualificate tutte e tre. Nel lungo si sono qualificate solo le prime due perchè la terza non ha fatto il minimo richiesto di 6,25. Ha vinto Martha Watson con 6,42 davanti a Willye White che ha saltato 6,40.

Cantarella leader di pattinaggio su strada

Catania, 25

Il siracusano Cantarella, rispettando pienamente i pronostici, si è laureato campione italiano di pattinaggio su strada vincendo oggi le due gare sulle distanze di 1000 e 10.000 metri. Ieri Cantarella aveva vinto anche quella sulla distanza dei 5000 metri; mentre il palermitano Magliocco si era aggiudicato quella sui 20.000 metri.

Ecco i risultati:

1000 metri (camp. italiani): 1) Giuseppe Cantarella (H.P. SR.); 2) Enzo Gallesi (Diavoli Rossi S.B.D. Tronto); 3) Alberto Ferrari (Pirelli Milano); 4) Corrado Ruggeri (Libertas L'Aquila); 5) Salvatore Zappalà (Lowenthal Catania); 6) Roberto Marotta (Libertas L'Aquila).

10.000 metri: 1) Giuseppe Cantarella (H. P. SR.); 2) Fabio Viganò (Pirelli Milano); 3) Roberto Marotta (Libertas L'Aquila); 4) Enzo Gallesi (Diavoli Rossi S.B.D. Tronto); 5) Corrado Ruggeri (L. L'Aquila); 6) Carlo Pernice (C. S. Siculo).

COPPA BAR - MUGGIA

■ Riprendono questa sera nella palestra comunale di Muggia gli incontri per il terzo torneo di pallacanestro Coppa Bar '68 tra i bar di Muggia. Questo il programma: ore 20.30: Bar Moka - Bar Ai due Leoni; ore 21.30: Bar Luciano - Bar Coca.

RISULTATI A SORPRESA ANCHE NELLE AMICHEVOLI DI CALCIO

DIFESE GIÀ A PIENO RITMO ATTACCHI ANCORA DA RODARE

Anche nella giornata di ieri, grazie ad alcune amichevoli, per otto squadre di Serie A sono continuati gli esperimenti, quelli che dovrebbero consentire ai tecnici di tirare le somme per costruire le formazioni tipo. Tra due settimane comincerà la Coppa Italia e, quindi, impegno ben più importante, il campionato. Per qualche compagine lo stato di forma generale è già a buon punto, mentre per altre c'è ancora molto lavoro da svolgere per poter giungere su un piano di condizione fisica, che consenta un tranquillo avvio di campionato.

Le partite di ieri hanno dimostrato che le difese hanno raggiunto un grado di preparazione notevole. Tutti i reparti arretrati appaiono saldi e omogenei, pronti a sostenere l'urto del campionato. Non si può dire altrettanto degli attacchi, poichè in quasi tutte le squadre gli uomini di punta stanno ancora cercando la vena dei giorni migliori e la coesione con i compagni del reparto.

La partita più impegnativa della giornata l'ha sostenuta l'Inter che ha affrontato il Padova, una buona formazione di Serie B. I nerazzurri hanno vinto per 2-1, grazie a due reti messe a segno da Vastola e Burgnich, il quale si sta rivelando un goleador alla Facchetti.

La squadra di Foni ha dimostrato un'ottima preparazione atletica e ha movimentato il gioco con buone trame che hanno soddisfatto l'allenatore. Il gioco d'attacco, per quanto veloce, ha risentito della mancanza di Domenghini. In ottima luce si sono messi Corso, Mazzola, Jair e Bertini.

La Juventus ieri non ha faticato molto per ottenere un buon bottino con la Biellese. Il 6-0 è un risultato ancora modesto per le possibilità dei bianconeri, ma vista la particolarità della partita si può senz'altro affermare che l'«undici» di Heriberto Herrera ha dimostrato tutte le sue velleità, mettendo in luce un'organizzazione di gioco di notevole fattura. L'allenatore non intende forzare il ritmo di allenamento, per cui ha abbondato in sostituzioni, provando anche varie soluzioni di schemi.

Fantasiosa la formazione del primo tempo con due sole punte effettive (Zigoni e Anastasi), a centrocampo Sacco (che aveva la maglia numero 7), Haller, Colausig e Favalli mediano sinistro. In questa fase i bianconeri hanno svolto un notevole gioco a centrocampo, ma si sono smarriti sotto rete, anche per la troppa individualità di Zigoni. Anastasi ha giocato molto bene inserendosi in tutte le azioni più pericolose. Haller, invece, è apparso al di sotto dello standard normale, manifestando un ritardo di preparazione.

Le amichevoli non si addicono alla Roma, poichè anche contro il Pescara ha dimostrato la sua scarsità in fase offensiva. L'1-1 testimonia la poca incisività degli uomini di Helenio Herrera, al quale il lavoro certamente non manca. Fattore positivo nella Roma è la condizione atletica. Tutti i giocatori sono ottimamente preparati, e i rientri di Carpenetti in difesa e Cappello in attacco dovrebbero sveltire e aumentare il potenziale di gioco.

Chiappella può ritenersi soddisfatto del suo Napoli, anche se l'attacco ha ancora bisogno di essere registrato. Nell'amichevole di ieri i partenopei hanno superato il Cesena per 5-1, ma le punte non hanno del tutto soddisfatto. L'unico all'altezza della sua fama è stato Altafini, che ha illuminato con la sua classe tutto il gioco partenopeo. Nielsen si è mosso abbastanza bene, mettendo a segno due reti e dimostrando un graduale progresso di forma.

I RISULTATI

Inter - *Padova	2-1
Sampdoria - *Alassio	4-1
Palermo - *Versilia	7-1
Napoli - *Cesena	5-1
Pescara - *Roma	1-1
Juventus-*Biellese	6-0
*Monza - Atalanta	1-0
*Como - Vicenza	1-0

Senza troppo forzare il Palermo ha facilmente superato il piccolo ostacolo rappresentato dalla Versilia Marmo, una squadra dilettantistica. Le sette reti del Palermo sono scaturite al termine di azioni corali, all'insegna di un'ottima impostazione della squadra siciliana, che ha dimostrato di poter giocare a ritmo elevato un'intera partita.

La Sampdoria, pur superando l'Alassio per 4-1, non ha convinto Bernardini, il quale per tutta la partita ha cercato di dare un volto alla sua compagine, gridando gli ordini dalla panchina. L'attacco ha deluso, dimostrando una scarsa intesa e un Salvi in condizioni negative.

L'Atalanta ha perso per 1-0 con il Monza. I bergamaschi sono ancora alle prese con problemi di tenuta e di affiatamento. Nell'amichevole di ieri i nerazzurri hanno svolto un gioco piuttosto frammentario soprattutto all'attacco. Ottima impressione ha invece fornito la difesa imperniata su un validissimo Pelagalli, vero regista di tutto il sestetto.

Anche il Vicenza ha dovuto alzare bandiera bianca: il Como, infatti, lo ha sconfitto per 1-0. I vicentini hanno dimostrato una forma veramente scadente, che dà notevoli preoccupazioni all'allenatore, ancora alla ricerca di un'impostazione tecnica.

G. B.

Müller europeo nei fuoribordo

Auronzo, 25

Nello specchio del lago di Auronzo (Belluno), a quota 856 metri, si sono disputate oggi tre gare di motonautica: il campionato d'Europa fuoribordo classe 350 cc. su due prove, e il campionato italiano entrobordo classe 1300 cc. su due prove.

La gara per il campionato europeo è stata vinta dal tedesco Müller che, preso il comando alla seconda prova, ha mantenuto la posizione per l'intera competizione, in un appassionante duello con l'italiano Brunelli.

Il campione italiano Brambilla ha vinto la competizione internazionale corsa classe 350 vincendo indisturbato le due prove e precedendo Teruzzi, Albericci e Troia. Il giro più veloce è stato il terzo di Teruzzi alla media di km. 103.299. La quinta e sesta prova per il campionato italiano entrobordo corsa classe 1300 è stata vinta da Giulio De Angelis.

Rispetto alle precedenti edizioni erano assenti in seguito ai fatti di Cecoslovacchia, polacchi, svedesi, austriaci, romeni e naturalmente gli stessi cecoslovacchi, molto quotati in questa specialità.

AUTOMOBILISMO

Il G. P. Austria allo svizzero Siffert

Zeltreck, 25

Lo svizzero Jo Siffert su «Porsche 908» ha vinto oggi il Gran Premio d'Austria, prova internazionale valevole per il campionato Marche. Al secondo posto un'altra «Porsche 908», dei tedeschi Herrmann-Ahrens, e al terzo il belga Teddy Pilette su «Alfa Romeo 33». Tempo del vincitore sui 500 chilometri 2 ore 55'07"7.

MOTOCICLISMO

■ Si è disputata sul circuito della Pineta di Pescara la quarta e ultima prova di selezione della Zona 3 del campionato italiano juniores, classi 125, 175 e 250 cc. I vincitori: Classe 125: Alberto Ieva (Motobi) km. 52,900 in 29'19", media km. 108,283. Classe 175: Plinio Cappelletti (Motobi) km. 82,100 in 33'15", media km. 112,048. Classe 250: Orazit Di Dio (Ducati) km. 73,600 in 40'16", media km. 110,646.

«COSTA DEL SOLE»

■ Sul mare di Bellaria si è svolta l'ottava edizione della gara di motonautica «Costa del Sole» su un circuito di quattro chilometri da percorrere otto volte. Ha vinto Umberto Fogli su «Mercury-Scate» che ha impiegato 34'18"5 alla media oraria di km. 55,963. Al secondo posto si è classificato Pierfranco Savini su «Mercury della Pasqua» con il tempo di 35'22"1 davanti ad Aldo Larduzzi su «Carniti D. Pietà» in 35'44"6.

SCI D'ACQUA

Appuntamento rinviato da «costa a costa»

Cervia, 25

Le condizioni atmosferiche e lo stato del mare di questi giorni hanno provocato un rinvio della traversata dell'Adriatico su sci d'acqua che doveva essere compiuta oggi. Doveva tentare la «costa a costa» da Pola a Cervia il romagnolo Antonio Sama, ma gli organizzatori hanno preferito rimandare al 31 agosto la prova. Sama ha quindi rinunciato momentaneamente all'impresa che invece verrà tentata il 31 agosto dal tedesco Neumann. La manifestazione, promossa dall'Azienda di soggiorno di Cervia, si concluderà il 15 settembre prossimo. Dopo le prove compiute fino ad oggi (Rudy Neumann, Antonio Marussi, Bruno Cassa e Saro Cianci) i cinquemila dollari messi in palio dagli organizzatori sono per ora legati al nome di Bruno Cassa, il «Mister X» dei «Caroselli» televisivi che detiene il tempo migliore. Egli infatti l'8 agosto scorso compì i 130,700 chilometri del percorso in 1 ora 55'51" alla media di km. 67,680.

Dopo di lui ha fatto meglio il triestino Marussi (2.57'30"), mentre il messinese Cianci (che trovò una giornata pessima) ha impiegato 3.18'06" e il tedesco Neumann 3.43'08".

MOTOCROSS

■ Dieci squadre in rappresentanza di otto Nazioni hanno preso parte al Mottaccio del Balmone alla seconda Coppa Europa di motocross internazionale classe 500 cc. Classifica finale: 1) Kritz Beltzelbacher (Germ. Occ.) su Montesa, punti 4; 2) Per Olovo Persson (Svezia) p. 8; 3) Emilio Wostorero (It.) su Bultaco p. 14. Classifica a squadre: 1) Germania Occ. p. 51; 2) Svezia p. 81; 3) Italia p. 107; 4) Romania p. 131.

«Kriss III» l'imbarcazione che ha sbaragliato il campo imponendosi su tutti i partecipanti alle regate veliche nel golfo di Trieste. Nel riquadro: per rispettare la tradizione, il vincitore viene lanciato in acqua in Sacchetta («Attualfoto»)

M. 200 S.L.: 2'06"7 - M. 400 MISTI: 5'04"7

Crollano due «mondiali» protagoniste Meyer e Kolb

Los Angeles, 25

Altre due imprese eccezionali nel corso delle selezioni statunitensi di nuoto femminile in vista delle Olimpiadi di Città del Messico. Debbie Meyer ha infatti migliorato ulteriormente il limite mondiale dei m. 200 s.l., portandolo a 2'6"7, dopo che in batteria Linda Gustavson lo aveva abbassato a 2'7"9. Particolare eccezionale in questa specialità è che nel corso delle prove di Los Angeles il record del mondo stabilito da Eddie Wetzel con 2'8"8 allo inizio del mese durante i campionati nazionali a Lincoln (Nebraska) è stato battuto otto volte: da tre nuotatrici nel corso delle eliminatorie (2'7"9 da Linda Gustavson; 2'8" da Debbie Meyer e 2'8"3 da Jane Henne), e da cinque finaliste (2'6"7 da Debbie Meyer, 2'7"9 da Jane Henne, 2' 8" da Jane Barkman e 2'8"2 da Linda Gustavson e Pam Kruse). Secondo le norme delle selezioni statunitensi, Linda Gustavson, la seconda nuotatrice più veloce del mondo sulla distanza dopo la Meyer, non rappresenterà gli USA a Città del Messico nella specialità, poichè è terminata soltanto al quarto posto nella finale (scelte le prime tre).

Oltre all'impresa di Debbye Meyer, una piccola californiana che compirà 16 anni nel mese di ottobre proprio in occasione delle Olimpiadi (la Meyer è già detentrice dallo scorso anno dei primati mondiali dei m. 400, 800 e 1500 stile libero), un secondo primato del mondo è stato battuto nel corso delle tre finali della giornata, quello dei m. 400 misti da parte di Claudia Kolb (18 anni), la quale ha battuto largamente la sua rivale Sue Pedersen con il tempo di 5'4"7 (primato mondiale precedente 5'5"4 della stessa Kolb), contro 5'10"4. La terza classificata è stata Lynn Vidali, la quale ha polverizzato il suo limite personale con 5'12"4.

Nella finale dei m. 100 farfalla Sharon Stouder, campionessa olimpionica a Tokio, è terminata soltanto quarta. La prova è stata vinta da Ellie Daniel in 1'4"8 davanti a Susie Shields, con lo stesso tempo, e a Toni Hewitt (16 anni) 1'5".

MARCIA

Visin primo nella «Città di Verbania»

Verbania, 25

Assente per indisposizione lo olimpionico Abdon Pamich, la prova nazionale di marcia «Città di Verbania» è stata vinta oggi da Vittorio Visin, dei Carabinieri di Bologna, che ha compiuto i trenta chilometri del percorso in 2 ore 17'33", precedendo di 2'21" Sante Mancini delle Fiamme Oro di Padova, e di 8'39" Francesco Battistella dell'Atletica di Schio. Al quarto posto si è classificato Luigi De Rosso (a 12'32") davanti ad Antonio De Gaetano (12'55"8), Renato Di Nicola (18'12"6), Gianfranco Borgo (24'23"9) e Renato Rotanadari (25'52"3).

Marcia di avvicinamento delle squadre regionali alle date prestabilite per l'inizio dei campionati

RADIO SODDISFATTO DELLA PARTITELLA DI SABATO A SAN GIORGIO

NEL RUOLO DI REGISTA ALABARDATO GIACOMINI E' ALL'ALTEZZA DELLA SITUAZIONE

Nelle partite precampionato le reti non contano molto, d'accordo. Ma dal 10-0 di Aurisina all'1-0 di San Giorgio di Nogaro, pur considerando la diversa consistenza delle due squadre, il salto è troppo grande per non essere rilevato. Una spiegazione si impone dunque, specie a chi non ha visto la seconda partita dopo aver visto la prima. E questa spiegazione, che poi dovrà costituire il commento tecnico dell'ultimo incontro, per fare il punto sullo stato di forma della Triestina, la chiediamo a Radio.

— C'è stato qualcosa che non ha funzionato nella squadra, impegnata nella «notturna» contro la Sangiorgina?

«Premetto — risponde l'allenatore alabardato — che quella di sabato è stata una partita di allenamento, in cui i nostri avversari hanno profuso lo spirito di emulazione fino all'esasperazione. Fino ad un certo punto la cosa poteva andare, perchè l'allenamento è stato così più positivo, ma l'impegno della Sangiorgina è andato oltre il previsto, perchè i suoi giocatori, dopo avere superato gli avversari, li danneggiavano nella fase immediatamente successiva. Giacomini e Pestrin sono usciti dal campo recando le conseguenze dei duri colpi ricevuti, per non parlare di Sigarini e altri che hanno ricevuto botte di minore entità. Se qualcuno volesse giudicare negativamente la partita in relazione al punteggio striminzito, devo precisare invece che l'allenanamento è stato ugualmente buono».

— Ci sono stati progressi nella squadra, rispetto alla partita di Aurisina?

«Per prima cosa posso dire che essa è già vicina alla piena tenuta per 90 minuti. Quanto alle reti, non dimentichiamo che nei due tempi i nostri attaccanti hanno tirato in porta tante volte, quante nel precedente campionato accadeva forse in cinque partite. Il pallone è uscito di poco almeno una dozzina di volte. Insomma, anche il punteggio basso ha una sua spiegazione».

— L'attacco allora il suo dovere l'ha fatto, tranne che nelle conclusioni...

«Alla seconda uscita è logico che ci siano ancora cose da limare e migliorare. Basterà ricordare che i cinque componenti dell'attacco non avevano mai giocato assieme prima di trovarsi alla Triestina; gli stessi tre rossoneri erano in forza a squadre diverse. Non sottovalutiamo per quanto di buono questi elementi hanno fatto a San Giorgio, a partire da Giacomini, che ha confermato le sue doti organizzative. Ma la sorpresa maggiore fornita da questo giocatore è stata la dimostrazione di quelle qualità di incontrista che sono essenziali per uno che ricopre quel ruolo. La personalità di Giacomini, indubbiamente spiccata, potrà essere di guida all'intera squadra. Non al disotto di Giacomini sono però le due ali, che hanno sfoderato velocità e intraprendenza davvero rilevanti. Ridolfi all'ala sinistra ha disputato un primo tempo da grande giocatore; Tumiati ha superato addirittura Ridolfi».

— Restano ancora Paina e Sigarini...

«Sigarini non lo conoscevo: sabato sera, contro una difesa spigolosa e veloce, ha mostrato un movimento e una incisività tali da fare di lui un elemento molto importante per l'economia della squadra. Quanto a Paina, le doti di tiratore con le quali era stato raccomandato alla Triestina egli le ha confermate con diversi tiri a rete di notevole potenza. E' pacifico che che questo attacco potrà migliorare, non appena avrà trovato in pieno l'assieme, ciò che potrà venire con il tempo, gradualmente».

— «L'attacco è stato il reparto più impegnato. Ma dietro, Varnier ha corso molto, anche se non è ancora perfettamente registrato, ciò che del resto è naturale, perchè anch'egli è un nuovo. Nella ripresa, quale «libero», Varnier si è disimpegnato bene. Pestrin, entrato nel secondo tempo, dopo pochi minuti ha ricevuto un calcio alla caviglia, che si è immediatamente gonfiata: ha stretto i denti, ha giocato ugualmente in condizioni menomate».

— Resta da dire ancora della difesa...

«Ottima la partita di Del Piccolo, che ha anticipato più volte il suo diretto avversario e un paio di volte si è inserito nelle azioni di attacco in maniera egregia (meritava un gol a dieci minuti dalla fine, allorchè un suo tiro ha lambito il palo).

(Foto de Rota)
Angelo Paina, classe 1949, è uno dei giocatori più attesi

I due terzini d'ala li conosciamo: di Kuk e Martinelli sappiamo già qual è il loro standard. Facca, che ha giocato un tempo, ha dimostrato di essere in progresso e di migliorare giornalmente. Dei due portieri, Colovatti e Chendi, poco da dire: il loro lavoro è stato di ordinaria amministrazione».

— Andiamo ad una valutazione generale della squadra: quali sono le sue possibilità, almeno quelle accertate fino a questo momento?

«La Triestina di quest'anno possibilità ne possiede, e abbondanti. Ma non precorriamo i tempi: dobbiamo ancora perfezionare l'affiatamento, e ci vuole un po' di pazienza. Ritorno al punteggio di 1-0 per dichiarare ai tifosi alabardati che la squadra darà loro quest'anno molte soddisfazioni, a patto di avere pazienza e non attendersi subito segnature con il pallottoliere. L'attacco è fatto anche di giovani del '49, portati talvolta a strafare...».

— Non ci sarà il pericolo, con giocatori di tanto valore, che la Triestina risulti una squadra di lusso, inadatta però al campionato di Serie C?

«I giocatori devono capire che il clima del campionato che li attende sarà come quello di San Giorgio, e anche peggiore: partite tirate fino alla fine quindi, per 38 volte in un anno, per tutto il campionato insomma. O si prende questa strada o non ci sarà nulla di buono da sperare».

«Solo così viene la pelle dura — aggiunge Trevisan che assiste al colloquio — altrimenti al primo colpetto i giocatori grideranno «ahi!». Sul campo bisogna essere duri e affrontare le avversità con animo forte».

— La marcia di avvicinamento all'inizio del campionato è costellata di tappe importanti. Adesso vi attende l'impegno di Portogruaro...

«Arriveremo per gradi all'inizio e troveremo lungo questa strada quell'affiatamento e quella coesione che daranno la possibilità ai singoli giocatori di dimostrare quanto di buono sanno fare».

— Le idee sulla formazione a quanto pare le hai ormai chiare, perchè si vede che utilizzi sempre gli stessi elementi. Squadra ormai fatta dunque...

«Naturalmente cerco di insistere su uno stesso schieramento, per curare l'intesa, ma una squadra di calcio non è bloccata su undici elementi, bensì deve fare affidamento almeno su sedici giocatori. In questo primo periodo della preparazione è logico inseguire l'assieme, che si ottiene solo puntando sulla stessa formazione. Quando ho formato la squadra, e sono certo della sua consistenza, se si ravvisa l'opportunità di qualche sostituzione, è possibile provvedervi senza intaccare il rendimento della compagine, che ormai ha acquisito una sua precisa fisionomia. Quindi devo prima amalgamare "una" formazione, poi migliorare, se occorre, quella stessa inquadratura».

— Non c'è da aspettarsi novità, dunque, per il momento...

«A Portogruaro non giocherà Pestrin, che si è infortunato. A Treviso giocheranno undici elementi tutti i novanta minuti: questo solo posso dire, perchè per quella partita la formazione dovrà essere ormai definita».

Dante di Ragogna


Varnier: centrocampista o «libero»?

ALTRO UTILE RODAGGIO DEI BIANCONERI AL MORETTI (0-0)

L'UDINESE FRONTEGGIA IL CATANIA MA IL SUO RITMO NON E' SODDISFACENTE

UDINESE: Pontel; Fedele, Bernard; Caporale, Zampa, De Cecco; Mantellato, Franzot, Galli, Blasig, Maiani. CATANIA: Rado; Buzzacchera, Cherubini; Vaiani (Limena), Strucchi (Grassetti), Bernardis; Volpato (Gavezzi), Carrera, Gavazzoni (Sicchera), Zanon, Girol. — ARBITRO: Ghirardello di Merano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 25

Zero a zero tra Udinese e Catania. Risultato in bianco quindi tra una squadra di serie B ed una di serie C e niente di fatto nella terza amichevole dell'Udinese. Il risultato potrebbe senz'altro apparire a vantaggio dell'Udinese se si pensa che ha giocato contro un Catania completo nei suoi ranghi, con Girol e Carrera che a Treviso domenica scorsa non avevano giocato per problemi di reingaggio; ma ciò non è stato del tutto vero. L'Udinese ancora una volta si è dimostrata imprecisa nelle conclusioni a rete e nei passaggi. Dal canto suo il Catania nulla ha fatto per riscattare la deludente prova contro il Treviso ed è forse per questo che il gioco dell'undici bianconero si è rivelato un po' monotono e privo di mordente. A favore delle due squadre c'è però da dire che si sono mantenute su di un piano atletico veramente elevato per tutto il corso dei novanta minuti.

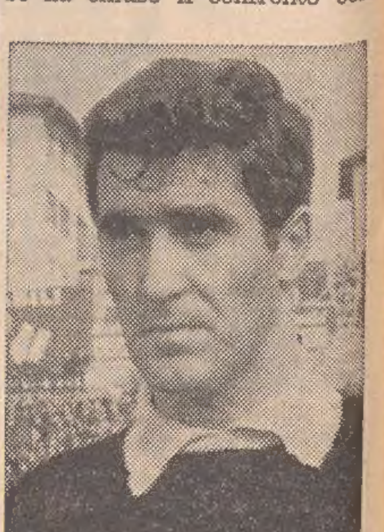
Si è iniziato subito con un forcing dell'Udinese che nel corso del primo tempo si è dimostrata assai insidiosa; il Catania è riuscito a stento a contenere le sue azioni. Buona è stata la prova fornita dal giovane Maiani che spesso ha strappato gli applausi del pubblico per le sue interminabili sgroppate. Nettamente opaca è stata la prova fornita da Franzot; la giovane mezzala si è trovata subito a disagio contro una difesa travolgente quale quella del Catania e nulla ha potuto per aiutare i suoi compagni. Il suo gioco è stato impreciso e a volte falloso, risultando controproducente per se stesso e per tutta la squadra. Anche capitan De Cecco non ha certo brillato nelle sue troppo frequenti azioni personali, che non hanno fatto altro che rallentare il gioco e favorire così la difesa avversaria. Mantellato si è dimostrato, al contrario, all'altezza del suo compito agendo da regista e, il più delle volte, da punta avanzata insieme a Maiani nei pochi tiri che possono aver impegnato il portiere ospite Rado.

Su Rado sembra doveroso soffermarsi. E' stato senza dubbio uno dei migliori in campo assieme al portiere udinese. Si è fatto ammirare nel corso dei 90' per le ottime parate che ha effettuato. Da segnalare un acrobatico tuffo alla mezz'ora del primo tempo, quando ha dovuto intervenire su un insidioso tiro di De Cecco che ha fatto gridare al gol sugli spalti.

Il primo tempo si è chiuso quindi in parità. L'Udinese ha certamente operato una maggiore pressione in area avversaria ma tutto si è risolto con un fuoco di paglia. Poche le belle azioni e anche quelle malamente concluse.

Nessun cambiamento nel secondo tempo da parte dell'Udinese, mentre il Catania si ripresenta rimaneggiato di tre giocatori. Entrano infatti Limena, Sicchera e Grassetti al posto di Vaiani, Bernardis e Cavazzoni. Girol, la giovane ala del Catania che sin dal primo tempo aveva avuto modo di mettersi in luce con degli ottimi spunti personali, è anche nel secondo tempo uno degli elementi più attivi della sua squadra.

Al 14' del secondo tempo la prima sostituzione dei bianconeri: entra Pellegrini al posto di Galli. Al 20' del secondo tempo da rilevare un tiro su punizione di Blasig che sorvola di poco la traversa. Blasig nel primo tempo aveva avuto modo di mettersi in luce operando una bella e continua intesa con Mantellato: e forse proprio da loro sono scaturite le azioni più belle. Al 23' la seconda sostituzione dell'Udinese. Zoratti entra al posto di Bernard. Nel corso del secondo tempo l'operato udinese sembra perdersi in un bicchier d'acqua. Non riesce a creare delle azioni che si possano amalgamare fra di loro. Basti pensare che l'Udinese ha chiuso il confronto con


Pontel è già in piena forma

un attivo di undici calci d'angolo contro quattro. Il Catania opera prevalentemente in contropiede e in un'occasione riesce anche ad impegnare Pontel.

Sul batti e ribatti delle due squadre che sperano in un risultato a sorpresa si chiude così anche il secondo tempo. Le conclusioni? Non bisogna certamente lasciarsi trarre in inganno dal risultato. Le due squadre hanno disputato una partita brillante soprattutto sul piano tecnico, ma sono apparse nettamente fiacche nelle azioni. La buona volontà è mancata in buona parte dei giocatori e questo è stato il neo dell'incontro, che senz'altro si prospettava interessante per una prima e sommaria visione delle possibilità delle due squadre.

Giuseppe Pucciarelli

UNDICI RETI A UNA E BUONA CONDIZIONE DI FORMA DELL'INTERA COMPAGINE

Monologo del Monfalcone sul terreno della Gradese

MARCATORI: nel p. t. al 4' Ciclitira, all'8' Medeot, al 10' Cossar, al 22' Medeot, al 38' Mian; nella ripresa: al 2' Cossar, al 16' Clama, al 21' Ciclitira, al 24' Medeot, al 30' Deluri, al 33' e al 45' Ciclitira. MONFALCONE: Di Davide; Rigonat (Deluri), Trevisan; Sortino (Ceschia), Baccari, Barile (Valvassori); Mian (Zulich), Cossar, Medeot, Ciclitira (Barile), Tommasin (Ciclitira). GRADESE: Maran (Corazza); Marega, Troian (Lugnan); Regolin, Martincig, Vecchiato (Benussi); Bubnich (Clama), Peressin (Camuffo), Tomasin, Peresson (Ceschia), Degrassi II. — ARBITRO: Tamburini di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 25

Non può far storia, in un contesto di impressioni tecniche e agonistiche, una partita che si conclude con il risultato di undici reti a una. E d'altro canto, tolti questi due fondamentali termini di verifica che possono essere appunto impegno tecnico e agonistico, non si può nemmeno affermare che la conclusione del confronto fra il Monfalcone e la Gradese possa assumere un aspetto clamoroso.

Le note positive comunque sono tutte per la formazione di Zelesnich: il volume delle segnature è sufficientemente eloquente a questo proposito. Per realizzare undici reti bisogna saper prima di tutto impostare tante trame d'attacco, bisogna saper correre, bisogna essere insomma decisi nelle fasi risolutive. E tutto questo pare che i monfalconesi l'abbiano dimostrato chiaramente. Tuttavia, come abbiamo accennato, dopo questo incontro non si può dare un giudizio definitivo sulla reale possibilità della compagine biancoazzurra per quel che riguarda il prossimo campionato. Non lo si può formulare per il fatto che oggi di fronte all'undici monfalconese c'era una Gradese pressochè inconsistente, un'avversaria che disputava il suo primo incontro dopo l'inizio della preparazione atletica e che non poteva disporre nemmeno di tutti i suoi titolari.

Una squadra non ancora formata, quella dei lagunari, che nel giro dei primi dieci minuti di gioco non aveva potuto evi-


Ciclitira: uomo-gol del Monfalcone

tare di essere trafitta da una terna di reti. Ciò premesso non si può non riconoscere che il Monfalcone è già in fase di ottimo avvio. Non ha avuto in questa occasione di fronte a sè un'avversaria consistente, ma questo ha accentuato semmai la buona predisposizione di certi settori della squadra. Ad esempio la prova odierna ha dato conferma a Zelesnich di poter disporre di due punte avanzate molto decise e incisive in Medeot e Ciclitira, che hanno segnato ciascuno tre reti, e di due ali particolarmente efficaci in Mian e Tommasin. Cossar è stato prezioso nel lavoro di collegamento.

Anche la mediana monfalconese si è dimostrata efficiente. Di Davide si è rivelato sicuro in quelle poche occasioni in cui è stato impegnato a guardia della rete. Forse ancora un po' legati hanno dimostrato di essere i due terzini e in modo particolare Deiuri, che nella ripresa ha sostituito Rigonat. Messo a punto anche questo reparto, la squadra di Zelesnich dovrebbe essere sufficientemente dotata per disputare onorevolmente anche il prossimo campionato.

L'incontro è stato in effetti un monologo nel quale la Gradese è stata buona ascoltatrice. Cinque reti hanno segnato i monfalconesi nel primo tempo e sei nella ripresa, mentre l'unica rete per la Gradese è stata segnata al 16' della ripresa dall'ala destra Clama.

Luciano Sanson

Il «grande atteso» Amarildo a Firenze

Firenze, 25

Negli ambienti sportivi fiorentini ci si chiede se il brasiliano Amarildo riprenderà il suo posto nella squadra, quest'anno affidata a Pesaola. Dopo alcune precisazioni ufficiali fatte nei giorni scorsi, i dirigenti della Fiorentina si astengono ora da qualsiasi comunicazione. Si spera che il giocatore brasiliano ritorni sulle sue decisioni e rientri al più presto in Italia per riprendere il posto nell'attacco viola anche perchè, altrimenti, andrebbe indubbiamente incontro ad un forte danno economico, considerato che la società viola ha già confermato di essere disposta a corrispondergli lo stesso reingaggio dello scorso anno (il più alto fra tutti i giocatori gigliati della prima squadra).

Poichè si stanno avvicinando gli impegni pre-campionato e poi quelli di «Coppa Italia», preludio al campionato che si inizierà il 29 settembre, nel sodalizio gigliato ci si augura che il «caso» venga risolto al più presto. Nell'eventualità che Amarildo rinunci, centravanti titolare sarebbe Maraschi.

SALITA SIERRA-MONTANA

Mitter su Porsche

Montana, 25

Il tedesco Gerhard Mitter, al volante di una «Porsche», ha vinto la corsa automobilistica in salita Sierra-Montana, valevole per il campionato europeo della montagna. La classifica: 1) Gerhard Mitter (Germ.) su Porsche, col tempo di 11'52"43; 2) Rolf Stommelen (Germ.) su Porsche, 12'15"86; 3) Karl Foitek (Svi.) su Porsche, 12'49"09; 4) Siegfried Lang (Germ.) su Porsche, 13'25"04; 5) Peter Maier (Germ.) su Abarth-NSU, 14'23"34.

Classifica del campionato di Europa della montagna dopo la sesta prova: 1) Gerhard Mitter (Germ.) 40 punti; 2) Dieter Quester (Au.) 21; 3) Rolf Stommelen (Germ.) 18; 4) Karl Federhofer (Germ.) 8; 5) Gianni Varese (It.) 6.

IL MODESTO SOTTOMARINA HA VINTO L'AMICHEVOLE ALLO STADIO «GREZAR» (1-0)

Troppo lezioso il Ponziana (benchè scarsamente preparato)

MARCATORE: al 33' del primo tempo Cagnin. — SOTTOMARINA: Seda (Marigo); Marin (Penzo), Gallio; Abate (Boscolo), Milani, Veglianetti; Cagnin (Marinucci), Rossi (Zancopè), Furlani, Bianco (Abate), Gurian (Barbieri). PONZIANA: Dapas (Princig); Norbedo (Giannella), Cutugno; Sluga, Bigotto, Milcenich; Ravalico (Barnaba), Fonda (Ferrini), Silvestri (Abrami), Flora, Kirchmayr. — ARBITRO: Toso di Grado. NOTE: Angoli 10 a 4 per il Sottomarina. Spettatori 1500 circa.

Cominciamo con il dire che si trattava di un'amichevole fra una squadra, il Ponziana, che ha iniziato gli allenamenti da una settimana, e quindi è in fase di rodaggio e un'altra, il Sottomarina, che pur essendo al suo secondo esperimento, è alla ricerca di un gioco d'assieme, avendo troppi nuovi elementi da amalgamare tra di loro. Partita quindi senza alcuna validità sul piano agonistico e su quello tecnico, ma abbastanza utile per gli allenatori, che da questo galoppo potranno trarre indicazioni per la costruzione della squadra tipo.

Il Ponziana si è presentato ai suoi sostenitori privo del mordente necessario per poter disputare un campionato dilettantistico. Non vogliamo gettare la croce addosso a nessuno, poichè sarebbe impossibile pretendere di vedere gioco e condizione atletica da una squadra in allenamento da soli sette giorni; c'è altro invece che abbiamo visto e che non avremo voluto vedere e cioè quei preziosismi, quel toccheggiare la palla e quei passaggi per linee esterne, cose tutte che si rivelano insignificanti e inutili specialmente in una formazione dove il vigore atletico dovrebbe essere alla base di tutto.

E' inutile trattenere la palla, insistere nei dribbling o voler palleggiare di fronte ad avversari che lasciano la tecnica negli spogliatoi per far posto alla forza e alla durezza, pur rimanendo sempre nel lecito. Il gioco va sveltito, con interventi di prima e con azioni orientate maggiormente verso le punte, anche se in effetti il Ponziana ieri ha dimostrato di possederne solamente due, ed entrambe sono state schierate nella ripresa (Abrami e Barnaba).

Il primo tempo dei biancocelesti è stato povero per azioni e per vitalità. A un notevole impegno da parte della difesa, che è un reparto solido e affiatato, ha fatto riscontro un centrocampo molto caotico e un attacco inesistente, che ha avuto in Silvestri l'unica punta. Questo Silvestri (un giocatore del Mossa in visione al Ponziana) non ha tessuto niente di concreto. E' apparso sfasato, fuori allenamento e incapace di dialogare con i compagni, forse perchè emozionato (e maltrattato dal pubblico). Molto meglio ha fatto il sedicenne Abrami, schierato nella ripresa, che in fatto di mobilità e di tenacia non ha niente da imparare.

Dal Ponziana avremmo voluto vedere un gioco d'attacco più sviluppato, anche perchè si trattava di un'amichevole e quindi di un'ottima occasione per spingersi in avanti e vedere la forza delle punte. L'unica nota veramente positiva viene dalla difesa, dove Cutugno si è dimostrato un ottimo terzino, pronto anche a giocare in categorie superiori, e Sluga e Bigotto si sono destreggiati con bravura.

Il Sottomarina è venuto a Trieste con il proposito di amalgamare i reparti. I neroverdi non hanno forzato e hanno cercato l'intesa attraverso un centrocampo ottimamente sostenuto, durante il primo tempo, da Bianco e Rossi. Per il tecnico lagunare c'è ancora molto lavoro. La squadra si presenta molto debole per una Serie C che quest'anno promette grandi cose. D'altro canto non ci sono velleità in casa del Sottomarina: l'unica ambizione è... la salvezza, cosa che sarà difficile da raggiungere se il gioco non migliorerà in fase difensiva e offensiva. I lagunari hanno acquistato molti giocatori e di questi solamente alcuni dimostrano un buon valore, primo fra tutti la mezz'ala Bianco, animatore di tutte le azioni del Sottomarina. Ed è proprio a lui che si deve la costruzione e l'elaborazione dell'unica rete della giornata, quella segnata da Cagnin, su un abile cross del centrocampista.

Gianfranco Bernes



(Foto de Rota)
SOTTOMARINA - PONZIANA 1-0. La rete messa a segno dai veneti: Cagnin interviene su un cross e batte il portiere Dapas

FILIPAZ, IANNUZZI ED ELLINI SONO I PUNTI DI FORZA DEI GIALLOROSSI

Il Cremcaffè deciso a riscattarsi dopo un torneo avaro di soddisfazioni

Primi calci in famiglia, ieri mattina, per il Cremcaffè. La società giallorossa è stata una fra le prime a riprendere, e ieri Birnberg e Turcino hanno voluto tastare il polso ai loro uomini per rendersi conto del grado di preparazione raggiunto dai singoli. Alle 9 i giallorossi erano già a Basovizza, e dopo una trentina di minuti di footing sono stati impegnati nella prima partitella della stagione. Nell'ora scarsa di gioco i «caffettieri» sono andati a rete sette volte. Ha vinto la squadra in maglia blu per un gol di scarto (doppietta di Starz, Gamboz e Filipaz) contro le segnature di Angileri e due di Sincovezzi per la formazione in maglia verde.

Assenti Sterle, Coassin e Poli perchè leggermente affaticati e Poles, Vatta ed Edera in quanto fuori Trieste, i due tecnici del Cremcaffè hanno allestito due squadre abbastanza equilibrate che hanno dato vita a un gioco vario e piacevole improntato tutto sulla velocità con passaggi rapidi. Un galoppo molto indicativo, servito a dimostrare che la squadra giallorossa ha tutti i mezzi per disputare un campionato ricco di soddisfazioni. Se le promesse di ieri verranno mantenute, il Cremcaffè di quest'anno dovrebbe riscattare prontamente l'opaca prestazione della passata stagione quando ha evitato per un pelo la retrocessione.

Gli arrivi di Ellini, Filipaz, Iannuzzi, la riconferma di Del Bianco e i rientri di Sincovezzi e Rajevich, dovrebbero contribuire ad assegnare un nuovo ruolo alla società di Primo Rovis. Un giudizio definitivo comunque lo si potrà dare solo domenica prossima a conclusione dell'amichevole casalinga contro il Monfalcone.

Ritornando all'allenamento di ieri, si può dire ce i giocatori vicini ormai o quasi alla condizione migliore sono Gamboz, Filipaz, Angileri e Ellini. Gli altri, chi più chi meno, hanno tutti bisogno di lavorare ancora per avvicinarsi alla forma.

Illuminato il «Grezar» per le finali del Trofeo Pieri

I dirigenti del Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio stanno dando gli ultimi ritocchi all'apparato organizzativo della teza edizione del trofeo «Riccardo Cesare Pieri», torneo nazionale di calcio riservato alla categoria juniores che si svolgerà sui campi del Friuli-Venezia Giulia nelle giornate del 5, 7 e 8 settembre con un complesso di otto partite, fra eliminatorie e finali.

Alla manifestazione hanno aderito otto squadre: Bologna, Fiorentina, Inter, Lanerossi, Milan, Napoli, Triestina e Udinese. La formula sarà quella dell'eliminazione diretta. Le gare avranno la durata di 80', suddivisi in due tempi di 40' l'uno. In tutte le partite, a eccezione della finale per il primo posto, in caso di parità dopo i tempi regolamentari si procederà all'esecuzione di cinque calci di rigore tirati alternativamente da ogni singola squadra. Nel caso di nuova parità, la vincente verrà determinata per sorteggio sul campo.

Negli ambienti sportivi della regione, la notizia dell'effettuazione del torneo è stata accolta con viva soddisfazione. L'attesa di vedere in campo giocatori che costituiscono le speranze del calcio italiano e sono già in grado di offrire spettacolo di bel gioco, richiamerà attorno ai rettangoli di gioco il pubblico delle grandi occasioni.

Gli organizzatori sono impegnati in questi giorni nella scelta dei campi che ospiteranno le partite eliminatorie e le semifinali. Le due finali, quella per il primo e per il terzo posto, avranno effettuazione sul terreno del «Grezar». I dirigenti del Comitato regionale del Settore giovanile hanno avuto assicurazione di recente da parte dell'assessore comunale allo sport Ceschia e ai lavori pubblici Mocchi, che entro il 5 settembre l'impianto di illuminazione allo stadio sarà funzionante. Tutti gli incontri in programma nella nostra città verranno quindi disputati alla luce artificiale e anche ciò costituirà motivo di richiamo.

ROTELLE

Spettacolare esibizione degli «artistici» ederini

Ha avuto luogo ieri sera, con affluenza di pubblico eccezionale, la manifestazione di pattinaggio artistico dell'A. S. Edera in occasione del 20 anni di attività della sezione. Il programma, curato in ogni particolare da Pia de Rota, coadiuvata da Maida Gruden, è scivolato lungo l'arco della manifestazione in modo degno della tradizione del pattinaggio ederino. Il pubblico ha gradito tutte le varie esibizioni con particolare riguardo per i campioni d'Italia coppie Erika Macor-Ljubo Stelé. Da rilevare i nomi di Cinzia Mancino, Fabio Todero, Leila Gembrini, Giuliana Bianchi, Barbara Trost, Franco Ongato, Elide Gall, la coppia danza Donatella Dapretto-Antonio Imperato e le coppie Franca Strancar-Roberto Todero e Daniela Dulmovich-Piero Paghi, nonchè Lucia Svara e Daniela Pergolizzi.

In chiusura della bellissima manifestazione (bisognerebbe ripetere più spesso tali esibizioni) il Prefetto Carppellini, accompagnato dall'assessore provinciale prof. Foschi e dal presidente dell'Edera Oliviero Fragiacomo, ha proceduto alla premiazione, e ha voluto congratularsi con le insegnanti e con gli atleti e ha espresso vive parole di elogio ai dirigenti per quanto essi fanno per i giovani praticanti la specialità del pattinaggio artistico.

Presenti alla manifestazione, l'allenatore federale Sebenico, il presidente regionale della FIHP Levi e il consigliere di specialità Perale.

C. T.

LE SQUADRE DI BASKET E DI CALCIO DILETTANTISTICO SI PREPARANO ALLA COPPA E AL CAMPIONATO

Baseball ciclismo e motociclismo internazionale in una giornata densa di avvenimenti agonistici

BASEBALL SERIE «B»: RIPRESO IL CAMPIONATO

Bloccata da una vivace Alpina la capolista Grosseto (10-4)

Grosseto: 301,000,000 = 4
Alpina: 023,120,02R = 10

ALPINA: Bresciani, Caldognetto, Brady, Stefany, Carli, Perini, Gherlani, Delise, Stepancic. GROSSETO: Luzzi, Lee, Corridori, Bertaccini, Fallani, Vinciarelli, Macchelli, Gasparri, Masselucci. — ARBITRI: Lassandro di Bologna e Valenti di Ronchi.

All'Alpina il ruolo di «ammazza-grandi», in questo girone di ritorno, si addice alla perfezione. Dopo aver sbarrato la strada che conduce alla promozione ai cugini del Black Panthers, ieri i biancoverdi hanno sgambettato il Grosseto, solitaria capolista, che sembrava lanciata verso il traguardo della Serie A. La vittoria sui toscani è di quelle che non ammettono discussioni e il punteggio di 10-4, a tale proposito, parla eloquentemente. Per la seconda volta dall'inizio della stagione il Grosseto è stato costretto a conoscere l'umiliazione della sconfitta. E pensare che per i biancorossi le cose si erano messe nel migliore dei modi. Dopo il primo inning, infatti, gli ospiti si trovavano a condurre in maniera netta e il 3-0 aveva avuto il potere di ammutolire i tifosi biancoverdi, accorsi anche ieri in gran numero a sostenere i loro beniamini. Tre errori commettevano in questa prima frazione i triestini (Stefany, Delise e Carli) e altrettanti punti entravano a casa-base. Una partenza disastrosa e la prospettiva, considerata la facilità con la quale gli ospiti battevano, che lo svantaggio fosse destinato ad aumentare, mai più a diminuire.

Il "nove" di Cadelli sapeva però prontamente riscattarsi e nelle due frazioni successive riusciva ad andare a punto cinque volte, favorito anche da sei errori degli ospiti, e portarsi così al comando del tabellone. Da allora, si era al terzo inning, l'incontro è stato costantemente dominato dai biancoverdi che hanno saldamente tenuto in pugno le redini dell'incontro sino alla fine. Un solo errore commettevano i triestini, che in fase difensiva avevano subito una metamorfosi completa. Su tutti in evidenza il duo statunitense composto da Brady interbase e Stefany prima base. Da soli i due americani hanno totalizzato undici eliminazioni, tutte a opera di Stefany che in otto occasioni è stato assistito alla perfezione da Brady, autore di alcuni applauditissimi passaggi in prima base. Tutti gli uomini del «diamante» hanno, comunque, disputato una grossa partita, così pure come gli esterni. In attacco la squadra di Cadelli ha ottenuto otto valide (due singoli ciascuno Caldognetto e Perini, un "doppio" di Delise, e una battuta da una base di Stefany, Gherlani e Stepancic).

Il Grosseto, partito fortissimo, dopo il terzo inning non è praticamente più esistito. Una sola volta i toscani sono arrivati in terza base, ma sono stati bloccati quando stavano per scattare a punto da una difficilissima presa al volo di Bresciani. In difesa la squadra biancorossa ha commesso la bellezza di 11 errori e ciò, più di qualsiasi altra considerazione, basta a spiegare la secca sconfitta. Da una squadra che aspira alla promozione e che per tante settimane è rimasta da sola al comando della classifica era logico attendersi qualche cosa di più. E' vero che il Grosseto mancava di quattro titolari quali Mazzei, Belligi, Caballero e Fanara, tuttavia ciò non basta a giustificare una partita così scialba, non basta a giustificare tanti errori alcuni dei quali veramente ingenui.

Claudio Nordio

SERIE A
RISULTATI

*Fortitudo - GBC 11-4 (disputata ieri) e 2-6
*Juve Lancia - Tanara 3-12 e 4-3
*Nettuno - Cus Genova 14-5 (disputata ieri)
*Nettuno - Cus Genova 6-2

A Milano le partite tra Europhon e Incom Lazio sono state rinviate a data da destinarsi.

CLASSIFICA

Europhon	20	16	4	800
Nettuno	20	14	6	700
Fortitudo	21	13	8	619
Tanara	22	13	9	591
GBC	21	11	10	524
Incom Lazio	20	8	12	400
Juve Lancia	21	4	17	190
Cus Genova	21	2	19	95

SERIE B
I RISULTATI

*Libertas - Lodi 8-6
Black Panthers - *Prora 14-2
*Alpina - Grosseto 10-4
*Unipol - Glen Grant . . 10-2
Ha riposato: Bollate

LA CLASSIFICA

Grosseto	10	8	2	800
Black Panthers . . .	14	10	4	714
Glen Grant	10	7	3	700
Bollate	9	6	3	667
Unipol	11	7	4	637
Alpina	11	6	5	545
Lodi	10	2	8	200
Libertas Torino . .	12	2	10	167
Prora	13	2	11	154

LE PARTITE DELL'1.9.1968
Unipol - Prora
Libertas - Bollate
Grosseto - Glen Grant
Lodi - Alpina
Riposa: Black Panthers

HANNO BATTUTO LA PRORA PER 14 A 2

Schiacciante vittoria dei Panthers a Verona

PRORA VERONA: Ronconi, Daniello, Panarotto, Benini, Feltrinelli I, Feltrinelli II, Idini, Rove (Gibbons), Brune llo (Dellai). BLACK PANTHERS: Bison, Fyte sr., Girgi (Ceccotti), Orlando (Marcolini), Unan, Visintin, Miami (Decco), Fyte jr., (Trevisan). Geron (Carabene). ARBITRI: Bettini di Bologna e Lanzetta di Verona.
B. P.:
1, 3, 0, 1, 3, 2, 0, 1, 3, = 14
PRORA:
2, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, = 2

Verona, 25

La Prora si è accommiatata dal suo pubblico nel peggior modo possibile, in quanto malamente sconfitta dal Black Panthers. Non che la formazione ronchigina meritasse un risultato negativo, anzi, ma i padroni di casa avrebbero potuto offrire anche qualcosa in più.

Il risultato negativo deve attribuirsi principalmente alla mancanza di allenamento da parte dei giocatori della Prora, che non sono riusciti a presentare in campo nessun battitore in grado di opporsi agli avversari. L'unico che sia riuscito ad azzeccare una battuta valida è stato il giovane Idini, non certo un valido elemento.

Il Black Panthers ha conseguito ben 16 battute valide, tra le quali un fuori campo di Fyte jr. Pari il numero degli errori (11), veramente troppi però per una squadra che è terza in classifica; comunque il Black Panthers ha saputo trarre profitto da molti degli errori.

Alla Libertas Trieste la coppa «S. Bartolomeo»

La Libertas si è assicurata ieri la coppa «San Bartolomeo» battendo il CUS Trieste per 15 a 1. I biancoscudati, che da domenica prossima saranno impegnati nelle finali nazionali del campionato di Serie C per la promozione nella serie cadetta, hanno dominato l'incontro dall'inizio alla fine. Gli uomini di Masotti sono apparsi tutti in ottime condizioni

FINALI NAZIONALI ALLIEVI

Qualificata l'Alpina eliminato il B.P.

La squadra allievi dell'Alpina ha esordito con una vittoria esterna nel primo turno eliminatorio delle finali nazionali. I biancoverdi hanno espugnato con un chiaro 14 a 9 il «diamante» dell'Orsa di Parma che è stata così eliminata. Domenica prossima, per i quarti di finale, i triestini giocheranno sul campo di casa contro l'Astra di Parma, che ieri è uscita vittoriosa dall'incontro disputato a Ronchi dei Legionari contro il Black Panthers per 6-2.

JUNIORES

Black Panthers - Alpina 8-2

ALPINA: 0, 0, 1, 1, 0, 0, 0 = 2
B. P.: 0, 0, 1, 2, 2, 3, r = 8

BLACK PANTHERS: Visintin, Cecotti, Trevisan, Fite, La Motta, Carabeni, Orlando, De Corte (Fontana), Geron. ALPINA: Perini, Carraro, Carli, Deste (Skerlavaj), Jalic, Marussich, Crismani, Cociancich, Manhic. ARBITRI: Hrovatin di Trieste e Valenti di Ronchi dei Legionari. NOTE: Black Panthers valide 8, errori 4, Alpina valide 3, errori 3.

Con una prova maiuscola i giovani B. P. hanno eliminato dalla fase nazionale del campionato juniores il «nove» dell'Alpina che aveva vinto il girone triestino. La superiorità delle «Pantere Nere» è stata evidente. Dopo tre innings giocati all'insegna del perfetto equilibrio i locali hanno esercitato l'«escalation», approfittando del calo di rendimento del lanciatore Manhic.

PRIMA E DOPO IL CAMPIONATO CON INIZIO IL 6 OTTOBRE

In due diversi turni quest'anno la Coppa Italia di pallacanestro

Dopo l'esperimento della passata stagione, la Coppa Italia di pallacanestro quest'anno si presenta modificata nella sua formula generale e aperta a tutte le squadre partecipanti a campionati nazionali.

La manifestazione si svolgerà in due fasi, una prima e l'altra dopo il campionato, e l'inizio è fissato per il 6 ottobre. Alla Coppa possono partecipare di diritto tutte le società di Serie A, B, C e D. Delle squadre triestine sinora risulta iscritta solamente il Don Bosco, militante nella Serie D, mentre non sappiamo ancora se le altre formazioni aventi diritto, vale a dire Lloyd Adriatico Italsider ed Hausbrandt, si iscriveranno alla manifestazione. Il termine ultimo per le adesioni è previsto per la fine del mese. A Gorizia si sono iscritte la Splügen Bräu e L'Ardita, mentre per quanto riguarda Udine sarà in gioco la Snaidero, neo promossa quest'anno nella massima categoria.

Ardita e Don Bosco saranno tra le prime squadre a scendere in campo nella Coppa Italia, poichè la prima fase (che si svolgerà il 6, 13 e 20 ottobre) sarà riservata alle società di Serie C e D. Questo primo turno darà diritto a 16 o più squadre a partecipare alla fase successiva (in programma il 27 ottobre), cui saranno ammesse le formazioni di Serie B.

Le eliminazioni, sia per la prima che per la seconda fase, saranno dirette. Per quanto riguarda i campi di gioco, nel primo turno saranno le formazioni della categoria superiore a giocare sul campo di quelle della categoria inferiore, mentre nella fase successiva ci sarà sorteggio.

Le formazioni di Serie A entreranno in lizza il 3 novembre e verranno aggiunte a quelle qualificatesi nella seconda fase. Accederanno al turno successivo 16 squadre.

Il 10 novembre si svolgerà il quarto turno sempre ad eliminazione diretta. La quinta fase si disputerà a fine campionato (11 e 15 maggio); le otto squadre rimaste in lizza saranno accoppiate per incontri di andata e ritorno.

Al termine delle partite di andata, in caso di parità, si disputeranno i tempi supplementari. Nell'incontro di ritorno la squadra che ha vinto il confronto di andata partirà con il punteggio attivo risultante dalla differenza canestri del primo incontro. Alla fine della gara di ritorno, in caso di parità di punteggio, si svolgeranno i tempi supplementari in modo che solamente quattro squadre saranno ammesse alle semifinali in programma il 18 e 25 maggio. Queste formazioni disputeranno due incontri secondo quanto previsto per la fase precedente.

La Coppa Italia si concluderà con la finale che si disputerà l'1 o 2 giugno a Roma. La squadra vincente parteciperà alla Coppa delle Coppe.

BASKET A MONFALCONE

All'Arte di Gorizia la «Coppa Hannibal»

Monfalcone, 25

Dopo tre giornate di gare entusiasmanti disputate in una cornice di pubblico numeroso e plaudente si è concluso ieri nel tardo pomeriggio a Monfalcone il Primo torneo regionale di basket denominato «Coppa Hannibal». Manifestazione questa che si è svolta sul rettangolo di gioco del centro motovelico «Hannibal» e che è stata organizzata dalla locale Unione Sportiva Marcelliana.

La vittoria finale è andata al veloce e manovriero quintetto del Gruppo Sportivo Arte di Gorizia, diretto dal prof. Gabrielli, che è riuscito a prevalere di stretta misura, dopo una gara veloce e combattuta, sulla formazione monfalconese della Marcelliana con 63 a 58. Prima di questa partita, che si è conclusa dopo le ore 20, si è disputata quella valida per l'assegnazione del terzo e quarto posto che ha visto di fronte i quintetti monfalconesi dell'Italcantieri e della POM. La gara è stata vinta dalla più giovane e dinamica squadra aziendale che si è imposta nettamente su quella oratoriana per 67 a 52.

Al termine delle gare è stata effettuata la premiazione alla presenza delle autorità sportive. Questa la classifica finale: 1) Gruppo Sportivo Arte di Gorizia p. 4. 2) Unione Sportiva Marcelliana p. 2; 3) CRA-Italcantieri Monfalcone p. 2; 4) POM Monfalcone p. 0.

TENNIS

Torneo regionale per non classificati

Organizzato dal Circolo Ufficiali di Trieste, avrà inizio domani, sui campi di via della Università, un torneo regionale di tennis per non classificati. Alla manifestazione hanno già aderito numerose «racchette» del Friuli-Venezia Giulia. Quattro le specialità in programma: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. Il torneo si concluderà domenica prossima con la disputa delle finali. Giudice arbitro, il triestino Oberstar.

IL GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DI MOTOCICLISMO A NOVA GORICA

RECORD E PIAZZAMENTI DEL TRIESTINO PARLOTTI

Nova Gorica, 25

I piloti italiani sono stati i protagonisti assoluti del X Gran Premio internazionale di motociclismo disputati ieri pomeriggio a Nova Gorica. Alla manifestazione alla quale hanno preso parte 150 concorrenti in rappresentanza di 14 Paesi hanno assistito oltre 25 mila persone, una gran parte delle quali connazionali giunti oltre frontiera dalla vicina Gorizia. Gli italiani hanno vinto quattro delle sei classi previste, conquistando onorevoli piazzamenti nelle altre. Silvio Grassetti su Benelli è stato il dominatore delle 350 e delle 250, le gare più avvincenti. La prima vittoria italiana porta il nome di Franco Ringhini che, benchè il solo italiano in gara, ha sbaragliato il lotto dei concorrenti germanici e jugoslavi. Grassetti ha vinto il duello con Milani nella 350; la coppia italiana non ha avuto rivali. Gilberto Parlotti, che seguiva in terza posizione ed al 7.o giro aveva segnato il record assoluto del percorso alla media oraria di km. 106,416, è stato costretto al ritiro al 10.o giro in seguito a noie meccaniche. Niente da fare per il neozelandese Molloy finito terzo che si è preso una bella rivincita nelle 125 sbaragliando il campo. Il migliore degli italiani, Lazzarini, si è classificato quinto. Grassetti e Molloy si sono ritrovati di fronte nelle 250; l'italiano ha inflitto al rivale un centinaio di metri di distacco. L'affermazione italiana è stata completata dal terzo posto di Parlotti, dal quarto di Visenzi, giunto al traguardo con il tubo di scarico rotto e dal quinto di Milani.

Ecco i risultati: 50 cc.: Franco Ringhini (Italia) su Guazzoni che compie i dieci giri del percorso, pari a 30 km. in 21 minuti 11"8 alla media di km. orari 84,919; 2) Kunz (Germania Or.) su Kreidler in 21'56"3; 3) Schmalcer (Germania Or.) su Kreidler in 22'2"8; 4) Stese (Jugoslavia) su Tomos in 22'7"6; 5) Bernetich (Jugoslavia) su Tomos in 22'38"6. Giro più veloce il secondo di Ringhini alla media di km. 86,538.

350 cc.: 1) Silvio Grassetti (It.) su Benelli che compie i 15 giri del percorso pari a 45 km. in 26'41"3, media 101,168; 2) Milani (It.) su Aermacchi 26'42"4; 3) Molloy (Nuova Zelanda) su Bultaco 27'29"5; 4) Stanton (Australia) su Ducati 27'29"8; 5) Young (Inghilterra) su Aermacchi 27'48"3. Giro più veloce il settimo compiuto da Parlotti alla media di chilometri 106,416.

125 cc.: 1) Ginger Molloy (Nuova Zelanda) su Bultaco che compie i dodici giri del percorso pari a km. 36 in 22'33"8, media km. 95,029; 2) Kriwanek (Austria) su Rotax 22'38"9; 3) Reisz (Ungheria) su MZ-RE in 22'59"4; 4) Lazzarini (It.) 22'59"9; 5) Lombardi (It.) su Bultaco 23'17"7. Giro più veloce il terzo compiuto da Molloy alla media di km. 96,688.

250 cc.: 1) Silvio Grassetti (It.) su Benelli che compie i 14 giri del percorso pari a 42 km. in 24'47"9 alla media di km. 101,620; 2) Molloy (Nuova Zelanda) su Bultaco 24'48"6; 3) Parlotti (It.) su Ducati 25'15"6; 4) Visenzi (Italia) su Yamaha 25'46"9; 5) Milani (It.) su Aermacchi 25'52"5. Giro più veloce il quarto di Grassetti alla media di km. 104,247.

500 cc.: 1) Angelo Bergamonti (It.) su Patton che compie i 16 giri del percorso pari a 48 km. in 27'54"5 alla media di km. 103,195; 2) Parlotti (It.) su Ducati. Giro più veloce il quinto di Bergamonti alla media km. 105,366.

Sidecars: 1) Arsenius Butscher (Germ. Or.) su BMW che compie i 14 giri del percorso pari a km. 42 in 26'15"7 alla media di km. 95,095.

HOCKEY A ROTELLE

Rilanciata la Triestina dal successo di Novara

Ecco la cronaca della vittoriosa trasferta novarese. Zaffinetti è nervoso e non riesce a liberarsi di Cervo e Prinz in ottima serata. A sostenere i compagni spesse volte tenta di dialogare Aina.

Quasi all'11, Martellani, sfruttando una respinta corta di Ramussi su tiro di Pockay, si inserisce velocemente tra il portiere e i terzini e mette in sacco imparabilmente. Sull'uno a zero, con una Triestina sempre vitale e un Novara volenteroso ma dalle idee annebbiate, il risultato sembra acquisito come una doccia fredda la rete di Zaffinetti dopo nove minuti. Il tiro scoccato dal novarese da circa tre quarti di campo è forte e si infila di precisione all'incrocio dei pali alla destra di Mari. Si arriva al riposo col risultato di parità ed 1

La vittoria sul Novara, uno dei quintetti più forti del torneo, è un toccasana; auguriamoci che i campioni d'Italia continuino su questa strada, sostenitori locali tirano un autentico sospiro di sollievo, riversando tutte le loro speranze nella ripresa. In parte le loro speranze si avverano, dato che i novaresi sembrano autentiche furie e le loro azioni sotto rete aumentano, tanto da costringere Mari, rimasto quasi inoperoso nel primo tempo, ad intervenire con bella autorità su tiri insidiosi.

Manifestazione del Patrono a Opicina

Alla Libertas di Barcola il Trofeo quadrangolare

La Libertas ed il Dopolavoro Ferroviario di Opicina hanno organizzato nella ricorrenza della Festa del Patrono, San Bartolomeo, una serie di manifestazioni sportive che hanno polarizzato l'attenzione dei cittadini nelle giornate di sabato e di ieri.

A conclusione delle gare si è svolta una simpatica festa alla quale sono intervenuti l'assessore comunale allo sport, Luciano Ceschia ed il delegato provinciale Libertas, dott. Franco Elia, i quali hanno premiato le Società e gli atleti partecipanti con coppe, targhe, medaglie, e numerosi altri premi.

La Libertas Barcolana, ha vinto il Trofeo quadrangolare di calcio. Nell'ordine si sono classificate: Libertas Opicina, Libertas Prosecco, Dopolavoro Ferroviario. Il torneo regionale di bocce è stato vinto dal Dopolavoro Ferroviario di Opicina.

La Libertas Trieste ha battuto il CUS di Trieste nella partita di base ball disputata sul diamante di Opicina.

Il torneo di tennis da tavolo a doppia eliminazione tra Libertas Opicina e Dopolavoro Ferroviario è stato vinto dalla prima. Nel singolo hanno vinto i giocatori Vocci Marino e Palumbo Giovanni della Libertas Opicina.

La corsa podistica del rione per categoria ha concluso le manifestazioni sportive con le seguenti classifiche:

Tesserati alla FIDAL: 1) Baruffo Tommaso (A) - CSI Trieste; 2) Ricatti Mario - Acegat; 3) Calligaris Fabio - Acegat; 4) Legovich Luciano (A) - CRDA Trieste; 5) Novacco Aldo - CSI Trieste; 6) Bembi Egidio - CSI Trieste. Partiti 19, arrivati 18.

Classifica per società: 1) Gruppo Sportivo S. Giacomo p. 60; 2) Acegat, p. 59; 3) CSI Trieste p. 55; 4) CRDA Trieste p. 30.

Non tesserati: 1) Florio Salvatore - CRDA; 2) Colella Lorenzo - Libertas Opicina; 3) Mammetti Enrico - libero; 4) Ferencich Mirko - S. Giacomo; 5) Bibolo Nevio - S. Giacomo.

Classifica per società: 1) Gruppo Sportivo S. Giacomo p. 62; 2) CRDA Trieste p. 20; 3) Libertas Opicina p. 19; 4) libero p. 16.

MANCA ALL'APPELLO SOLO L'EDERA P.T. CHE RIPRENDERÀ DOMENICA

A pieno ritmo l'attività delle squadre dilettanti

Il Cremcaffè ha iniziato ieri mattina gli allenamenti (Foto de Rota)

Tutte le squadre dilettantistiche di prima e seconda categoria di Trieste, Muggia e dell'altipiano sono ormai al lavoro. All'appello manca solo l'Edera P.T., che riprenderà domenica prossima. Dopo il «ponte» di Ferragosto, nella settimana appena conclusa il mercato ha ripreso a pieno ritmo e numerose operazioni sono state portate a termine negli ultimi sette giorni.

Anche se rimane parecchio tempo ancora a disposizione prima della chiusura delle liste, i dirigenti, come era prevedibile, hanno abbastanza fretta di concludere, riservandosi di risolvere più avanti eventuali problemi d'inquadratura che dovessero emergere dai primi responsi del campo.

Arsenale

Primi calci in famiglia, ieri sul campo di viale Sanzio, per l'Arsenale. Uccio Helmersen non risparmia i suoi uomini che dovrebbero essere protagonisti di una partenza-razzo. Sul fronte del rafforzamento della squadra si registra l'acquisto di Cesare Ruan, la sempre insidiosa estrema sinistra che l'anno scorso ha militato nel Ponziana. Una pedina preziosa sulla scacchiera di Helmersen che spera di avere a disposizione altri tre o quattro elementi di primo piano. Trattative in tal senso sono state avviate con il Ponziana e l'Edera P.T.

Aurisina

La società dell'altipiano sta facendo di tutto per allestire una formazione in grado di arrivare alla prima categoria. Dopo gli arrivi di Doglia dal Palazzolo, Di Biagi dal Viterbo, Calurusu dall'Igleas Cagliari e Medelin dal Pieris, i dirigenti hanno prelevato i portieri Donda dal San Pier d'Isonzo e Germani dalla Roianese, e l'attaccante M rchi dalla Pro Monfalcone. Sempre in piedi le trattative con l'Aquileia per Tortolo e con un forte centravanti che l'anno scorso ha giocato con una squadra di Sassari.

Edera

Con la fusione avvenuta giorni addietro con l'Alabarda Darwil, la società rossonera ha raggiunto finalmente il tanto sospirato traguardo della prima categoria che l'anno scorso ha fallito solo d'un soffio.

Sul mercato i dirigenti della neo costituita Edera P. T. non si sono fatti vedere, e probabilmente non si vedranno mai. Il parco giocatori, costituito da quelli dell'Edera e della disciolta Alabarda Darwil, è al gran completo, più che sufficiente per allestire una squadra di primo piano. Semmai verrà effettuata qualche cessione per sfoltire un po' i ranghi. L'appuntamento dell'allenatore Bernard con i nuovi e vecchi giocatori è stato fissato per venerdì prossimo presso la sede sociale. Nel Consiglio direttivo della Società figurano anche Umerto Salvini, Antonio Di Turro e Piero Miniussi.

Fortitudo

Prima partitella in famiglia, ieri mattina, per i granata della Fortitudo. La società muggesana ha scelto l'allenatore per la prossima stagione che sarà Marino Zanon. Nei prossimi giorni dovrebbe venir sottoscritto l'accordo con la Triestina, la cessione di Bologna, Millo e Blasina in cambio di alcuni elementi per la prima squadra.

Libertas

Tre gli acquisti perfezionati negli ultimi giorni: il centravanti Zaintl dalla Libertas Barcolana che l'anno scorso ha realizzato 26 reti, il mediano o mezzala Emili dal Vesna, e l'ala sinistra Germani dal Primorje. La società biancoscudata ha ceduto il giovane interno Russo alla Tevere Roma. I giocatori si sono ritrovati ieri mattina allo stadio e nei prossimi giorni inizieranno la preparazione agli ordini dell'allenatore Potasso.

Muggesana

La società di Runti ha perfezionato con il Monfalcone l'accordo per l'acquisto del portiere Niccoli, del terzino Carmeli e dell'interno Cafueri, che con il centravanti Della Vedova costituiscono i nuovi arrivati. Due le cessioni, quella di Mamilovich al Sorrento e di Bubnich alla Gradese. La rosa a disposizione dell'allenatore Suraci è la seguente: Niccoli e Vascon portieri; Montanari, Degrassi M., Marassi e Carmeli terzini; Derossi B., Borroni, Gerin, Benvenuti e Stefani (un ragazzo che ha i mezzi per fare grandi cose) mediani; Della Vedova, Derossi I., Braida, Sandrin, Degrassi B., Chessa, Cafueri, Frausin e Russignan attaccanti.

Rosandra Zerial

La squadra prosegue la preparazione sul campo di Bagnoli della Rosandra agli ordini dell'allenatore Frontali. I dirigenti sono impegnati per cedere due o tre elementi ritenuti in soprannumero.

San Giovanni

Giovedì sera i rossoneri disputeranno la prima amichevole incontrando il Crda. La preparazione prosegue a ritmo sempre sostenuto agli ordini di Vagaia. Sempre in piedi le trattative per la cessione di alcuni elementi di primo piano quali Toppan, Dagri, Ulcigrai e Quaia. Al San Giovanni è giunta una richiesta da parte dell'Arsenale per il portiere Baxa.

Sant'Anna

Nessuna novità di rilievo per quanto riguarda acquisti e cessioni. I dirigenti sono sempre in trattative con la Libertas e il Ponziana per due o tre giocatori. Dalla società biancoscudata sono stati prelevati quattro juniores: Moretti, Martellani, Palumbo e Casalini che faranno parte della squadra che parteciperà alle finali regionali dei campionati riservati all'Unione Circoli Italiani. Contatti forse decisivi sono in programma nei prossimi giorni con la Libertas per un portiere e con la Triestina per alcuni allievi.

C. N.

SUL CIRCUITO DI ROVEREDO IN PIANO

Franca affermazione di Giuseppe Garbin

Roveredo in Piano, 25

Strepitoso successo di Giuseppe Garbin della Bartali-Rovis di Trieste nella XIV Coppa Steffanini per allievi disputata a Roveredo in Piano e organizzata dalla «Bottecchia». Il forte portacolori della società sportiva giallorossa ha riconfermato le sue attuali splendide condizioni di forma giustificando in pieno la sua posizione di leader nella classifica del campionato regionale allievi. Garbin, dopo aver animato la corsa fin dai primi chilometri si è letteralmente scatenato nella fase finale giungendo solo ai traguardo con 10" di distacco su un gruppetto di nove inseguitori, battuti in volata dal veneto Marchiori. La media oraria di km. 42.721 rapportata ai km. 103 del percorso sta ad indicare dell'alto livello tecnico di questa competizione.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) GARBIN GIUSEPPE della Bartali Rovis Trieste che compie km. 103 in ore 2.27' alla media di km. 42.721; 2) Marchiori Giuseppe (Giorgione Castelfranco); 3) Torresan Nerio (U. S. Coin Mestre); 4) Camilli Aldo (U. Cicloturistica Montebelluna); 5) Antonellio Orfeo (U. C. Giorgione Castelfranco); 6) Priarollo Luciano (U. C. Cicloturistica Montebelluna); 7) Barbi Pasqualino (C. S. Libertas Treviso); 8) Zambon Sergio (U. S. Alfonso Piccin S. Giacomo); 9) Burello Giuseppe (Gr. Sp. Varianese); 10) Nadal Domenico (Ciclistica Sacilese) tutti a 10"; 11) Antonello Angelo (U. S. Coin Mestre) a 2'.

COPPA OCMUS

Fulvio Visintin vittorioso a Qualso

Qualso, 25

Fulvio Visintin della Coppi-Hausbrandt ha vinto sabato scorso il III Circuito di Qualso - Coppa OCMUS per dilettanti di II e III serie, battendo in volata il bellunese Fochesato che gli era stato compagno nella fuga decisiva iniziata all'ultimo passaggio di Monte Croce. La corsa, organizzata ottimamente dal V.C. Cividale, è stata molto combattuta e veloce; Fulvio Visintin ha ampiamente meritato di vincerla grazie a una condotta di gara brillante che lo ha visto all'avanguardia fin dall'inizio.

ORDINE D'ARRIVO

1) Fulvio Visintin della Coppi-Hausbrandt di Trieste che compie il percorso di km. 120 in ore 2 e 57' alla media di km. 41,700;
2) Fochesato (V.C. Tagliapietra di Belluno) s.t.; 3) Maranzana (U.C. Cividale) a 45"; 4) Pin (C. Bottecchia di Pordenone) s.t.

IL TRIESTINO CERNIVEZ ARRIVA SECONDO

FLAIBAN CONQUISTA LA «COPPA DORMISCH»

San Daniele, 25

Ad una bella competizione hanno assistito i tifosi del ciclismo che stamattina sono convenuti a San Daniele per la coppa «Birra Dormisch» che l'Unione Ciclisti Sandanielesi aveva organizzato per i corridori dilettanti di III categoria. Quarantaquattro i parenti rappresentanti ben 17 società delle Tre Venezie. L'ha spuntata Flaiban del Gruppo Sportivo Casagrande di Caneva, giunto tutto solo a rappresentare i colori sociali. E pur tutto solo se n'è tornato oltre che con l'ambita vittoria con il premio di rappresentanza, poichè la selezione al traguardo è stata nettissima, un rappresentante per ogni società fino al quinto; perciò a lui la vittoria. Alla società il maggior punteggio e il premio di rappresentanza, con grave scorno per le consorelle, scese agguerrite in campo.

Forse, gli squadroni come il Montebelluna, la Trevigiani, il Sant'Angelo di Sala, il Vittorio Veneto, la Varianese, per non parlare che dei maggiori, sono stati per troppo tempo a guardarsi invece di prendere le redini della gara e il... topolino tutto solo si è mantenuto nell'ombra fino ai 100 metri e poi è sgattaiolato via, piazzando la propria ruota davanti a quelle di tutta la muta. Una bella impresa quella di Flaiban che, senza compagni di squadra, ha ben dovuto tenere gli occhi aperti su tutto e su tutti per mettere tutti d'accordo sul filo del traguardo.

Ottima la corsa del triestino Dario Cernivez, della Coppi-Hausbrandt, che ha conquistato brillantemente la piazza d'onore.

Ordine di arrivo:

1) Giovanni FLAIBAN del gruppo Casagrande Caneva che compie i 102 km. del percorso in ore 2.21', alla media di km. 43,475;
2) Dario Cernivez dell'Unione Ciclistica Coppi-Hausbrandt di Trieste; 3) Domenico Minet dell'Unione Ciclistica Vittorio Veneto; 4) Angelo Riva del Gruppo Sportivo Varianese di Variano; 5) Angelo Benincà dell'Unione Montebelluna: 6) Adelino Fregolent della Unione Ciclisti Vittorio Veneto; 7) Gerardo Favaro del Gruppo Sportivo Libertas Mario Rossi di Udine; 8) Fioravante Pizzolato del Gruppo Sportivo Sant'Angelo di Sala; 9) Ermenegildo Pegoraro dell'Unione Ciclisti Giorgione di Castelfranco; 10) Rino Baron del Gruppo Sportivo Vegè Marghera; seguono altri 25 corridori tutti, con lo stesso tempo del vincitore.

La Coppa Dormisch è stata assegnata al Gruppo Sportivo Casagrande per merito del vincitore.

UN'ALTRA VITTORIA CICLISTICA DEL «CASAGRANDE»

Giuseppe Rosolen s'impone nel Quarto G. P. di Valeriano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Valeriano, 25

Ancora un successo del G. S. Casagrande di Caneva nelle competizioni dilettantistiche della nostra regione: Giuseppe Rosolen si è aggiudicato il IV Gran Premio di Valeriano battendo in volata quattro compagni di una fuga che si era andata decisamente concretando negli ultimi 20 km. di questa severa competizione. Al secondo posto, a circa mezza ruota dal vincitore si è classificato il bassanese Simonetto che ha preceduto nell'ordine Bianchin, Spinello e Morutto; sesto è giunto Mazzer a 2'50" che ha di poco preceduto il ristretto numero dei superstiti tra cui Stelvio Visintin della Coppi-Haustbrandt di Trieste.

La corsa sin dalle prime battute si è rivelata difficile, soprattutto per il duro strappo che introduce all'abitato di Valeriano e che è stato affrontato cinque volte con nella mente dei concorrenti lo spauracchio della salita di Clauzetto posta a poco più di 15 km. dall'arrivo. Ciononostante i corridori si sono impegnati con tutte le loro forze dando vita a una competizione valida sia sotto il profilo agonistico, sia sotto quello tecnico.

Ci si attendeva qualcosa di più dai tre della «Coppi-Hausbrandt», specie da Fulvio Visintin, ieri brillante vincitore al circuito di Qualso. Ma la fortuna oggi non è stata troppo favorevole ai nostri ragazzi dei quali Vescul e Fulvio Visintin sono stati costretti al ritiro per forature mentre Stelio Visintin, dopo aver fatto razzia di traguardi nella prima metà della gara è prtroppo calato nella fase finale.

La corsa si è praticamente delineata verso la conclusione dei 5 giri del circuto; se ne vanno in quattro, e cioè Fulvio Visintin, Morutto, Bianchin e Gasparotto. A 2 km. dall'abitato di Valeriano fora Gasparotto mentre all'inizio della salita di Clauzetto cede Visintin. Sulla vetta di Clauzetto transitano nell'ordine Bianchin c Morutto mentre Simonetto sta poderosamente rinvenendo; lo stesso Simonetto vince il traguardo di Travesio; a 6 km. dall'arrivo si forma un quintetto di testa composto dai tre succitati ai quali si sono aggiunti Rosolen e Spinello. Rosolen tenta a più riprese di andarsene da solo ma la soluzione la si avrà in una volata a cinque ottimamente vinta appunto dallo stesso Rosolen.

Il C. C. Stefanutti ha fatto ancora una volta le cose con la massima serietà; Trevisan, Corradini e soci, in fatto di organizzazione in campo ciclistico non temono avversari nè... avversità, almeno nella nostra regione. Oggi sono stati entusiasticamente sorretti dall'U. S. Valeriano che, a prezzo di sacrifici non indifferenti, ha dotato la sua competizione di una tale quantità di premi, di rappresentanza e speciali, da far qualificare questo «IV Gran Premio» dedicato alla loro ospitale e civilissima cittadina, tra i più prestigiosi della regione. A tutti vada un lodevole merito, in modo particolare al vicepresidente Enore Scatton, al cui dinamismo e alla cui disinteressata passione sportiva si devono questi splendidi spettacoli di sport.

Non devono rimanere peraltro mortificati gli organizzatori tutti dello scarso numero dei partecipanti. Purtroppo il calendario è oberato di corse, e come se non bastasse, alcuni ciclisti nostrani sono impegnati anche all'estero.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Giuseppe Rosolen (Casagrande Caneva) che compie i km. 165 del percorso in ore 4 e 3', alla media oraria di km. 40,740 (I serie); 2) Luigi Simonetto (Bassano Elbas) s.t.; 3) Gianfranco Bianchin (Casagrande Caneva) s. t.; 4) Gastone Spinello (Daina Mira) s. t.; 5) Silvano Morutto (Scarpis Bannia) s. t.; 6) Mazzer (id.) a 2'50"; 7) Bonan (Casagrande Caneva) a 3'.

FOLLEMENTE NUOVO!





IL REGISTRATORE

K7 PHILIPS

che ha creato una nuova moda e un nuovo modo di ascoltare la musica.

Ad esso ora si aggiunge il nuovissimo

«suonanastri» PHILIPS

al prezzo sensazionale di

lire 22.000

completo di TRE «musicassette»

in omaggio

Un grande concorso

indetto dalla Philips fra tutti gli acquirenti di un registratore Philips potrà farvi vincere dei premi meravigliosi:

una FIAT 500
una giacca di visone Richmond
gettoni d'oro ecc.

Un invito

rivolto in particolare ai giovani: chiedeteci a prestito il nuovo «suonanastri» PHILIPS:

ve lo presteremo volentieri

senza alcun obbligo da parte vostra.

RIVOLGETEVI ALLA CONCESSIONARIA:

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 — CORSO U. SABA 18

VIA MACHIAVELLI 3

AUTORADIO Grundig a transistors, tre gamme d'onda: un gioiello che costa soltanto 26.000 lire. Comodissime rateazioni. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

FRIGORIFERI di tutte le marche, nei più recenti modelli, ai prezzi più bassi, alle condizioni più favorevoli: Universaltecnica, corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.

TELEVISORI portatili: il secondo televisore per casa, oppure l'apparecchio da portare con sè ovunque, in gita, in auto, in barca. Numerosi modelli ai prezzi più convenienti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

CUCINE a gas, elettriche: dal modello più economico (ma certamente ottimo) al più lussuoso. Osservate l'immensa gamma dell'Universaltecnica in corso Umberto Saba 18.

GIRADISCHI portatili, per auto, funzionanti dappertutto senza presa di corrente; e dischi novità nelle migliori edizioni. Universaltecnica, piazza Goldoni n. 1.

MANGIANASTRI a transistor, di minimo ingombro ed ottimo funzionamento: vi faranno passare ore piacevoli. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

AUTORADIO Grundig a transistors, tre gamme d'onda: un gioiello che costa soltanto 26.000 lire. Comodissime rateazioni. - Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

FRIGORIFERI di tutte le marche, nei più recenti modelli, ai prezzi più bassi, alle condizioni più favorevoli: Universaltecnica, corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.

TELEVISORI portatili: il secondo televisore per casa, oppure l'apparecchio da portare con sè ovunque, in gita, in auto, in barca. Numerosi modelli ai prezzi più convenienti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

CUCINE a gas, elettriche: dal modello più economico (ma certamente ottimo) al più lussuoso. Osservate l'immensa gamma dell'Universaltecnica in corso Umberto Saba 18.

GIRADISCHI portatili, per auto, funzionanti dappertutto senza presa di corrente; e dischi novità nelle migliori edizioni. Universaltecnica, piazza Goldoni n. 1.

MANGIANASTRI a transistor, di minimo ingombro ed ottimo funzionamento: vi faranno passare ore piacevoli. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

AUTORADIO Grundig a transistors, tre gamme d'onda: un gioiello che costa soltanto 26.000 lire. Comodissime rateazioni. - Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

FRIGORIFERI di tutte le marche, nei più recenti modelli, ai prezzi più bassi, alle condizioni più favorevoli: Universaltecnica, corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.

TELEVISORI portatili: il secondo televisore per casa, oppure l'apparecchio da portare con sè ovunque, in gita, in auto, in barca. Numerosi modelli ai prezzi più convenienti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

CUCINE a gas, elettriche: dal modello più economico (ma certamente ottimo) al più lussuoso. Osservate l'immensa gamma dell'Universaltecnica in corso Umberto Saba 18.

GIRADISCHI portatili, per auto, funzionanti dappertutto senza presa di corrente; e dischi novità nelle migliori edizioni. Universaltecnica, piazza Goldoni n. 1.

MANGIANASTRI a transistor, di minimo ingombro ed ottimo funzionamento: vi faranno passare ore piacevoli. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

AUTORADIO Grundig a transistors, tre gamme d'onda: un gioiello che costa soltanto 26.000 lire. Comodissime rateazioni. - Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

FRIGORIFERI di tutte le marche, nei più recenti modelli, ai prezzi più bassi, alle condizioni più favorevoli: Universaltecnica, corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.

TELEVISORI portatili: il secondo televisore per casa, oppure l'apparecchio da portare con sè ovunque, in gita, in auto, in barca. Numerosi modelli ai prezzi più convenienti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

CUCINE a gas, elettriche: dal modello più economico (ma certamente ottimo) al più lussuoso. Osservate l'immensa gamma dell'Universaltecnica in corso Umberto Saba 18.

GIRADISCHI portatili, per auto, funzionanti dappertutto senza presa di corrente; e dischi novità nelle migliori edizioni. Universaltecnica, piazza Goldoni n. 1.

MANGIANASTRI a transistor, di minimo ingombro ed ottimo funzionamento: vi faranno passare ore piacevoli. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

AUTORADIO Grundig a transistors, tre gamme d'onda: un gioiello che costa soltanto 26.000 lire. Comodissime rateazioni. - Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

FRIGORIFERI di tutte le marche, nei più recenti modelli, ai prezzi più bassi, alle condizioni più favorevoli: Universaltecnica, corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.

TELEVISORI portatili: il secondo televisore per casa, oppure l'apparecchio da portare con sè ovunque, in gita, in auto, in barca. Numerosi modelli ai prezzi più convenienti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

CUCINE a gas, elettriche: dal modello più economico (ma certamente ottimo) al più lussuoso. Osservate l'immensa gamma dell'Universaltecnica in corso Umberto Saba 18.

GIRADISCHI portatili, per auto, funzionanti dappertutto senza presa di corrente; e dischi novità nelle migliori edizioni. Universaltecnica, piazza Goldoni n. 1.

MANGIANASTRI a transistor, di minimo ingombro ed ottimo funzionamento: vi faranno passare ore piacevoli. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

una lavastoviglie più una lavapentole due macchine in una



questa è la lavastoviglie

questa è la lavapentole

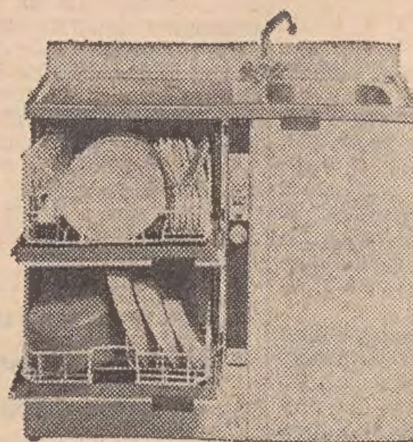
lire **114.000**

...anche nella nuova Candy L5. Acciaio e cristallo vanno lavati in due modi diversi. E' chiaro! Candy L5 lo fa... e nello stesso tempo. Guardàtela — anzi guardàtele — perché sono due macchine in una. Sopra, la lavastoviglie per un lavaggio delicato. Sotto, la lavapentole per un trattamento più energico. Un solo carico e tutto è risolto.

ecco l'idea giusta

...tante grazie, e' Candy

e se non avete tanto spazio...



blocco Candy 102

Pensate di non aver spazio? Ma lo spazio c'è in ogni cucina. Al posto del lavandino potete mettere un tuttuno formidabile: il blocco Candy 102. Lavastoviglie Candy L5, lavello in acciaio inossidabile, e armadietto con portarifiuti in un unico complesso. Eccovi la lavastoviglie, nel suo posto giusto, vicino all'acqua e senza rinunciare a un solo mobile.

Esaminate da vicino tutta la gamma della meravigliosa produzione Candy - lavatrici e lavastoviglie - nel reparto elettrodomestici della Concessionaria Universaltecnica. Chiedete anche «il nostro prezzo» su tutti i prodotti «Candy»: sarà per voi una grande sorpresa.

Concessionaria:

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA 18 — PIAZZA GOLDONI 1

VIA MACHIAVELLI 3

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI APRE OGGI A CHICAGO SOTTO LA VIGILANZA DI MIGLIAIA DI AGENTI E SOLDATI

La Convenzione democratica tra inquietudini e incertezze

Hubert Humphrey è il gran favorito per la candidatura alla Casa Bianca - Seguono McCarthy e McGovern - Un rilancio di Johnson? - Soldati negri si rifiutano di far parte della guardia

Chicago, 25

A meno di 48 ore dall'inaugurazione solenne, a Chicago, della convenzione nazionale del partito democratico per la scelta del candidato alla Casa Bianca, la stesura del programma del partito è ancora in alto mare. La commissione ha terminato ieri la messa a punto dei capitoli di politica interna che, secondo indicazioni di buona fonte, prevedono in particolare: una serie di energiche misure destinate ad assicurare il rispetto dell'ordine nelle città e a impedire tutte le manifestazioni di violenza; un grande sforzo finanziario destinato a eliminare le tensioni e le discriminazioni razziali; la creazione di nuovi posti di lavoro e di centri di formazione tecnica, e il miglioramento delle abitazioni e dell'insegnamento nei quartieri poveri delle grandi città; un più rigido controllo della vendita di armi da fuoco.

La discussione continua invece sulla maggior parte dei capitoli di politica estera e specialmente su:

1) *Il problema del Vietnam.* Trenta delegati avversari della politica del Presidente Johnson si sono messi d'accordo su un testo che prevede la cessazione immediata dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, il ritiro simultaneo delle forze americane e nordvietnamite dal Vietnam del Sud e un appello al Governo di Saigon perchè avvii negoziati con il «Fronte di liberazione nazionale». Gli altri 80 membri della commissione, però, si sono opposti a questo testo, che è troppo rigido e legherebbe le mani in partenza a ogni futuro Presidente.

2) *Il problema della disciplina di voto in seno a ogni delegazione.* I sostenitori del Vicepresidente Humphrey e del senatore McCarthy sono d'accordo per eliminare questa clausola del regolamento, che obbliga tutti i membri di una delegazione a votare per il candidato della maggioranza. Alcune delegazioni, in particolare quella del Texas, sono tuttavia contrarie a questa decisione.

3) *La delegazione del Texas e la candidatura di Johnson.* La delegazione del Texas minaccia, qualora la disciplina di voto non fosse più mantenuta, di lanciare un appello al Presidente Johnson chiedendogli di accettare l'investitura del partito. Il Presidente ha tentato di bloccare questo movimento, respingendo ogni possibilità di candidatura, ma resta possibile un tentativo dell'ultima ora in questo senso, se Humphrey non dovesse essere eletto al primo scrutinio.

Secondo gli ultimi sondaggi, Hubert Humphrey continua a essere il favorito: l'agenzia «Associated Press» gli ha attribuito 849 voti sui 1312 necessari per l'elezione, ma i sostenitori del Vicepresidente affermano che egli dispone già di 1474 voti. A McCarthy in generale vengono attribuiti 475 voti sicuri contro i 30 di George McGovern.

I democratici si trovano praticamente di fronte a un grave dilemma, che è quello di conciliare la loro immagine di partito progressista e innovatore con il desiderio di un governo egualitario, che è indubbiamente vivo in ampi settori del Paese.

I repubblicani sono naturalmente pronti a sfruttare al massimo questo svantaggio degli avversari, come hanno dimostrato anche ieri, pubblicando in uno dei loro organi ufficiali un articolo in cui, notando che la Convenzione di Chicago si svolgerà sotto la protezione di 40 mila agenti dell'ordine — quindici per ogni delegato — affermano: «Questi quarantamila agenti formano la testimonianza più cruda di ciò che è avvenuto in America sotto un'amministrazione che non possiede la spina dorsale necessaria per affrontare la criminalità, e la intelligenza per distinguerla dal problema dei diritti civili».

Questi problemi di carattere interno complicano la difficile situazione creata per il partito democratici, nel campo dei problemi internazionali, dall'invasione sovietica della Cecoslovacchia. Tutte le valutazioni che si odono oggi in America sulle ripercussioni della crisi cecoslovacca in termini di campagna elettorale americana, concordano nel prevedere un forte vantaggio del partito repubblicano, che si è sempre richiamato a principi di resistenza intransigente al comunismo, e personalmente del suo candidato Richard Nixon. Il fattore nuovo della crisi cecoslovacca ha così inserito nella Convenzione di Chicago l'elemento dell'imprevedibilità, perchè tutti hanno cominciato a chiedersi se la «nomination» di Hubert Humphrey, che veniva data più o meno per scontata fino a ieri, avverrà veramente, o se all'ultimo momento il partito non deciderà di rivolgersi a un personaggio di un diverso formato, tale da poter essere contrapposto con maggior possibilità di successo a Nixon. I due nomi che sono stati chiamati in causa sono quello del Presidente Johnson e quello di Edward Kennedy.

Per quanto riguarda il servizio d'ordine si apprende che alcuni soldati negri si sono rifiutati di far parte del contingente di mille uomini che la guarnigione di Fort Hood, nel Texas, ha incaricato di disperdere eventuali manifestazioni negre durante i lavori della Convenzione democratica. Questi uomini, 43 su un totale di 60 negri, i quali erano stati addestrati in particolare alla repressione dei disordini e delle rivolte, saranno processati davanti alla corte marziale per rifiuto di obbedienza.

Complessivamente circa seimila uomini dell'Esercito presideranno a Chicago come misura precauzionale durante la Convenzione democratica, per impedire eventuali disordini o episodi di violenza. I primi scaglioni sono giunti stamane, pronti ad unirsi agli uomini della Guardia nazionale dell'Illinois già sul posto. Il Pentagono si rifiuta di rivelare esattamente quanti uomini vengono mandati a Chicago, ma la cifra è stata riferita da fonti governative.

Praga — Ancora una bandiera insanguinata viene mostrata agli invasori che continuano a ostentare la loro macchina bellica (Telefoto UPI al «Piccolo»)

NUOVO VIOLENTO SCONTRO TRA I SOLDATI DI GERUSALEMME E AMMAN

Dieci ore di fuoco attraverso il Giordano

Il più grave incidente dopo l'attacco israeliano alle basi dell'«El Fatah»
Colpiti numerosi «kibbuz» e alcuni villaggi giordani - Impiegate le armi pesanti

Tel Aviv, 25

Uno scontro molto violento e molto lungo, il più grave senza altro dopo l'attacco aereo israeliano alle basi dei sabotatori arabi, si è verificato quest'oggi sulla linea del Giordano tra le forze di Gerusalemme ed Amman. Il fuoco è stato aperto di primo mattino, ed è durato quasi un'ora e mezzo, per poi nuovamente ricominciare poco dopo ed aumentare via via di intensità e durare per circa dieci ore. Gli israeliani sono intervenuti con armi leggere e mortai, e poi anche con carri armati, mentre i giordani hanno usato l'artiglieria pesante. Gerusalemme ha comunicato che le perdite israeliane ascendono a un morto e sette feriti, di cui quattro civili; nessuna comunicazione al proposito è pervenuta da Amman.

Logicamente, come al solito, le versioni fornite dai portavoce dei due Stati sono affatto opposte: Israele accusa la Giordania di aver cominciato a sparare per prima, aggredendo nella valle del Beisan i «kibbuzim» di Neve Ur, Hammadiya e Beith Yosef, mentre la Giordania dal canto suo ha affermato che Israele, dopo aver colpito nella mattinata alcuni villaggi, avrebbe distrutto una chiesa e una moschea, bombardando alcuni centri civili, che sarebbero stati visitati dal Principe ereditario Hassan. Amman afferma anche che i suoi soldati si sono limitati a «centrare» basi e obiettivi militari; ma, alla fine delle operazioni belliche, il «kibbuz» di frontiera che reca il nome di «Ashdot Jaakov», è risultato gravemente danneggiato.

Alcuni commentatori ritengono che la decisione giordana di avviare una ennesima scaramuccia sia da porsi in correlazione con il sorvolo della capitale giordana ad opera di velivoli israeliani che ieri avevano lasciato cadere sull'abitato, come su altre città, migliaia di manifestini minaccianti una terza reazione di rappresaglia se la Giordania continuerà ad appoggiare i sabotatori di «El Fatah», i quali come è noto si servono per le loro operazioni intimidatorie di basi in territorio arabo e, più precisamente, spesso giordano.

Sul fronte delle trattative politiche, il quotidiano «Yedioth Aharonoth» annuncia che il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban si recherà prossimamente a Parigi, per colloqui con alte personalità francesi: si tratterebbe dei primi colloqui ad alto livello franco-israeliani dopo la guerra di giugno.

Il Ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Riad ha invece esaminato la situazione del Medio Oriente con gli Ambasciatori egiziani nelle capitali arabe, riuniti al Cairo per tre giorni di discussioni sui mezzi «per eliminare le conseguenze della aggressione». Riad, che ha parlato per più di due ore, ha passato in rassegna la situazione internazionale, la crisi del Medio Oriente e le relazioni egiziane con l'Unione Sovietica e con gli Stati Uniti.

Il tenore Enrico Giacomini muore in un incidente

Londra, 25

Il tenore italiano residente a Londra Enrico Giacomini è rimasto ucciso oggi in un incidente automobilistico. Era in cartellone a Bristol con una compagnia inglese.

Nell'incidente è rimasto ucciso un altro membro della compagnia e tre sono rimasti feriti.

NELLA NOTTE IN CUI HA AVUTO INIZIO L'INVASIONE

Con l'inganno i russi sono atterrati a Praga

Un commando di venti armati è sceso da un velivolo che si diceva sperduto, e ha occupato l'aeroporto

Praga, 25

Le radio clandestine cecoslovacche hanno fornito alcune rivelazioni sul trucco escogitato dai sovietici per l'atterraggio sull'aeroporto di Praga nella notte sul 20 scorso. Verso le 22, un aereo privato, che diceva di avere smarrito la rotta, chiese il permesso di atterrare. Il permesso gli fu concesso.

Quando l'apparecchio atterrò, balzarono fuori 20 uomini in borghese, armati di mitra. Erano militari sovietici che rapidamente immobilizzarono il personale cecoslovacco, occuparono la torre di sicurezza di volo e assunsero il lavoro tecnico di segnalazione per l'atterraggio degli apparecchi sovietici.

Ogni due minuti atterrava un apparecchio che portava paracadutisti, carri armati e cannoni. Così cominciò l'invasione sovietica. Durante la notte giunsero da 200 a 300 apparecchi sovietici.

LA POLONIA INCOLPA gli ebrei del «nuovo corso»

Varsavia, 25

Il generale Jan Czapla ha dichiarato in un articolo scritto per il quotidiano del partito «Trybuna Ludu» che i sionisti hanno avuto un importante ruolo «antisocialista» nell'allontanamento della Cecoslovacchia dall'ortodossia comunista.

Le dichiarazioni di Czapla fanno tornare alla mente, e sono in realtà simili, le frasi dell'aprile scorso, quando i dirigenti polacchi accusarono gli ebrei per le dimostrazioni studentesche e per i disordini successivi, ed epurarono tutte le persone di questa religione dagli apparati del partito e dello Stato. Il generale si dice certo che abbiano concorso in Cecoslovacchia «forze revisioniste, nazionaliste e sioniste» fin dal gennaio scorso.

Per gli aiuti alla popolazione

NESSUN ACCORDO tra Nigeria e Biafra

Addis Abeba, 25

I negoziati tra Nigeria e Biafra sull'organizzazione dei soccorsi sono nuovamente a un punto morto. Non è stato raggiunto alcun accordo sul modo di far pervenire i soccorsi. La scelta di un corridoio aereo è sempre ostacolata dalle autorità nigeriane, le quali intendono far scortare da aerei militari nigeriani gli aerei che trasportano i soccorsi. Quanto a un corridoio terrestre, le due delegazioni hanno fatto diverse proposte ma nessuna è stata accettata. Le due delegazioni si riuniranno nuovamente domani.

ASPRE REQUISITORIE CONTRO L'AMBIGUITA' DEL PCI NEI DISCORSI DOMENICALI

Praga non è che un episodio della spietata logica comunista

Condannarlo senza riprovare l'intero sistema sovietico, non ha praticamente significato
Il Presidente della Repubblica e il Governo seguono costantemente l'evolversi della situazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Il Presidente del Consiglio, Leone, il Ministro degli Esteri, Medici, e, per loro tramite, il Presidente della Repubblica Saragat, hanno seguito durante l'intera giornata l'evolversi della situazione cecoslovacca sulla base delle notizie provenienti dai vari canali diplomatici e da altre qualificate fonti. Leone ha avuto anche un colloquio con l'Ambasciatore americano a Roma, Aschley, appena rientrato da Washington, il quale gli ha riferito sulle valutazioni che dei fatti di Praga vengono fatte dal Governo statunitense.

I fatti di Cecoslovacchia sono stati naturalmente al centro della polemica politica che si è dipanata da una piazza all'altra d'Italia attraverso i comizi dei rappresentanti dei vari partiti. Il punto scottante del problema morale che la crisi cecoslovacca ha ancora una volta drammaticamente sollevato è stato messo a fuoco con efficacia dal segretario della D.C. Rumor, in un discorso a Vicenza. Il partito comunista italiano — ha detto — non può isolare il problema cecoslovacco condannandolo come un episodio e non risalire ai principi generali: «Non si sfugge a questo nodo su cui si misura la coerenza e la moralità delle forze politiche».

«Il nostro — ha aggiunto il leader della D.C. — non è mai stato un anticomunismo di comodo: è stato ed è il coerente richiamo ai valori della libertà che abbiamo promosso e difeso per noi e per tutti gli altri, per i cittadini, per le forze sociali, per il nostro e per tutti gli altri partiti. Questa è la scelta che sta di fronte al PCI — ha concluso Rumor — una scelta che investe tutta l'esperienza storica del comunismo, i principi cui essa si è richiamata e si richiama, e sui quali è fondata la stessa struttura interna del partito comunista».

La contraddizione insita nella posizione del PCI, che vorrebbe riprovare l'aggressione alla Cecoslovacchia e nello stesso tempo porre un fermo «no» all'antisovietismo è stata messa in rilievo anche dai socialisti ed in particolare dall'ex Ministro Preti che ha parlato a Salsomaggiore. «Il PCI e gli altri partiti comunisti europei — ha detto Preti — che hanno preso posizione contro l'invasione devono risalire dai fatti alle cause. E cioè che lo zarismo-leninismo, ossia la concezione sovietica del comunismo è incompatibile con qualsiasi ricerca e realizzazione di una via nazionale a quello che essi chiamano socialismo, e in particolare con l'accettazione del principio della libertà politica. Abolire la censura e concedere il diritto di riunione significa nella loro distorta concezione della società instaurare il capitalismo e aprire la via alla reazione».

Anche l'ex Ministro Mariotti ha parlato dei fatti di Cecoslovacchia in un discorso a Lucca. Egli ha detto che il mondo si trova di fronte ad «un fatto di tale gravità da porre in forse se non da annullare gli sforzi che sono stati fatti in questi ultimi anni in direzione della concreta distensione tra Est ed Ovest e quindi anche fra le varie forze politiche del nostro stesso Paese nell'ambito di un corretto rapporto tra maggioranza ed opposizione. Nei fatti di Praga — ha continuato l'on. Mariotti — le forze conservatrici di tutto il mondo trarranno nuovi elementi per eludere la soluzione dei grandi problemi sociali e razziali e può anche essere che gli aiuti ai Paesi sottosviluppati siano legati non a libere scelte di sviluppo economico e sociale di questi Paesi ma condizionati a scelte altrui.

«I fatti di Praga — ha concluso Mariotti — non sono soltanto una violazione aperta dei principi che regolano i rapporti internazionali e che hanno determinato una rivolta morale nella coscienza di tutti gli uomini liberi, ma sono dal punto di vista politico un vero e proprio disastro. Intanto ci sono già da parte di alcune forze politiche italiane dei ripensamenti sull'adesione o meno, da parte del nostro Paese, al trattato di non proliferazione delle armi nucleari e gravi saranno certamente i contrasti quando si tratterà di riesaminare i problemi del Patto Atlantico e della NATO».

C. M.

Davanti all'Ambasciata russa

IN DIECIMILA A LONDRA manifestano per i céchi

Londra, 25

Oggi pomeriggio, a Londra, si è svolto in Hyde Park un imponente comizio del partito laburista per protestare contro l'invasione russa: hanno preso la parola l'on. Richard Crossman, Lord Presidente del Consiglio, in rappresentanza del Governo, e l'on. George Brown in qualità di vice-leader del partito laburista. Crossmann ha invitato l'Unione Sovietica a ritirare le proprie truppe dalla Cecoslovacchia «prima che un danno irreparabile venga arrecato all'URSS, ai suoi alleati e alla pace mondiale». Successivamente, Brown ha ribadito l'atteggiamento del partito laburista, affermando che i russi devono impegnarsi a riconoscere senza mezzi termini il diritto del popolo cecoslovacco alla libertà e all'autodecisione.

Subito dopo, i diecimila dimostranti hanno formato un lungo corteo che è sfilato senza gravi incidenti nei pressi dell'Ambasciata sovietica, anche se contro l'edificio, fortemente presidiato, sono stati lanciati bottiglie e contenitori di plastica pieni di liquido rossastro, per simboleggiare il sangue dei céchi.

RILEVAMENTI DEGLI EFFETTI DELL'ESPLOSIONE TERMONUCLEARE

Aerei e razzi nel fungo della prima «H» francese

Giappone e Polinesia hanno già protestato per il nocivo esperimento

Parigi, 25

Grande soddisfazione, negli ambienti governativi e militari francesi, per il successo dello esperimento nucleare, nel corso del quale la Francia ha fatto esplodere ieri a Fangataufa la sua prima bomba H, entrando così a far parte del club dei Paesi dotati dell'arma termonucleare.

Si sono intanto appresi altri dettagli sulla maniera in cui si è svolto l'esperimento, al quale ha assistito, da bordo dell'incrociatore «Grasse», il ministro della ricerca scientifica e delle questioni atomiche e spaziali, Robert Galley. Lo atollo di Fangataufa, come è stato detto, si trova ad una trentina di chilometri da Mururoa, teatro dei precedenti esperimenti atomici francesi. A quanto si crede di sapere l'ordigno fatto esplodere sulla laguna dell'atollo era agganciato ad un pallone frenato, ad una quota di circa seicento metri sulla laguna dell'atollo di Fangataufa.

Subito dopo l'esplosione — si apprende — aerei «Mirage» e «Vautour» ed elicotteri hanno attraversato il «fungo» radioattivo per studiare la natura e valutare la quantità dei prodotti radioattivi. Contemporaneamente la nuvola radioattiva era attraversata da razzi «Matra», dotati di filtri che sono stati successivamente recuperati per mezzo di paracadute, mentre apposite boe-radio disseminate nell'oceano avevano il compito di segnalare la entità delle ricadute radioattive.

Il Ministero delle Forze armate francesi sottolinea a questo proposito che misure eccezionali sono state prese allo scopo di sorvegliare e studiare la nuvola radioattiva, e che precauzioni rigorose sono state adottate per limitare eventuali pericoli originati dalla esplosione. Per questa ragione i tecnici ed i militari francesi hanno rinviato la data dello esperimento fino a quando i venti sono stati del tutto nulli, oppure diretti verso regioni disabitate.

Contro l'esperimento francese hanno già protestato il Governo giapponese e l'Assemblea territoriale della Polinesia.

IL DISORIENTAMENTO dei filosofi marxisti

Curzola, 25

In occasione di un colloquio internazionale svoltosi a Curzola per il 150.o anniversario della nascita di Carlo Marx, cinquanta filosofi, tra i quali Herbert Marcuse, e un centinaio di giovani militanti marxisti di dodici Paesi hanno proposto, in risposta al «colpo di Praga», un comunismo nuovo.

A un movimento comunista in preda allo smarrimento, Marcuse e alcuni intellettuali jugoslavi, francesi, romeni e tedeschi propongono una dottrina antimperialista e antiamericana libera dalle «ipoteche» sovietica e cinese.

I movimenti di maggio e di giugno in Europa, secondo gli osservatori, dimostrano che questi pensatori controllano già la ala militante della gioventù progressista. Le delegazioni ungherese e cecoslovacca si sono associate alla denuncia pubblica dell'intervento militare in Cecoslovacchia.

OLTRE UN MILIONE E MEZZO DI «DOPPIETTE» COMPRESI I «PATENTATI»

Provoca i soliti incidenti il primo giorno di caccia

Vittime presso Roma, nei dintorni di Alessandria e nel Salernitano

Roma, 25

Un milione e seicentomila cacciatori italiani si sono messi in movimento oggi per l'apertura ufficiale della caccia: già con le prime luci dell'alba è cominciata la ricerca della selvaggina, che, però, secondo alcuni esperti è in quantità minore rispetto agli anni precedenti sia per l'inclemenza del tempo in questi mesi, sia per l'aumento del numero dei cacciatori e il progressivo estendersi delle attività umane in zone prima scarsamente frequentate.

Si può andare a caccia, come noto fino al primo gennaio del 1969, però con numerose eccezioni, che riguardano zone e animali «protetti». Novità di quest'anno è la prima discesa sul terreno di coloro che in base alla nuova legge hanno superato uno speciale esame per ottenere la licenza di caccia.

Come ogni anno, questo primo giorno di caccia non ha mancato di mietere vittime e procurare incidenti, di tutti i tipi: un cacciatore genovese è morto oggi all'ospedale di Alessandria, poco dopo essere stato colpito involontariamente da una fucilata sparata da un altro cacciatore. Stefano Rimassa, di 55 anni, residente a Genova, stamane all'alba si era recato in una zona boscosa dell'Alessandrino per compiervi una battuta; appostatosi in un cespuglio è stato colpito poco dopo da una scarica sparata da un altro cacciatore, Mario De Faveri, di 22 anni, di Alessandria, il quale aveva visto muoversi qualcosa nel cespuglio ed aveva creduto trattarsi di un animale. Colpito in pieno dalla «rosa» di pallini, il Rimassa ha riportato gravi ferite e a nulla è valso l'intervento dei sanitari per salvarlo.

Anche nei pressi di Salerno, c'è stato una vittima: Davide Peluso di 50 anni, di Camerota, recatosi a caccia in compagnia dell'amico Mario Del Gaudio, anch'egli di Camerota, è stato colpito accidentalmente al petto da una scarica di pallini sparata da questi: soccorso dallo stesso Del Gaudio, il Peluso è stato trasportato negli Ospedali riuniti di Salerno, ed è morto poco dopo il ricovero.

Un cacciatore è annegato in un lago artificiale per ricuperare un airone che aveva abbattuto. L'impiegato Angelo Lilli, di 59 anni da Santa Maria delle Mole, presso Provenza, si era recato a caccia in compagnia del figlio Edoardo di 26 anni; poco prima di terminare la battuta il Lilli aveva ucciso il volatile che era caduto a pochi metri dalla riva di un piccolo lago. Il Lilli allora si è lanciato in acqua vestito, pur non sapendo nuotare: è stato visto annegare dal figlio, il quale si è lanciato al suo soccorso ma è dovuto tornare a riva essendosi trovato in difficoltà.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

I dipendenti dell'Istituto di Vigilanza A.N.C.R. si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro Presidente

COMM. RAG.
Pietro Maria Petrucco

I Combattenti e reduci delle sezioni: Cantiere S. MARCO, CENTRO, COMPARTIMENTALE MINISTERO TRASPORTI, Comunali «P. BERNARDINI», FABBRICA MACCHINE S. ANDREA, I.N.P.S. Insegnanti «G. VENEZIAN», MM.GG. «M. NOVI-USSAI», Postelegrafonici «A. BELLOTTI», Statali «G. STUPARICH» partecipano commossi al lutto per la scomparsa del loro Presidente Provinciale.

Il LIONS CLUB prende viva parte al grave lutto della Famiglia per la scomparsa del socio fondatore

COMM. RAG.
Pietro Maria Petrucco

† Il 24 agosto si è spenta la nostra cara

Lina Martinis ved. Brunetti

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 agosto alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 25 agosto si è spenta la nostra cara

Caterina Sau ved. Rocchetti

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Telef. 33006)

Ricorre oggi il secondo triste anniversario della scomparsa del nostro

ARCHITETTO
Carlo Renzi

Lo ricordiamo con immutato affetto, a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

La moglie e la figlia

A 24 anni dalla tragica fine dei coniugi

Violetta e Aroldo Toschi

domani 27 agosto alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario di Piazza Vecchia.

Li ricorda con dolore senza conforto ai parenti e agli amici la desolata mamma

AUGUSTA VIOLIN

†

Ieri 25 agosto, all'età di ottantotto anni, munita dei conforti religiosi, si è spenta la nostra cara

Maria ved. Sbisà nata Listuzzi

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCESCO con la moglie LAURA e i nipoti ENRICO e MARIA TIZIANA, il figlio GIUSEPPE con la moglie LIDIA e i nipoti PAOLO e PATRIZIA, il fratello LEOPOLDO con la moglie ANDREINA, la cognata GIUSEPPINA ved. LISTUZZI, il cognato ANGELO EBERHARD e le congiunte famiglie LISTUZZI, CHERINI e RELLI.

Un vivo ringraziamento ai sigg. Medici e al personale tutto del Reparto Lungodegenti dell'Ospedale di San Giovanni per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1968

Si associano al lutto MARCELLO PONIS e famiglia.

†

Il 24 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Bradaschia
costruttore edile

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LUCY GHIDINI, le sorelle, i fratelli, la cognata, il cognato, gli zii, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. prof. E. Tagliaferro e ai sigg. medici Botteghelli e Bonini.

Un sentito grazie ai Medici, alle Suore e al personale del Sanatorio Triestino.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

L'Impresa Costruzioni A. BRADASCHIA FIGLI e la SOCIETA' BRADASCHIA e C. ISOLAZIONI TERMOACUSTICHE partecipano al lutto per la scomparsa del Contitolare

Giorgio Bradaschia

I dipendenti dell'Impresa A. BRADASCHIA FIGLI e della SOCIETA' BRADASCHIA e C. si associano al lutto della famiglia.

DANTE e MARIA CADORINI si uniscono al dolore di Lucy e dei parenti tutti per la perdita del caro

Giorgio

Partecipano al lutto le famiglie:
— GHIDINI
— CALCAGNO
— VENEZIANI
— JANSEN
— TOLUSSO
— CASTELLANA

ALESSANDRO e ADELE ROSADA, AUDY e ROSSELLA con i figli ALESSANDRO e MARCO si stringono affettuosamente a LUCY per la perdita del caro amico.

†

Il 24 agosto serenamente come visse si è spento il

DOTT.
Carlo Nobile

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA ZORZENON, i figli VITTORINA e HANS MAYER con SILVIA e CLAUDIA, SILVIA, MARIO e SILVANA con LOREDANA ed ELISABETTA, la sorella MARIA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia il dott. Antonio Chersi, i Medici, le Suore e le Infermiere del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

Un commosso ringraziamento al cugino dott. Teodoro de Lindemann, ed all'amico fedele dott. Paolo Morandini-Amadeo.

I funerali seguiranno oggi 26 agosto alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le congiunte famiglie de LINDEMANN, GRUENANGER, ZULLINI.

Si associa al lutto la famiglia D'URBINO.

†

Si è spento serenamente con i conforti religiosi il nostro caro

Pubblio Sperandio

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli TULLIO con la moglie ILDE, DINO con la moglie MARIELLA, la figlia CLAUDIA, il genero ALFREDO, il fratello ALESSANDRO con la moglie BLANDINA, il cognato RENATO con la moglie ONDINA, la cognata LISETTA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Delami e a don Claudio Privileggi.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dall'abitazione di Borgo San Mauro 114 Sistiana.

Domani ricorre il quarto triste anniversario dell'immatura scomparsa di

Luigi Madalosso

I figli OTTAVIO e SERGIO lo ricordano con affetto e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 27 agosto nella Chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza alle ore 8.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONE, prosciugamento muri umidi, brevetto tedesco, preventivi gratis. Tel. 36340 - 763157. 30462 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commessa e commessa pratica per panificio pasticceria cercasi. Tel. 90921. 30370 D

IMPRESA commerciale cerca giovani apprendiste assunzione 1.o settembre. Cassetta 30662 D - SPI.

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti. Gatteri 3 camere servizi. Vicolo Castagneto 2 camere cucina servizi panoramico ascensore. Vicolo Ospedale Militare 2 camere cucina bagno poggiolo ascensore centrale nafta. Piazza Venezia tre camere salone cameretta servizi. Via Diaz 3, 5 camere servizi, per uffici. Inizio via Romagna casa recintata 6 camere cucina giardino, affitto minimo, lavori proprio carico. S. Giovanni negozio adatto calzolaio acqua luce. AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 30740 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti 4 camere cucina bagno. Altro due camere cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo poggioli ascensore. Altri appartamenti affittansi. Camere mobiliate centro affittansi. Magazzini locali affari cedonsi affittanza qualunque attività commerciale. Corso Saba 33, Agenzia Service. 30346 I

APPARTAMENTO lussuoso Villa GIULIA, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage, giardino affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 30474 I

APPARTAMENTO Passeggio S. ANDREA, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, veranda, autonafta, ascensore, affitta rinnovato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 30474 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, vista mare affitta 35 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 30474 I

APPARTAMENTO casa campagna, zona Rozzol affittasi 12.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30390 I

APPARTAMENTO via SETTEFONTANE, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 32 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 30474 I

MAGAZZINO casa nuova zona S. Giacomo affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30390 I

NEGOZIETTO nuovo adatto botteghino latteria affittasi via Campanelle. Telefonare 61309. 52550 I

SOFFITTA adatta studio architettura, pittura, laboratorio, affittasi. Telefonare 61309. 52550 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI appartamento centro tre camere servizi ammezzato centralnafta in affitto. Tel. 50323. 30740 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 30546 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi mobili antichi stanze letto pranzo. Telefono 31428. 52594 N

A. ACQUISTIAMO quadri, pianini, orologi pendolo, stanze letto. Telefonare 23485. 30516 N

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI rappresentante per Trieste max 25enne, massima moralità, eventualmente referenziato. Cassetta 31319 P, SPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LICENZA alcoolici superalcoolici, altra alcoolici, trasferibili. Cedo miti pretese. Scrivere Cassetta 30548 R, SPI.

A. SPACCIO vini centralissimo, consuma 130 litri vino, vendesi. Cassetta 30548/1 R, SPI.

ALIMENTARI, frutta verdura, rivendita pane, drogheria bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30388 R

BAR gelateria centrale vendesi. Latteria caffè vendesi. Trattoria vastissima sala vendesi rara occasione. Negozi abbigliamento centrale vendonsi. Altri ricami rimagliatura calze vasta licenza cedonsi. Macelleria centro vendesi occasione eventualmente facilitazione pagamento. Altri negozi cedonsi causa trasferimento. Salone parrucchiere cedesi gerenza. Fiaschetteria spaccio vini buffet cedonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 30346 R

BAR - buffet, vasto giardino, patentino tabacchi vendesi; altro buffet zona Cavana vendesi 5 milioni; bar analcoolico forte lavoro vendesi 3.200.000; bar gelateria zona fortissimo passaggio vendesi 3.400.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30386 R

DROGHERIA vastissima licenza bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30388 R

LATTERIA zona Viale, arredata modernamente vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30388 R

PIZZERIA centralissima fortissimo lavoro garantito vendesi eventualmente condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 30388 R

RISTORANTE - bar fortissimo lavoro adatto società, famiglia numerosa vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30386 R

RIVENDITA pane - latteria zona Università, lavoro garantito vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30386 R

SALONI parrucchiera zona Ponziana vendonsi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30388 R

TORREFAZIONE centralissima, fortissimo lavoro vendesi 10 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 30386 R

TRATTORIA con giardino fortissimo lavoro documentabile vendesi causa ritiro. Agenzia Gentile, Toro 8. 30386 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. VENDONSI palazzina esentasse lussuosa panoramica (Golfo) recintata zona Commerciale; 2 camere, salone, cucina, cantina, poggiolo, terrazza per eventuale attico, centrale nafta, pronta entrata. Machiavelli quarto 5 camere cucina bagno soleggiato 130 metri affarone da restaurare. Farnetto 2 case corpo unico 7 camere 2 cucine stalla 500 metri area Opicina villa 7 camere doppi servizi giardino Gretta appartamento panoramico tre camere salone servizi affarone. AURORA Ginnastica 1, telef. 50323.

A.A.A. VENDESI appartamento I piano in palazzina da costruirsi in proprio posizione residenziale (Besenghi) lussuose finiture 3 appartamenti; 2 venduti; capienza 150 mq.; 2 camere soggiorno cucina cameretta doppi servizi tutti comforts poggioli garage cantina. Per informazioni Aurora Ginnastica 1. 10 S

ACQUISTO contanti 3 stanze centralnafta ascensore soleggiato tranquilli. Tel. 981370 subito. 3928 S

APPARTAMENTI condominio liberi Perugino D'Annunzio Bramante San Francesco Revoltella altri posizione panoramica vendonsi. Magazzini piccoli grande centrale vendonsi facilitazioni pagamento. Terreni vista panoramica per costruzione ville vendonsi. Ville con giardino garage costiera Carsica nuova costruzione vendonsi occasione eventualmente vendesi appartamento garage giardino. Corso Saba 33 Agenzia Service. 30346 S

APPARTAMENTI costruzione avanzata, via Trissino, soleggiati, vista mare, due stanze, soggiorno, cucina, servizi, ascensore, cenrtalnafta. Mutuo agevolato. Vende Impresa. Tel. 79548, giornalmente visita sul posto. 30500 S

APPARTAMENTI vista mare, paraggi DODA 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende facilitazioni di pagamento Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 30474 S

APPARTAMENTO vuoto due stanze grandi, stanzino, cucina, wc restaurato vendesi. Forti facilitazioni pagamento, visitare S. Francesco 51, ore 17.30-19. 30360 S

ASSUMONSI amministrazioni stabili! Interpellateci! Prezzi di assoluta concorrenza. Personale specializzato. Amm. Stabili Rizzo, via del Toro 8. 30390 S

CASA libera restaurata adatta pensione, uffici vendesi oppure affittasi. Altra ottimo reddito a Milano. Telefonare 764538. 30360 S

COLOGNA 66 occasione appartamenti tristanze 90 mq. circa vendonsi. Piccolo acconto e saldo decennale. Visitare dalle ore 15.30-17. 30360 S

DONADONI 32 appartamenti 1, 2, 3 stanze vendonsi, forti rateazioni. Visitare ore 11.30-13. 30360 S

LOCALI 20, 80 mq. Gatteri; 25, 60, 200, 400 mq. S. Francesco; 70 mq. D'Azelio, vendonsi forti facilitazioni pagamento. Telefonare 94873 o 764538. 30360 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TELEFONI 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. ORARIO: 9-12.30, 16-19. 31293 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Ventimiglia Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi. WL Belgrado Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25 DD Venezia - Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.43 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì e sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.16 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna Tarvisio da Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest - Mosca (2) Fiume (WL Roma)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Sofia Atene Istanbul Atene fia (WL Parigi Atene e Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.37 DD (Simplon Express) Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca (3) Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di mercoledì e sabato